IL PICCOLO

Anno 116 / numero 10 / L. 1500
A richiesta e fino a esaurimento scorte IL PICCOLO + LIBRO a lit. 2.200
Sped. in abb. post. / Comma 26 art. 2 - Legge 549/95
Giornale di **Trieste** del lunedì
Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565
Lunedì 10 marzo 1997

ACCORDO «STORICO»: SARÀ COSTITUITO UN GOVERNO DI RICONCILIAZIONE NAZIONALE

Albania, Berisha capitola

Le elezioni entro due mesi, amnistia generale per gli insorti, nuova tregua di una settimana

Grandi festeggiamenti al Sud, che resta ancora nel caos. Dini va in missione a Tirana per sancire le linee dell'intesa

TIRANA — Un «accordo storico»: non trovano parole più adatte, le forze politiche di opposizione, per salutare la vittoria ottenuta. E' stato un colpo di scena, quello annunciato ieri in diretta televisiva dal presidente Sali Berisha. Che, stretto da una rivolta sempre meno controllabile, ha deciso di «capitolare» e di siglare un accordo con l'opposizione. Il presidente ha annunciato innanzitutto la costituzione di un governo di riconciliazione nazionale con la partecipazione di tutti i partiti, compreso quello socialista. Ancora: le elezioni si svolgeranno entro due mesi e tutti gli insorti, civili e militari, godranno di un'amnistia generale.

Altri punti del «pacchetto» riguardano la tregua di una settimana, a partire da ieri, per consentire ai ribelli la restituzione delle armi; la proclamazione per domenica prossima di una giornata di lutto nazionale per le vittime di questi giorni; la supervisione da parte di organismi internazionali sulle prossime elezioni.

Valona e Saranda, i due epicentri della ribellione, appena saputa la notizia, hanno festeggiato. I ribelli hanno sparato raffiche di mitra e lanciato bombe a mano per la gioia. Ma il Sud resta ancora nel caos. Un uomo e una bambina sono morti colpiti da pallottole vaganti ad Argirocastro. Focolai di rivolta si sono accesi anche nella zona di Fier, 25 chilometri a Nord di Valona, e a Fier.

Intanto, «dietro pressante invito del governo e dell'opposizione» albanesi, ieri il ministro degli Esteri italiano Lamberto Dini è arrivato a Tirana. Scopo della visita: sancire le linee dell'accordo proposto da Berisha. Un accordo che l'Italia valuta «positivamente».

A pagina 6

PRODI RISPONDE AGLI «ALLARMI» SULLA TENUTA DEL SUO ESECUTIVO

«Il governo durerà»

Sdrammatizzati gli attacchi di Rifondazione - Un'accusa: «Parlamento troppo lento»

Bertinotti: «La crisi dietro l'angolo»

Contrasti sul partito dell'Ulivo: anche Mussi critica D'Alema. La spaccatura nella maggioranza: il Polo tira un sospiro di sollievo

GARGONZA — Prodi ha aperto ai giornalisti ieri mattina le porte del borgo più chic d'Italia per rassicurare gli italiani che il governo durerà nonostante le minacce di Bertinotti. E per calmare gli animi dell'Ulivo dopo lo «spigoloso» intervento di D'Alema contrario alla trasformazione della coalizione in partito unico del centrosinistra. Il premier ha voluto rispondere all'allarme sulla tenuta del governo suscitato dal leader di Rifondazione: «Questo governo durerà, in questi mesi ha rafforzato la propria presenza, ha una capacità di attenzione sempre più forte nei confronti del centro che si era spostato verso destra». L'affermazione di Bertinotti, nell'intervista a «Repubblica», che l'esecutivo durerà poco, va letta nel contesto, che «ha un contenuto molto più problematico». E poi, la politica, ha sdrammatizzato Prodi, «non si fa con le interviste». «Le cose dette da Bertinotti corrispondono ad una tattica sindacalista, che ha una sua tradizione, una sua validità, una sua forza, ma che non deve essere confusa con il risultato politico di una dialettica».

Il presidente del Consiglio ha poi detto che piuttosto, se c'è qualcosa che non va, è la lentezza del Parlamento: «Non avremmo avuto le tensioni di questi giorni se i provvedimenti sull'occupazione fossero stati approvati dalle Camere».

Ma Bertinotti insiste: il governo Prodi non durerà a lungo. All'orizzonte si profila un esecutivo Ciampi e «diranno che non c'è stato un cambio di maggioranza». Il segretario di Rifondazione in due interviste ribadisce il suo «no» a una manovra fatta di tasse e tagli alla spesa sociale, ricorda che «la settimana scorsa si è rischiata la crisi», avverte che «il pericolo è costante» e che il vertice della prossima settimana serve solo a fare il punto sull'occupazione.

Insorge Gargonza, dove si trova lo stato maggiore del centrosinistra. Gioisce il Polo che, dopo aver temuto una ritrovata compattezza della maggioranza, tira un sospiro di sollievo. E guarda con più ottimismo al futuro, fatto soprattutto di alleanze. Tra Berlusconi e D'Alema.

E sull'Ulivo da trasformare in partito, a Gargonza, al discorso di D'Alema si contrappone criticamente Fabio Mussi. La prospettiva di un partito unico del centrosinistra per il momento comunque si allontana. Anche se intellettuali come Scoppola e Vattimo chiedono che la coalizione diventi qualcosa di più. Per Umberto Eco deve modellarsi sui moschettieri, che erano tre ma uniti valevano per quattro. E il verde Paissan ha commentato queste divergenze dentro il Pds come una riapertura del congresso della Quercia, perché «c'è un'evidente battaglia politica in corso».

A pagina 2

UN «GIOCO» RISCHIOSO

Il dilemma nel castello

IL PROBLEMA DISOCCUPAZIONE
OGGI È NIENTE. PENSA
A QUANDO SAREMO COSTRETTI
AD ANDARE
IN PENSIONE
A 123 ANNI

MICHELE CAVALIERE 3/97

Commento di
Neri Paoloni

Per fortuna che c'è Bertinotti. Non perché il leader di Rifondazione si sia fatto vivo al Castello di Gargonza. Figuriamoci. Ma perché è stato evocato da una «provvidenziale» intervista. Così, nel secondo e ultimo giorno di quest'appuntamento, che non si capisce perché lì e perché in segreto, i politici hanno mandato in soffitta le fumisterie dei volonterosi intellettuali, e hanno affrontato quello che è il vero problema dell'Ulivo. Non solo l'essere, come aveva detto, prima di andarsene, Massimo D'Alema, nient'altro che una coalizione di partiti. Che pure ha vinto le elezioni e che governa. Ma che, se vuole rimanere maggioranza, non può fare a meno di Rifondazione.

Bertinotti a Gargonza non è andato. Ma da fuori le mura ha fatto il suo gioco e buttato sassi nel pozzo del Castello, giungendo a dire una grave eresia.

(segue a pagina 2)

APPELLO DEL PAPA: «LAVORO AI GIOVANI»

Scalfaro: «È sabotaggio non usare i finanziamenti per le opere pubbliche»

ROMA — «Non spendere finanziamenti disponibili per opere pubbliche è sabotaggio... la situazione di stallo è intollerabile, crea responsabilità morali abissali»: i temi del lavoro sono tornati nelle parole del Presidente della Repubblica. Ieri a Caltanissetta, Scalfaro ha chiuso il suo viaggio in Sicilia. Con toni orgogliosi, ha rimarcato ancora la legittimità del suo intervento sul governo per l'occupazione, dando voce alla «ribellione umana» dei disoccupati. Dunque continuerà a «cercare tutte le soluzioni», perché è questo il suo «dovere». Un ministro – rivela – gli ha confidato la disponibilità di finanziamenti di opere pubbliche per 18 mila miliardi, ma i soldi restano nelle banche. E ciò «non è tollerabile, non è pensabile, non è lecito», e, se confrontato con «l'emergenza lavoro... può essere chiamato sabotaggio».

Intanto il governo spera che il sindacato ci ripensi. E che la minaccia dello sciopero generale torni nel cassetto. Ma alcune parole del ministro del Lavoro Tiziano Treu rinfocolano lo scontro, e Cgil, Cisl e Uil sono sempre più convinte che se il governo non passerà dalle parole ai fatti la mobilitazione sarà inevitabile. A gettare nuova benzina sulle polemiche le nuove accuse di Scalfaro. Per Sergio D'Antoni le parole del Presidente sono sacrosante. E anche il ministro dei Lavori Pubblici Paolo Costa concorda, e dice: «Sono stato proprio io a parlare a Scalfaro dei 18 mila miliardi nell'edilizia pubblica».

E anche il Papa torna a parlare dei giovani senza lavoro, sollecitando le autorità affinché si rimbocchino le maniche e offrano lavoro alla generazione di questo tempo in galoppante crisi: «Troppo spesso i giovani, così ricchi di potenzialità e di doni, si trovano senza lavoro, senza un'adeguata formazione, senza il sostegno di un'autentica famiglia».

A pagina 2

A PAGINA 3

Germania: Pavarotti nel mirino del fisco

PARI CON LA JUVENTUS, MENTRE IL PARMA BALZA AL SECONDO POSTO

L'Inter non riapre il campionato

Triestina: 1-0 sul Baracca Lugo - Genertel-Scavolini 81-67: speranze di salvezza

MILANO — La partitissima Inter-Juventus sembrava destinata ad accendersi subito, con il gol di Ganz al settimo del primo tempo. Ma l'arbitro Collina ha creato un discreto scompiglio concedendo e subito dopo annullando la rete per fuorigioco (che c'era). Così la prima parte è finita sullo 0-0. E tale è rimasto il risultato anche dopo il secondo tempo, che ha visto l'Inter attaccare a lungo, creando buone occasioni senza arrivare al gol. Così il campionato non si riapre, e la Juventus resta salda in testa, con cinque punti di vantaggio.

Quanto al resto della serie A, il Parma va a vincere a Perugia (1-2) e si porta al secondo posto, l'Atalanta surclassa con un sonoro 4-0 (tre reti di Inzaghi) la Sampdoria, ormai ombra della squadra pimpante di qualche mese fa. A Firenze, in una partita assai combattuta, la Fiorentina riesce alla fine a battere il Bologna (andato in vantaggio per primo) per 3-2. E addirittura per 4-3 la Roma supera il Verona, in un incontro altalenante nel quale gli ospiti a un certo punto erano in vantaggio per 2-1. Reti inviolate tra Cagliari e Lazio, tra Napoli e Milan e tra Reggiana e Piacenza. E l'Udinese soccombe a Vicenza: la squadra veneta torna a vincere, con un 2-0 tutto sommato piuttosto meritato.

In C2, la Triestina torna finalmente alla vittoria al «Rocco», anche se con grande fatica, grazie a un gol segnato ad appena tre minuti dalla fine contro il Baracca Lugo. Gli alabardati agganciano così il Rimini in classifica a quota 34, portandosi in una posizione più favorevole ai play-off.

Nel basket di A1, bella vittoria della Genertel Trieste a Chiarbola sulla Scavolini Pesaro (81-67). Un successo che porta la firma di Alibegovic, Laezza e Guerra, e che riapre per la formazione triestina il discorso salvezza, anche grazie alla contemporanea sconfitta interna della Viola Reggio Calabria. La Genertel è stata sempre al comando della partita, ma è riuscita a scrollarsi di dosso la Scavolini soltanto negli ultimi 14 minuti.

In Sport

MONDIALE DI FORMULA UNO

Australia: la vittoria a David Coulthard Schumi è secondo

MELBOURNE — Lo scozzese David Coulthard ha vinto con la McLaren-Mercedes il Gran Premio d'Australia, prima prova del mondiale di Formula 1. Al secondo posto la Ferrari del tedesco Michael Schumacher, che ha preceduto la McLaren-Mercedes di Mika Hakkinen e la Benetton-Renault di Gerhard Berger. Gli italiani Nicola Larini e Jarno Trulli si sono piazzati sesto e nono. Il tedesco Heinz Harald Frentzen, con l'unica Williams rimasta in gara dopo l'uscita di Villeneuve, è finito fuori pista a tre giri dal termine, mentre era secondo.

In Sport

ATLETICA

Oro a Parigi Fiona May, un salto «mondiale»

PARIGI — Fiona May ha conquistato a Parigi la medaglia d'oro nel salto in lungo, battendo consecutivamente due record italiani: un successo che le era sfuggito ad Atlanta, dove si era dovuta arrendere alla nigeriana Ajunwa.

In Sport

L'inchiesta su Necci

Dopo la sentenza della Cassazione il pm Cardino pensa di lasciare la toga

A PAGINA 3

Lotteria di Viareggio

Alla Spezia il primo premio: tre miliardi al biglietto E 17029. Tutti gli altri vincenti

A PAGINA 3

Clonazione umana

Smentito lo scoop del «Sunday Times» «Soltanto un caso clinico accidentale»

A PAGINA 6

GARGONZA / IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO NON SI SCOMPONE DAVANTI AL NUOVO ATTACCO DI RIFONDAZIONE: «IL GOVERNO DURERA'»

Prodi bacchetta il Parlamento: è lento

«Su occupazione e giustizia l'esecutivo ha presentato provvedimenti organici, tocca alle Camere vararli» - «I mass-media ci sono contro»

GARGONZA / DIBATTITO

Il partito-Ulivo non decolla

ROMA — Umberto Eco, alla fine, non se n'è andato, nonostante la discussione, nel seminario di Gargonza, sia continuata intorno al dilemma Ulivo sì, Ulivo no. Così Eco ha deciso di regalare al seminario una metafora. L'Ulivo deve essere come i tre moschettieri, ha invitato, ricalcare il loro modello.

«Portos era un vanitoso, ma era abile a trovare denaro dalle vedove. Athos era un alcolizzato, ossessionato dai suoi amori, Aramis era un cattolico, non so se pro o post conciliare, D'Artagnan era un ingenuo, che si prendeva sempre un sacco di bastonate». «Ma - ha spiegato lo scrittore - quando si sono messi insieme, lavorando e decidendo di volta in volta secondo le circostanze alla fine sono riusciti a battere Richelieu e a tagliare la testa a Milady».

L'apologo di Eco rappresenta il punto di vista di tutti gli intellettuali che, in questa due giorni di Gargonza hanno chiesto che l'Ulivo diventi più di una coalizione.

Il filosofo Gianni Vattimo ha infatti sottolineato che nelle esperienze locali si è riusciti a ottenere una mobilitazione di base coinvolgendo in politica persone che «non si sarebbero mosse nè per il Pds nè per il Ppi». Pietro Scoppola ha ricordato che l'Ulivo è nato sulla scia della mobilitazione popolare per i referendum elettorali contro il sistema proporzionale. Ed ha invitato ad avere il coraggio di immaginare forme nuove per la politica. «I partiti non possono essere più immaginati come le strutture conosciute fino ad oggi, e l'Ulivo può essere il laboratorio dove sperimentare queste forme nuove».

A queste spinte degli intellettuali ha dato ieri man forte il presidente dei deputati della Sinistra democratica Fabio Mussi con le sue critiche all'intervento di D'Alema. Non è d'accordo sull'osservazione del segretario del Pds che le forze che oggi compongono il centro sinistra, e che hanno fondato la Repubblica, dal dopoguerra ad oggi, hanno perso circa 15 milioni di voti. Per Mussi «è vero che ognuna delle forze dell'Ulivo viene da una storia e che prima c'era la Dc, il Pci, il Psi. Però «è arbitrario» riscrivere quell'insieme di forze, oggi, come un'unico campo di forze che avrebbe perso 15 milioni di voti. Quindi ha sostenuto che «la coalizione ha bisogno di più solidità ed unità politico-culturale di quanto ce ne sia». «Noi non siamo - ha aggiunto Mussi - i reduci di una battaglia perduta. Non siamo solo i post-comunisti, i post- democristiani e i post-socialisti che si incontrano. Bisogna partire dal fatto che non c'è una riedizione di un compromesso storico in miniatura, ma dobbiamo valutare il fatto che è successo qualcosa tra l' '89 ed il '96: è avvenuto un autentico cambio della storia politica del paese». Il verde Mauro Paissan ha commentato queste divergenze dentro il Pds come una riapertura del congresso della Quercia, perchè «c'è un'evidente battaglia politica in corso».

Ma a difendere i partiti ci ha pensato soprattutto il leader del Ppi Franco Marini, in sintonia con quanto aveva detto l'altro giorno D'Alema, ieri assente da Gargonza. «Nessuno può pensare di costruire un'Ulivo che scioglie le forze politiche», ha detto. Gli intellettuali possono impegnarsi a costruire una «struttura culturale» della coalizione, «ma la politica la facciamo noi, non potete prendere il nostro posto». Il partito- Ulivo, dopo Gargonza, è più lontano.

GARGONZA — Prodi ha finalmente aperto ai giornalisti ieri mattina le porte del borgo più chic d'Italia per rassicurare gli italiani che il governo durerà nonostante le minacce di Bertinotti. E per calmare gli animi dell'Ulivo dopo lo «spigoloso» intervento di D'Alema contrario alla trasformazione della coalizione in partito unico del centro sinistra. Una conferenza stampa in forse fino all'ultimo momento, dopo il solito stillicidio, davanti ai cancelli del castello di Gargonza, di voci e ricostruzioni di quanto si andavano dicendo intellettuali e politici. Il premier, prima di partire per Varsavia ha però voluto rispondere all'allarme sulla tenuta del governo suscitato dal leader di Rifondazione. Le indiscrezioni dei partecipanti al seminario davano un presidente del Consiglio piuttosto irritato l'altra sera per il discorso di D'Alema, un altolà alla costruzione dell'Ulivo in polemica con Veltroni. Però dopo una serata passata a intonare cori di montagna, canti partigiani e gregoriani diretti da Umberto Eco, insieme alla moglie Flavia con il ministro Bersani e il sottosegretario Fassino, Prodi si è molto rasserenato.

E nella stessa sala del conclave aperta alle Tv e ai cronisti ha pensato prima di tutto a diffondere ottimismo sul governo alle prese con l'attacco dei sindacati sull'occupazione e tenuto sotto pressione dai comunisti.

«Questo governo durerà, in questi mesi ha rafforzato la propria presenza, ha una capacità di attenzione sempre più forte nei confronti del centro che si era spostato verso destra». L'affermazione di Bertinotti nell'intervista a Repubblica, che «l'esecutivo durerà poco, va letta nel contesto, che ha un contenuto molto più problematico». E poi, ha sdrammatizzato Prodi, «non si fa con le interviste». «Le cose dette da Bertinotti corrispondono ad una tattica sindacalista, che ha una sua tradizione, una sua validità, una sua forza, ma che non deve essere confusa con il risultato politico di una dialettica».

Il premier sdrammatizza il discorso di D'Alema: «L'importante è ritrovarsi su un programma comune»

Il ruolo di Bertinotti, ha precisato il premier incalzato dalle domande dei giornalisti, è sempre lo stesso: «Fa parte della maggioranza, ma non dell'Ulivo». Separati in casa? «Separati in casa, divorzio all'italiana, si possono trovare tutti i titoli di film che si vogliono, la sostanza è che porta i voti al governo» ha risposto Prodi un po' spazientito.

C'è stata una telefonata di chiarimento? «Ma se ci telefoniamo continuamente io e Bertinotti, la Tim si arricchisce con le nostre telefonate via cellulare...».

Piuttosto, ha denunciato il presidente del Consiglio, quello che non va è la lentezza del Parlamento. «Non avremmo avuto le tensioni di questi giorni - ha spiegato - se i provvedimenti sull'occupazione fossero stati approvati dalle Camere». Il Parlamento, poi, ha pure dovuto far pulizia dei cento decreti giacenti. «Per la giustizia e l'occupazione una politica organica l'abbiamo preparata, non so se è tradotta in azione perché ora tocca al Parlamento. Ma il governo può solo sottolineare l'urgenza di questi provvedimenti».

Del discorso di D'Alema, Prodi ha detto di aver apprezzato soprattutto l'affermazione che la maggioranza di governo è «un dogma», significativa tanto più per lui che è cattolico. «Non c'è nessuna contraddizione - ha detto - tra i partiti e la coalizione. Nessuno pensa di fare un partito dell'Ulivo, nel breve, medio tempo». Lui e D'Alema hanno storie personali ben diverse e «l'importante è ritrovarsi su un programma di governo, sulla linea d'azione comune». Il discorso del segretario del Pds, poi, è stato, secondo il presidente del Consiglio, più bilanciato di quanto hanno detto giornali e Tv. Parlando a porte chiuse, Prodi aveva invitato a non aver paura dei mass-media. «Li abbiamo tutti contro e chi vuol farci un favore, di solito fa dei disastri».

Marina Maresca

GARGONZA / IL LEADER NEOCOMUNISTA ROMPE LA TREGUA NEL CENTROSINISTRA

Bertinotti all'attacco: «No su tutto»

Riprende quota l'intesa D'Alema-Berlusconi - Fini: «Solo apparente la buona salute dell'esecutivo»

ROMA — Il governo Prodi non durerà a lungo. All'orizzonte si profila un esecutivo Ciampi e «diranno che non c'è stato un cambio di maggioranza». Dura un paio di giorni la tregua nel centro sinistra voluta da Massimo D'Alema.

Fausto Bertinotti, leader di Rifondazione comunista, dà un brusco risveglio all'Ulivo. E in due interviste, una a La Repubblica, l'altra a Tv7, ribadisce il suo «no» a una manovra fatta di tasse e tagli alla spesa sociale, ricorda che «la settimana scorsa si è rischiata la crisi», avverte che «il pericolo è costante» e che il vertice della prossima settimana serve solo a fare il punto sull'occupazione.

Insorge Gargonza, dove si trova lo stato maggiore del centro sinistra. Gioisce il Polo che, dopo aver temuto - anche se per poco - una ritrovata compattezza della maggioranza, tira un sospiro di sollievo. E guarda con più ottimismo al futuro, fatto soprattutto di alleanze, tra Berlusconi e D'Alema.

Non a caso i commenti meno preoccupati arrivano da chi, nell'Ulivo, vede con favore il dialogo con l'opposizione.

«Vedremo cosa accadrà - afferma Antonio Maccanico, ministro delle Poste - si dicono tante cose». Franco Marini, segretario del Ppi, minimizza: «Ma no, questo governo durerà a lungo. Deve, però, riuscire a creare le condizioni per entrare in Europa». E Walter Veltroni aggiunge: «Bertinotti ha il problema della compattezza del suo partito». Tutto qui.

Mussi (Pds): «Adesso basta, deve scegliere cosa vuol fare»

Ma Fabio Mussi, capogruppo del Pds alla Camera, è furioso con il leader di Rifondazione: «È un uomo lacerato che non ha ancora preso una decisione su cosa vuole fare da grande. Lui sostiene il governo, ma ritiene che la sinistra debba stare all'opposizione. Deve assumersi le sue responsabilità». Il Verde Mauro Paissan, infatti, ricorda a Bertinotti che «c'è un patto con gli elettori da rispettare».

Ma il rischio di crisi è sempre dietro l'angolo, avverte il leader di Rifondazione. E il Polo ne prende atto con soddisfazione: «Il governo - sottolinea Beppe Pisanu di Forza Italia - ha solo rinviato la resa dei conti con Bertinotti. Quando verrà il momento delle scelte decisive per l'Europa si capirà chiaramente che non c'è alcuna possibilità di mediazione».

Sarebbe meglio che cadesse subito, incalza Gianfranco Fini, presidente di An: «È incapace di governare e di dare risposte vere ai problemi reali della disoccupazione». Insomma, l'esecutivo di Prodi «sta esattamente come stava prima: in una precaria situazione di buona salute apparente». Per far andare bene l'economia, dice infatti Maurizio Gasparri di An, «non bastano le riunioni nei castelli. Spero abbia ragione Bertinotti e che il governo Prodi non durerà». Ma Francesco Storace, presidente della commissione di vigilanza sulla Rai, teme che tutto venga, ancora una volta, «iscritto nel solito brogliaccio delle chiacchiere».

Chiara Raiola

IL DILEMMA

Dalla prima pagina

Che cioè il governo Prodi potrebbe anche durare poco e che, se cade, poco male. Sia che si vada, sia che non si vada ad elezioni anticipate. Perchè, se Rifondazione può anche accettare compromessi su occupazione, privatizzazioni e manovrina (ma senza tagli e tasse), difficilmente potrà appoggiare una nuova finanziaria che tagli la spesa sociale. Soprattutto se lo scopo è quello di entrare in un'Europa dove il vento non soffia affatto a favore delle sinistre.

Quindi non si illuda D'Alema, che lui, Bertinotti, a parte il prossimo occasionale vertice sull'occupazione, sia pronto a far sedere Rifondazione a un tavolo di legislatura con l'Ulivo. Ne andrebbe dell'immagine di «vero» partito comunista. O, con le sue parole, «la possibilità di essere influenti come portavoce di certe istanze sociali».

Ecco allora che, all'improvviso, il conclave nel frantoio di Gargonza ha assunto un altro aspetto.

Anzichè continuare nel velleitario tentativo di fare crescere la pianta dell'Ulivo a scapito dei partiti che lo compongono, Prodi, Marini, Mussi, Maccanico e tutti gli altri, senza poter neppure perdere d'occhio la deriva diniana, si sono trovati a chiedersi quale valore abbiano gli avvertimenti di Bertinotti.

La risposta è stata una generica alzata di spalle. Il leader di Rifondazione è stato considerato uno zio brontolone che chiede sempre qualcosa di più usando la tattica del vecchio sindacalista, facendo la voce grossa per tirare su il prezzo. Quindi, perchè preoccuparsi. Alla fine, malgrado le minacce, starà al gioco. Altrimenti che fa?

In realtà nel castello aretino è venuto in evidenza il vero dilemma di questo cartello di governo. Che da una parte è pressato dalla scommessa (su cui basa la sua stessa sopravvivenza) di entrare in Europa al primo turno, costi quel che costi. Dall'altro, dal fatto che nè a Rifondazione nè ai sindacati interessa pagare un prezzo che oggi non porta loro in tasca nulla.

Un filo del rasoio su cui muoversi che D'Alema conosce perfettamente. Tanto che alcune sue affermazioni sulle manchevolezze della coalizione rispetto al potenziale elettorale del dopoguerra, da cui i partiti di oggi traggono origine, fanno pensare che se potesse ancora una volta spostare al centro il suo asse lo farebbe ben volentieri. Ma non gli è possibile ora accelerare i tempi. Spera che se ne possa riparlare una volta varate le riforme, compresa quella elettorale. Dove ha più bisogno di Berlusconi che del leader di Rifondazione.

Un difficile gioco che però Bertinotti sa giocare al negativo quanto D'Alema al positivo. Intanto che viva Prodi e il suo Ulivo. Poi si vedrà.

Neri Paoloni

IL CAPO DELLO STATO CONCLUDE LA SUA VISITA IN SICILIA TORNANDO SUI GRANDI PROBLEMI SOCIALI IRRISOLTI

Scalfaro punta il dito sui «sabotatori del Paese»

Il Presidente si scaglia contro chi blocca i finanziamenti pubblici che possono garantire occupazione per migliaia di persone

CALTANISSETTA — «Non spendere finanziamenti disponibili per opere pubbliche è sabotaggio... la situazione di stallo è intollerabile, crea responsabilità morali abissali»: ancora i temi del lavoro, ma anche quelli della giustizia, il ruolo della magistratura, i limiti della Bicamerale («non può intervenire sull'autonomia e l'indipendenza» dei giudici), le spinte alla «secessione» («chi al Nord ne parla farnetica») sono tornati nelle parole del Presidente della Repubblica. Ieri a Caltanissetta, («città disperata per la disoccupazione», la definisce il suo sindaco), Scalfaro ha chiuso il suo viaggio di tre giorni in Sicilia. Con toni orgogliosi, Scalfaro ha rimarcato, per il terzo giorno consecutivo, la legittimità del suo intervento sul governo per l'occupazione così dando voce alla «ribellione umana» dei disoccupati. Dunque continuerà a «bussare a tutte le porte», a «cercare tutte le soluzioni», perchè è questo il suo «dovere». Un ministro - rivela il Presidente - gli ha confidato la disponibilità di finanziamenti di opere pubbliche per 18 mila miliardi, ma i soldi restano nelle banche. E ciò «non è tollerabile, non è pensabile, non è lecito» e, se confrontato con «l'emergenza lavoro può essere chiamato sabotaggio. Se i soldi restano fermi, se il progetto non diventa lavoro, io sento la ribellione umana su ciò. Se i lavoratori potessero vedere che ci sono migliaia di miliardi... Cosa impedisce che taluni lavori pubblici riprendano? Che ostacoli ci sono?»

«La Bicamerale non ha potere sull'autonomia dei giudici»

Scalfaro ha anche citato «mali e sofferenze» tanto più pericolosi «quando sono sotterranei»: sono quelli della politica, «che a volte esplodono pure in modo più marcato di quanto non siano», ed ancora quelli del «mondo della finanza e dei soldi, sul piano internazionale, che però non vengono mai a galla». A Caltanissetta, sede di grandi processi per le stragi mafiose di Capaci e via D'Amelio, Scalfaro è tornato necessariamente sui temi della giustizia. Ai giudici ha rivolto apprezzamenti e ringraziamenti per l'opera svolta, ma sopratutto ha inviato loro un messaggio rassicuramente: la Bicamerale non può modificare le garanzie di autonomia e di indipendenza delle toghe. Autonomia e indipendenza però non possono costituire alibi per tenere sguarnite sedi giudiziarie, osserva Scalfaro dal momento che il solo Palazzo di giustizia locale ha il 70 per cento dei giudici previsti in organico: «bisogna trovare una conciliazione» tra il diritto del singolo e l'esigenza della comunità ad avere giustizia. Bisogna sempre ricordare che le norme sono state fatte «per servire il cittadino e che il diritto della comunità ha una prevalenza». Infine una citazione a spinte secessioniste ed alla criminalità, recuperando un concetto espresso solo qualche settimana fa a Palermo: «Se c'è una spanna di terra che fugge al controllo dello Stato, una spanna che è sotto il controllo della malavita, questa è secessione, la peggiore, e chi parla di secessione al Nord farnetica... l'azione contro la criminalità deve essere piena dalle Alpi fino alla Sicilia».

Rino Farneti

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 040/3733312

INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. L. 510.000).
Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 9 marzo 1997 è stata di 66.600 copie

Certificato n. 3204 del 13.12.1996

SCONTRO TREU-SINDACATI SULLO SCIOPERO GENERALE

Costa: opere per 6 mila miliardi

ROMA — Il Governo spera che il sindacato ci ripensi. E che la minaccia dello sciopero generale torni nel cassetto. Ma alcune parole del ministro del Lavoro Tiziano Treu rinfocolano lo scontro, e Cgil, Cisl e Uil sono sempre più convinte che se il Governo non passerà dalle parole ai fatti la mobilitazione sarà inevitabile. A gettare nuova benzina sulle polemiche le nuove accuse di Scalfaro «a chi non spende i soldi che ha a disposizione per creare lavoro». Per Sergio D'Antoni infatti le parole del Presidente della Repubblica sono sacrosante. E anche il ministro dei lavori pubblici Paolo Costa, tra i possibili destinatari delle accuse, concorda. «Stiamo lavorando con alacrità per rimuovere gli ostacoli e già nei prossimi giorni 5/6 mila miliardi per l'edilizia potranno essere disponibili: spero comunque che non ci sia nessuno che voglia fare sabotaggi». E per far capire di non sentirsi sotto accusa precisa. «Sono stato proprio io a parlare a Scalfaro dei 18 mila miliardi nell'edilizia pubblica da Regioni, Comuni e enti competenti» A indispettire i sindacati ieri ci ha pensato il ministro Treu. «Credo - ha detto - che la manifestazione sindacale del 22 marzo prossimo sia solo una annunciata manifestazione di pressione». Immediata la reazione di Pietro Larizza, leader della Uil. «Mi pare che il nostro loquacissimo ministro continui a sottovalutare la nostra minaccia. Voglio ricordargli che il 22 marzo non ci sarà una scampagnata per dopolavoristi, ma una protesta sociale e che la manifestazione ci sarà proprio perchè ci sono inadempienze accertate anche da parte del Governo di cui Treu è ministro del Lavoro». Altrettanto deciso Sergio D'Antoni. «Di fronte a un patto per il lavoro firmato a settembre e alla constatazione che siamo a marzo e non si è visto ancora niente, una mobilitazione forte del sindacato mi sembra il minimo che ci si possa attendere».

«ALTRIMENTI FINISCONO PREDA DELLA CRIMINALITA'»

Il Papa: «Date un lavoro ai giovani»

ROMA — In una parrocchia nuova di zecca costruita all'estrema periferia di Roma, Papa Wojtyla è tornato a parlare dei giovani senza lavoro. Aveva davanti agli occhi quel desolato panorama di non città e non più campagna, senza un briciolo di festosità se non quella, alterna, del sole in una fredda mattinata di marzo. E tutto lo induceva a parlare proprio di loro, i giovani senza futuro che bivaccano inerti attendendo un improbabile Godot, fiacchi e desolati, con la tentazione di dare un taglio a quella opaca quotidianità, magari facendo uno spericolato salto nel mondo del «paradiso artificiale», la droga con annessa criminalità. Una prospettiva intollerabile per tutti, figurarsi per un Pontefice; il quale ieri ha ancora una volta preso di petto il problema tornando a sollecitare le autorità competenti affinchè si rimbocchino le maniche e offrano lavoro alla generazione di questo tempo in galoppante crisi. Era entrato nella chiesa di San Gaudenzio a Torrenova, alla estrema periferia di Roma profondamente segnata dalla disoccupazione, dalla droga e dallo sfascio sociale; doveva celebrare la Messa davanti a decine di bambini che lo acclamavano (e una di loro, Desirè, otto anni, gli aveva augurato di non tornar più al «Gemelli», dov'era stata operata anche lei), ma aveva quell'urgenza di dire qualcosa per gli adolescenti. E l'ha detta, sostenendo che troppo spesso i giovani, così ricchi di potenzialità e di doni, si trovano senza lavoro, senza un'adeguata formazione, senza il sostegno di un'autentica famiglia«.

Radiografia esatta d'una realtà sociale deludente; eppoi, la preoccupante prospettiva. «Essi sono perciò facile preda della solitudine, della mancanza di progetti, della disillusione, quando non finiscono nella rete della tossicodipendenza, della criminalità e di altre forme di devianza». Una sorta di preavviso alle autorità di governo affinchè s'impegnino concretamente a dare lavoro ai giovani come pure ai milioni di disoccupati.

IL PM DELL'INCHIESTA NECCI AMAREGGIATO DALLE DECISIONI DELLA CASSAZIONE

Cardino: «Potrei lasciare»

Dopo la cancellazione degli ordini di custodia cautelare per l'amministratore delegato delle Fs

LA SPEZIA — C'è il sole, ma sul palazzo di giustizia spezzino si addensano grosse nubi. Tira aria di tempesta per i magistrati che hanno scoperchiato la lobby affaristica del banchiere pisano-ginevrino Pierfrancesco Pacini Battaglia.

La Cassazione ha demolito la loro inchiesta. Ha cancellato gli ordini di custodia cautelare in carcere firmati dai pm Cardino e Franz (e confermati dal tribunale della libertà di Genova) nei confronti di Lorenzo Necci per quanto riguarda il reato più grave di associazione a delinquere. Alberto Cardino, un magistrato gentile, cortese, molto riservato che ha portato avanti l'inchiesta tra mille difficoltà e ostacoli, è amareggiato. Nessuno ha speso una parola per lui e per il suo collega Silvio Franz dopo la decisione della Cassazione. Al palazzo di giustizia il suo pensiero lo conoscono: «Le intercettazioni del Gico non lasciavano dubbi. Mi trovai davanti a fatti gravi: c'erano reati. Inquadrarli e proseguire su quella strada non fu atto di coraggio, ma semplicemente un gesto di responsabilità».

Adesso ha intenzione di non fare più il pubblico ministero. «Potrei farmi trasferire ad altro incarico».

Ma potrebbe lasciare anche la magistratura. A novembre a Spezia ci sono le elezioni amministrative e tutti lo verrebbero candidato sindaco. Per la Suprema corte l'ex amministratore delegato delle Ferrovie, sulla base degli atti delle indagini spezzine, non sarebbe stato organicamente «associato» alla lobby di Pacini Battaglia.

Hanno sbagliato tutto? L'intera inchiesta è in discussione? Pare proprio di no se la stessa la Cassazione pur annullando i gravi indizi di associazione a delinquere

Il pm Cardino di fronte al palazzo di Giustizia.

confermata la corruzione per il manager Lorenzo Necci interrogato dal giudice dichiarò: «Conosco Pacini. Dopo il 1993-'94 in una conversazione con lui, gli chiesi, mi offrì e io accettai se mi poteva prestare quando mi fossero serviti dei denari. Questi denari sarebbero stati restituiti al termine del mio mandato con le Ferrovie». Dice il gip Pailla di Spezia: «Se un funzionario dello Stato può farsi dare impunemente 20 milioni al mese da Pacini Battaglia, il reato di corruzione non esiste più». «Escludo — dice il suo difensore Paola Balducci — siano state date con una certa frequenza, ma tuttavia vorrei dire che un prestito di per sè, a prescindere da altro, sicuramente non riveste ipotesi di reato». Sono chiacchiere anche le dichiarazioni del banchiere ai magistrati? Il 21 novembre 1996 Pacini Battaglia parla con i giudici di Perugia.

Un'ora di interrogatorio in cui racconta i suoi rapporti con i magistrati romani e con il suo amico Emo Danesi, ex deputato democristiano? «Emo Danesi mi disse, tramite l'amicizia con Savia (procuratore a Cassino, ndr). Era Danesi che diceva che con Savia si poteva sistemare tutto pagando e facendo assumere la figlia. Il mio unico interesse era far uscire l'ingegner Incalza (amministratore delegato della Tav, ndr). Per questo ero disposto a tutto». Sono state proprio le loro conversazioni, intercettate dagli uomini del Gico a dare il via alle indagini su Tangentopoli 2 che hanno portato tra l'altro all'arresto del procuratore di Cassino Orazio Savia e del procuratore di Grosseto Roberto Napolitano. E a proposito di quest'ultimo ecco cosa ha dichiarato Pacini Battaglia ai magistrati perugini: «Tra noi c'era un rapporto di amicizia con alti e bassi. A Napolitano i soldi li ho dati in contanti senza ricevuta, solo un'annotazione effettuata dalla Pensieroso (segretaria del banchiere pisano, ndr). Era un prestito gratuito, il dottor Napolitano me li avrebbe dati quando avrebbe voluto. Ricordo che una mattina venne da me, prese i soldi, una ventina di milioni, e restò pochi minuti».

IL BIGLIETTO ACQUISTATO IN AUTOSTRADA

Lotteria del Carnevale, a La Spezia i tre miliardi

I biglietti fortunati

PREMIO	BIGLIETTO	VENDUTO A
3 miliardi	E 17029	La Spezia
300 milioni	E 89796	Roma
150 milioni	G 01937	Lucca
50 milioni	B 81911	Roma
50 milioni	V 44972	Arezzo
50 milioni	A 05647	Pescia (PT)
I 20 premi di consolazione		
20 milioni	A 45311	Lamezia Terme (CZ)
20 milioni	AB 10773	Roma
20 milioni	AE 44355	Narni (TR)
20 milioni	AE 49539	Larino (CB)
20 milioni	AI 12969	Firenze
20 milioni	AI 88336	Novara
20 milioni	AM 93029	Castelfranco V. (TV)
20 milioni	B 00535	Viareggio (LU)
20 milioni	B 13705	Bologna
20 milioni	D 77552	Portici (NA)
20 milioni	E 51173	Milano
20 milioni	E 55894	Parma
20 milioni	F 00172	Viareggio (LU)
20 milioni	G 04366	Firenze
20 milioni	G 99922	Portogruaro (VE)
20 milioni	M 18933	Brescia
20 milioni	P 08763	Viareggio (LU)
20 milioni	Q 15314	Milano
20 milioni	T 83239	Bologna
20 milioni	Z 33090	Riva del Garda (TN)

TERIA CARNEVALE DI VIAREGGIO
LOTTERIA CARNEVALE DI VIAREGGIO
SEI

ROMA — E' stato vinto a La Spezia, dal possessore del biglietto E 17029, il primo premio della Lotteria del Carnevale di Viareggio-Cento-Putignano.

Il biglietto da tre miliardi del primo premio della Lotteria del Carnevale risulta acquistato all'Autogrill di Magra est, a Vezzano. Nello Spezzino, lungo l'autostrada A12 in direzione Livorno-Genova.

«Il biglietto è stato senz' altro venduto tra il 27 gennaio, giorno in cui abbiamo ricevuto i blocchetti, e i primi giorni di marzo. Abbiamo infatti esaurito tutti i biglietti cinque giorni prima del sorteggio» — ha spiegato il direttore dell' Autogrill, Paolo Zammiello, raggiunto telefonicamente dai giornalisti.

«I nostri clienti — ha aggiunto — sono soprattutto camionisti e persone che viaggiano frequentemente per lavoro. E' difficile per noi poter individuare il vincitore in quanto nel nostro autogrill passano circa duemila clienti al giorno».

Il direttore si è detto un pò deluso perchè per la prima volta non ha fatto cassa comune con gli altri impiegati per comperare un pò di biglietti della Lotteria. «Il vincitore per ironia della sorte — ha concluso il direttore — sarà stato qualcuno di ritorno dal Carnevale di Viareggio».

Nella lotteria nazionale del Carnevale di Viareggio, Putignano e di Cento sono stati venduti complessivamente 1.426.579 biglietti.

La massa premi è pari a quattro miliardi venti milioni 50 mila lire.

Questi i sei premi di prima categoria della Lotteria del Carnevale: 3 miliardi E 17029 La Spezia; 300 milioni E 89796 Roma;150 milioni G 01937 Lucca; 50 milioni B 81911 Roma; 50 milioni V 44972 Arezzo; 50 milioni A 05647 Pescia (Pistoia).

DEPOSITATO IL DISPOSITIVO DELLA SENTENZA DI CONDANNA DI «SUA SANITÀ»

De Lorenzo ora spera nell'appello

La «colletta» da 800 milioni fra gli industriali farmaceutici per agevolare l'aumento dei prezzi

L'ex ministro De Lorenzo.

NAPOLI — Mentre uno dei più illustri componenti il collegio difensivo dell'ex ministro De Lorenzo, l'avvocato Gustavo Pansini, si dichiara «abbastanza soddisfatto» della sentenza ma, soprattutto, «ottimista» per il giudizio d'appello («l'associazione a delinquere non è stata estesa a tutti i rappresentanti del Cip Farmaci, il che significa mettere in crisi l'intero impianto accusatorio»), si delineano con chiarezza le ragioni che hanno portato alla condanna di Sua Sanità ad otto anni e quattro mesi, all'interdizione dai pubblici uffici per un lustro, oltre a multe e «provvisionali» per oltre otto miliardi.

E' il dispositivo stesso della sentenza, tre pagine piene zeppe, a far luce sulle scelte della VII sezione penale del Tribunale partenopeo, presieduta da Massimo Galli.

Il primo passaggio, anche se non quello ritenuto più importante dai magistrati, è proprio quello relativo all'associazione per delinquere (è bene ricordare che si tratta della prima condanna di un ex ministro della Repubblica per questo reato, compiuto nel periodo in cui era alla guida del dicastero).

I giudici hanno individuato De Lorenzo quale promotore della medesima associazione finalizzata alla raccolta di tangenti, anche se «limitatamente» alla revisione del prezzo dei farmaci. Con lui ne facevano parte l'ex segretario particolare, Giovanni Marone (poi divenuto il suo più grande accusatore) e l'ex componente del Cip e preside della Facoltà di Farmacia di Napoli, Antonio Vittoria (il cui suicidio resta ancora avvolto nel mistero).

E sempre a proposito dell'...agevolazione delle pratiche di aggiornamento-prezzi, il Tribunale ha ritenuto come più grave tra quelli ascritti all'ex ministro il reato di illecito finanziamento, consumato con l'ormai famosa «colletta» tra gli industriali del settore: 800 milioni per far sì che le previsioni di spesa pubblica venissero loro incontro... Allo stesso tempo, però, De Lorenzo - su cui pendevano ben 97 capi d'imputazione - è stato assolto dalla cosiddetta «corruzione legislativa».

Una decisione assunta dalla VII sezione in base al secondo comma dell'articolo 530 del Codice di procedura penale (contrasto tra gli elementi a favore e quelli a carico dell'imputato). Una decisione, questa, salutata con grande soddisfazione dall'avvocato Pansini: «Costituiva il perno dell'accusa, su cui si era essenzialmente fondato l'arresto (maggio '94, ndr.)».

La sentenza porosegue con i singoli episodi di corruzione ed illecito finanziamento, che il Tribunale in molti casi ha «assorbito» in un unico reato, condannado cioè Sua Sanità o per l'una o per l'altra accusa contestata.

Per la cronaca, l'elenco di condanne si apre con i 400 milioni pagati dall'industriale Ventra (in questo frangente, comunque, l'ex ministro è stato riconosciuto colpevole di entrambi i reati). Le assoluzioni, invece, riguardano in massima parte le contestazioni di corruzione per cui i giudici hanno ritenuto la sussistenza del solo reato di illecito finanziamento dei partiti (una decida di casi, con invio degli atti riguardanti parte di essi alla Procura per l'ipotesi di abuso d'ufficio).

De Lorenzo, infine, è stato riconosciuto non colpevole dell'istigazione alla corruzione nei confronti di Gazzoni e per i viaggi pagati dalla Recordati e dalla Sandoz.

SI DILEGUÒ DURANTE UN PROCESSO NELL'AULA BUNKER DI COSENZA

Riacciuffato il superevaso

Francesco Pezzulli (accusato di un omicidio) si era nascosto in una soffitta

COSENZA — L'uomo che nei giorni scorsi era riuscito ad evadere dall'aula bunker di Cosenza dove si sta svolgendo il processo «Garden» contro i presunti affiliati alle cosche cosentine è stato arrestato ieri mattina dai Carabinieri.

Francesco Pezzulli, di 31 anni, aveva trovato rifugio in un appartamento in città. Accusato di omicidio ed associazione mafiosa nell'ambiuto del processo «Garden» era riuscito ad eludere la sorveglianza dei militari che lo avevano portato dal carcere di Cosenza, dove era detenuto, all'aula bunker. Ripartiti in «nuclei di intervento», i carabinieri hanno controllato una sessantina di luoghi tra i quali cinque dove gli inquirenti ritenevano potesse nascondersi Pezzulli. Ed infatti l' uomo è stato trovato in un edificio nelle vicinanze del centro storico di Cosenza. Pezzulli è stato bloccato sulle scale mentre, da un appartamento in uso ad alcuni suoi familiari di cui non sono state rese note le generalità, si apprestava a nascondersi in un abbaino. Non era armato e non ha opposto resistenza.

Pezzulli evase dall' aula bunker di Cosenza il 25 febbraio scorso. L' uomo, insiene ad un altro detenuto, fu trasferito dal carcere di Cosenza, dove era ristretto, all' aula bunker da un furgone dei carabinieri per assistere all'udienza del processo nel quale è imputato. Appena sceso dal furgone, chiese di potersi recare in bagno. Ad un controllo, fatto sette minuti più tardi, l' imputato non fu trovato nè nella toilette, nè nella gabbia dalla quale assisteva al dibattimento.

Francesco Pezzulli è accusato di essere stato affiliato fin dal 1982 alla cosca capeggiata da Franco Pino, passato, dopo l' arresto, nelle fila dei collaboratori di giustizia. All' uomo, in particolare, viene contestato l' omicidio di Michele Lorenzo, ucciso nel gennaio del 1986 a Cosenza. A riferire della presunta responsabilità di Pezzulli nel delitto sono stati Franco Pino ed un altro collaboratore, Roberto Pagano, che ha detto di avere compiuto egli stesso l' omicidio in complicità con Pezzulli.

IN BREVE

Arrestato il «pentito» Lauro Collaborò contro la 'ndrangheta

ROMA — Il collaboratore di giustizia Giacomo Lauro è stato arrestato, in una località segreta del Lazio, dai carabinieri del comando provinciale di Roma. A Lauro, considerato uno tra i più importanti «pentiti» che hanno dato un contributo rilevante alle indagini sulla 'ndrangheta, è stato revocato dalla magistratura il beneficio degli arresti domiciliari per non avere rispettato gli obblighi da lui sottoscritti per il programma di protezione. L'arresto è avvenuto venerdì e il collaboratore di giustizia è stato portato in un carcere di massima sicurezza.

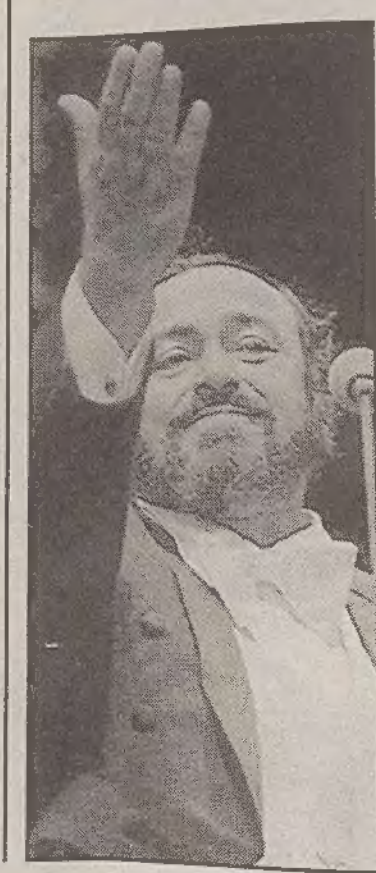
Carabiniere si spara per sbaglio e gli viene amputata una gamba

POTENZA — Il maresciallo dei carabinieri Domenico Italiano, di 27 anni, di Reggio Calabria, comandante della stazione di Viggianello (Potenza) dell' Arma, ha subito l'amputazione della gamba sinistra per una ferita da colpo di arma da fuoco che si è procurato nelle campagne del paese. Sul fatto il comando provinciale di Potenza dei Carabinieri non ha fornito particolari, limitandosi a riferire che si è trattato di un «episodio fortuito», avvenuto mentre il sottufficiale stava riponendo un fucile all' interno di un'automobile.

Campane disturbano due sposi Condannato un parroco siciliano

CALTANISSETTA — Campane «invadenti» possono tradursi anche in un «attentato» alla virilità: potrebbe essere questo il senso di una condanna a nove mesi di arresti (pena sospesa) di un parroco citato da due coniugi «infastiditi» anche nel talamo dai rintocchi delle liturgie. Accade a Niscemi: da un lato un sacerdote di 70, anni, Nunzio Saita, responsabile della chiesa «Anime Sante del Purgatorio», dall' altro l' ingegnere Gaetano Gerracca e la moglie Rocca Sagona, con alloggio nei dintorni del tempio.

MEZZO MILIARDO IN UNA SOCIETÀ ALLE BAHAMAS

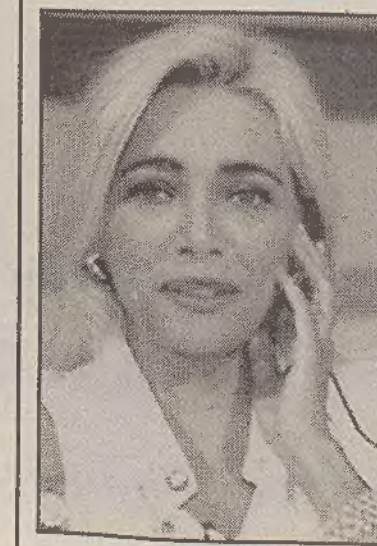
Pavarotti nei guai in Germania È accusato di evasione fiscale

BONN — E ora tocca a Pavarotti. Già: dopo i tennisti Steffi Graf e Boris Becker, anche il celebre tenore modenese è finito nella rete del fisco tedesco.

Come? Secondo il settimanale «Der Spiegel», il cantante lirico amato tanto in Italia quanto all'estero e apprezzato per le sue doti di mecenatismo, avrebbe «dimenticato» di dichiarare i proventi ottenuti dalle sue apparizioni in Germania. Per ogni concerto Pavarotti avrebbe guadagnato intorno ai 300 mila dollari, pari a più di mezzo miliardo di lire. Soldi che, in tutta segretezza, sarebbero stati dirottati sul conto di una società fantasma con sede nel paradiso fiscale delle Bahamas. Una società di comodo, sospetta la finanza tedesca, grazie alla quale Pavarotti avrebbe evaso tasse pari al 25% dei guadagni realizzati. E infatti: questa società, stando a quanto rivelato dal giornale, non disporrebbe nè di locali nè di impiegati e sarebbe esclusiva proprietà del tenore.

In due parole: una semplice copertura, studiata ad hoc per dribblare il fisco. Così, ora, la finanza tedesca sta passando al setaccio tutti i concerti tenuti dal cantante a partire dal 1991, per verificare se e in che misura sia stato evaso il fisco.

Una notizia «bomba», non c'è che dire, forse più di quelle — arrivate solo qualche settimana fa — riguardanti star del mondo sportivo come la Graf o Becker, indagate anche loro per evasione fiscale. E ora Pavarotti come si difenderà? La notizia delle indagini della magistratura è arrivata all'improvviso, all'indomani di un altro straordinario successo dell'artista che sabato sera, insieme ai colleghi Josè Carreras e Placido Domingo, ha entusiasmato un auditorio di oltre 50mila persone a Miami, negli Stati Uniti. Pavarotti ha presentato un repertorio ormai collaudatisssimo e di sicuro successo, composto da un mix di musiche operistiche e di brani popolari, spesso napoletani.

SENSITIVA A «DOMENICA IN» PREDICE UN LUTTO IN DIRETTA

«Cara signora presto sarà vedova»

ROMA — Non c'è pace per le dirette tv. Un altro «incidente» accaduto durante «Domenica In» la trasmissione della Venier di ieri pomeriggio rinfocola la polemica sui controlli e la qualità di quanto arriva nelle case degli italiani senza alcun controllo. Ieri pomeriggio una signora ha «appreso in diretta tv» da una sensitiva che sta per diventare vedova. Imabrazzo e disagio, la Venier che abilmente recupera ma il caso è ormai scoppiato. «C'è l'ossessione del paranormale che da qualche tempo invade la trasmissione Domenica In pone un serio problema di deontologia del servizio pubblico» , ha affermato Marco Follini, esponente del Ccd in relazione alla performance della sensitiva bulgara, che ha predetto ad una signora del pubblico la morte del marito.

«Questa ossessione sarebbe discutibile in una televisione puramente commerciale. Ma diventa tanto più criticabile quando proviene dal servizio pubblico. Torniamo a chiedere alla Rai una netta separazione tra il suo ruolo di servizio pubblico — aggiunge — e le sue libertà di impresa commerciale. Questa commistione è negativa e produce, come si vede, esiti assai criticabili. A maggior ragione quando si tratta della rete ammiraglia e di una trasmissione destinata a un pubblico familiare».

GESTO DISPERATO DI UN DICIASSETTENNE

S'impicca per i brutti voti

ROMA — Un ragazzo di 17 anni si è ucciso perchè andava male a scuola nel pomeriggio di ieri impiccandosi con una corda ad uno scaffale in uno stanzino della sua abitazione, a Roma, in via Monte Oliveto nel quartiere Montesacro.

Il ragazzo frequentava il quarto anno di liceo scientifico con cattivo rendimento e l'anno scorso era stato bocciato. Proprio a causa dei voti insufficienti litigava ogni giorno con i genitori. Ieri a pranzo l'ennesima discussione che ha preso spunto dal fatto che sabato notte il ragazzo era rientrato tardi dopo essere stato con alcuni amici ad un concerto ed è finita ai problemi scolastici. Alla fine del pranzo, il ragazzo si è alzato ed ha finto di uscire da casa. Convinti di questo, anche i genitori — il padre imprenditore, la madre casalinga — e sua sorella, di 25 anni, sono usciti. Lo studente, però, era rimasto in casa e si era nascosto nello sgabuzzino. Qui, ha prima tentato di tagliarsi le vene con un paio di forbici che sono state trovate con le punte sporche di sangue. Poi, non essendoci riuscito, ha deciso di impiccarsi. Ha chiuso la porta, è salito su uno sgabello, ha infilato una cordicella nell' occhiello più alto di un montante di un armadio di ferro, si è legato al collo l' altra estremità e si è lasciato cadere. A trovarlo è stata la sorella che tornata a casa ha visto che la luce era accesa nello sgabuzzino e ha aperto la porta.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: via Carlo Pesenti 130, tel. 06/67588419, fax 06/67588418; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

4 Impiego e lavoro
offerte

A.A.A. CERCASI personale ambosessi per GO-TS minimo mensile 1.000.000, dopolavoristi; 3.000.000 tempo pieno. Telefonare lunedì-martedì 10-12 0481/808698. (B00)

AZIENDA seria in forte espansione per nuovo insediamento in Friuli-V.G. con prodotto esclusivo, seleziona e assume urgentemente per province Gorizia e Trieste n. 3 collaboratori ambosesso max 50 anni. Buona retribuzione, telefonare 0347/2245659. Si richiede esperienza con il pubblico. (B00)

CASA di spedizioni offre opportunità a persone qualificate nel ramo trasporti, operazioni doganali con conoscenza sloveno - croato - inglese. Risposte manoscritte a cassetta n. 28/T Publied 34100 Trieste.

CERCASI venditore automobili con minima esperienza. Scrivere a Casella Postale n. 3 Pieris. (C00)

GRUPPO leader articoli tecnici cerca venditore max trentacinquenne perito geometra per Friuli-Venezia Giulia stipendio provvigioni autovettura spese. Scrivere Casella Postale 98 30020 Marcon centro Venezia. (G00)

RISTORANTE specialità pesce cerca cuoco/a con provata esperienza tel. 0348/2254175. (A2910)

SOCIETA' finanziaria leader settore prestiti personali e cessione V stipendio seleziona sub agenti con provata esperienza vendita cessione quinto stipendio su portafoglio clienti acquisiti direttamente dalla società. Offre trattamento provvigionale di sicuro interesse. Inviare curriculum comprovante esperienze al n. 02/29512671. (Gmi)

VUOI lavorare stando comodamente a casa? Tel. 0338/890877. (G00)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, impianti completi, interventi 24 su 24. Telefonare 040/384374.

RIPARAZIONE, sostituzione rolè, veneziane. Pitturazione, restauro appartamenti. Trasporti, traslochi, sgomberi. Telefonare 040/384374. (A2953)

10 Acquisti d'occasione

MARIALIETA Verchi acquista antichi corredi, pizzi, abiti, scarpe, borsette, ombrelle, tessuti. Telefonare 040/305709 (A2659)

VERCHI Franco e Marialieta acquistano antichi mobili, soprammobili, quadri, libri eventualmente sgomberando. Telefonare 040/305709. (A2659)

BMW Touring 320 accessoriata 1 anno 10 km tenuta garage. Tel. 040/825582-362744.

IN Gorizia affittasi monolocale arredato 0431/33291.

20 Capitali - Aziende

A.A.A. VELOCISSIMI finanziamenti personali, aziendali, mutui, qualsiasi importo in tutta Italia. Tel. 0376/327411-329396. (Gpd)

A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta Spa tel. 0422/422532/422527. (Gpd)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (G00)

ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere aziende agricole paghiamo contanti 02/29518014. (G00)

ACQUISTIAMO/VENDIAMO aziende, qualsiasi dimensione. Ricerchiamo soci. Pagamento contanti. Telefono 049/8755181. (Gpd)

AD aziende/dipendenti finanziamenti immediati qualsiasi importo, ogni condizione. Telefono 049/8754422. (Gpd)

ATTENZIONE finanziamenti immediati a tutte le categorie a norma di legge. Autorizzazione 254365. 049/8710657. (Gpd)

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondiari comunitari risposta immediata 049/8626190. (G00)

KRONOS S.A. svizzera finanziamenti ogni categoria importo e operazione. Tel. 0041/919605480. (G00)

SVIZZERA finanziamenti fiduciari e aziendali mutui ovunque ogni categoria e soluzione velocemente tel. 0041/91/9853510. (G00)

VELOCISSIMI semplicissimi convenientissimi prestiti personali (bollettini). Es.: 10.000.000 rata 230.000, 50.000.000 rata 507.600. 0432/26495. (G00)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. ECCARDI Rossetti VILLA Liberty 300 mq perfettamente rifinita. Atrio ingresso cucina soggiorno pranzo 6 stanze taverna arredata tripli servizi cantina ripostigli disobblighi poggioli giardino retrostante. Prezzo impegnativo. Riservatezza. Appuntamento telefonico via San Lazzaro 19, 040/634075. (A2997)

A.A. alveare 040/638585 Ippodromo alta, recente, vista mare: soggiorno, cucina, tristanze, doppi servizi, garage 246.000.000.

A.A. ALVEARE 040/638585 Pindemone recente, panoramico, piano alto: salone doppio, tristanze, bagni, balconi 290.000.000.

A.A. ALVEARE 040/638585 S. Giacomo completamente rinnovato: soggiorno, grande cucina, matrimoniale, bagno 96.000.000.

A.A. ALVEARE 040/638585 Viale epoca, signorili, soleggiati, completamente rinnovati: salone tre/quattro stanze, autometano.

ABITARE a Trieste. Bagnoli rustico 250 mq da ristrutturare possibilità bifamiliare. 040/371361. (A2961)

ABITARE a Trieste. Duino recente 100 mq tranquillissimo terrazzo posto auto 240.000.000. 040/371361. (A2961)

ABITARE a Trieste. Farneto bipiano vista mare 160 mq garage doppio autometano. 040/371361. (A2961)

ABITARE a Trieste. Fornace luminoso cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio autometano 95.000.000. 040/371361. (A2961)

ABITARE a Trieste. Opicina in costruzione due ville grandi dimensioni rifinitissime. 040/371361. (A2961)

ABITARE a Trieste. Romagna salone doppio cucina tre camere biservizi poggioli cantine 400.000.000. 040/371361. (A2961)

ABITARE a Trieste. Venier grazioso monolocale soleggiato 30 mq autometano. 53.000.000. 040/371361. (A2961)

ABITARE a Trieste. Vicinanze Sistiana villa accostata 250 mq grande giardino, patio. 040/371361. (A2961)

ABITARE a Trieste. Università vecchia appartamento perfetto 110 mq splendido palazzetto ristrutturato 220.000.000. 040/371361. (A2961)

ABITARE a Trieste. Vicinanze Sonnino ultimo piano vista mare cucina saloncino matrimoniale bagno poggioli 140.000.000. 040/371361. (A2961)

ADIACENZE Ippodromo appartamento in ottime condizioni 85 mq. Lire 150.000.000 possibilità box auto. GABETTI Op. Imm. via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325. (C00)

ADIACENZE Tribunale, stupendo epoca, da risistemare, ampia metratura, cantina, soffitta, garage. GEPPA 040/660050.

ALTURA panoramico perfetto soggiorno cucina tre camere doppi servizi ripostiglio poggioli posto auto 200.000.000. Marketing 040/632211. (A099)

AMM.NE Gelletti vende in via Cappello appartamento - 2 stanze, soggiorno, cucinotto e bagno - riscaldamento centrale - ascensore - telef. ore ufficio 040/7606069. (A2928)

BARCOLA splendido Barcola magnifico Ginestre paradiso tre appartamenti sole/mare vende privato Tel. 040/420939. (A3012)

BARCOLA terreno lottizzato vendesi scrivere Casella Publied n. 26/T 34100 Trieste. (A2941)

CAMINETTO vende appartamento F. Severo soggiorno tre stanze cucina bagno cantina. Tel. 040/630451. (A099)

CAMINETTO vende vero affare zona Rossetti 90 mq soggiorno due stanze cucina abitabile servizi separati balcone. Tel. 040/630451. (A099)

CARPINETO 25.ennale ottime condizioni, soggiorno cucina due camere doppi servizi ripostiglio poggiolo 195.000.000. Marketing 040/632211. (A099)

CASA libera da ristrutturare mc 5650 informazioni Immobiliare Lorenza, via Toro 4.

CASABELLA Gretta completa vista golfo: salone con terrazze panoramiche, cucina abitabile, matrimoniale con bagno privato, studio, scala interna, bellissima mansarda con bagno, ampia terrazza prendisole, due posti auto, cantina 612.000.000. 040/309166.

CASABELLA Hortis esclusivo ultimo piano: salone doppia altezza, cucina abitabile, matrimoniale due zone, stanza ragazzi doppia, doppi servizi, scala interna, bellissima mansarda terrazzino prendisole. 040/309166.

CASABELLA palazzo d'epoca, 4° piano vista mare salone, cucina, quattro stanze, servizi, riscaldamento, ascensore, poggiolo panoramico, soffitta 040/309166.

CASAFFARI 040/213366 BORGO GROTTA GIGANTE (adiacenze) villetta venticinquennale mq 140 abitativi + mq 140 pianoterra cantina-garage giardino. Prezzo interessante. (A2952)

CASAFFARI 040/213366 GRETTA villetta mq 140, primo ingresso, giardino e casetta mq 25. (A2952)

CASAFFARI 040/213366 TREBICIANO villa mq 140 trentennale box-cantina terrazza, mq 12.000 terreno pianeggiante. (A2952)

CATTINARA casa accostata, ampia metratura, giardino di proprietà, accesso auto 395.000.000. Marketing 040/632211. (A099)

CENTRALE locale d'affari con soppalco, zona di passaggio. Ottime condizioni. Informazioni previo appuntamento. Lire 350.000.000. domus 040/366811.

CENTRALE luminoso recente ingresso tinello cucinino due matrimoniali bagno ripostiglio poggiolo 150.000.000. Marketing 040/632211.

COLOGNA III piano recente ottimo stato ingresso soggiorno cucina matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo. GABETTI Op. Imm. via S. Lazzaro 9 tel. 040/763325. (C00)

COMMERCIALE appartamento ampia metratura due livelli con grandi terrazze in palazzina signorile splendida vista mare. GABETTI Op. Imm. via S. Lazzaro 9 tel. 040/7633211. (C00)

CONTI in garage recente box auto con acqua luce 40.000.000. Marketing 040/632211. (A099)

CORONEO alta soleggiatissimo ultimo piano con ascensore: salone matrimoniale due camerette ampia cucina bagno wc due poggioli. GABETTI Op. Imm. via S. Lazzaro 9 tel. 040/763325. (C00)

COSTIERA villa con approdo privato, dependance, accesso auto. Informazioni previo appuntamento. Domus 040/366811.

ELLECI 040/635222, Chiarbola, libero, buone condizioni, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, ripostiglio. 90.000.000.

ELLECI 040/635222, Commerciale, libero, appartamento in casetta, ampia metratura, salone, tre camere, cucina abitabile, bagno, due ripostigli, riscaldamento autonomo. 260.000.000.

ELLECI 040/635222, Costalunga, libera casetta su due livelli, circa 70 mq, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, soffitta. 118.000.000.

ELLECI 040/635222, Mascagni, libero, nel verde, recente, soggiorno, due camere, cucina abitabile, doppi servizi, due balconi, ripostiglio, box auto. 210.000.000.

ELLECI 040/635222, Pindemonte, libero, panoramico, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, cantina 94.000.000.

ELLECI 040/635222, S. Giacomo, libero, rimesso a nuovo, camera, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo, panoramico. 90.000.000.

ELLECI 040/635222, S. Giovanni, libero, signorile, recente, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, balcone, soffitta, giardino condominiale 130.000.000.

ELLECI 040/635222, S. Giusto, libero, signorile, luminoso, salone, tre camere, cucina abitabile, doppi servizi, balcone, due ripostigli. 210.000.000.

ELLECI 040/635222, Settefontane, libero, recente, perfetto, silenzioso, vista sul verde, camera, tinello/cucinino, bagno, balcone, ripostiglio. 100.000.000.

ELLECI 040/635222, Strada di Fiume, libero, panoramico, ultimo piano con ascensore, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, balcone. 120.000.000.

FERDINANDEO, 30.ennale, buone condizioni, soggiorno cucina due matrimoniali, due bagni, poggioli, posti auto. 220.000.000. Marketing 040/632211. (A099)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Duino adiacenze libera recente villa indipendente ampia metratura giardino posti macchina. Possibilità realizzo bifamiliare 700.000.000.

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Giulia libero recente soggiorno cucinino, camera cameretta doppi servizi poggiolo soffitta piano alto con ascensore 150.000.000. Possibilità box.

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Piccardi libero ultimo piano soggiorno tre camere cucina abitabile bagno poggiolo ripostiglio 110.000.000.

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Toti libero luminosissimo ultimo piano soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno ottime condizioni 115.000.000.

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Botticelli libero recente signorile soggiorno cucinino camera bagno poggiolo ripostiglio soffitta perfette condizioni 110.000.000.

Continua in 15.a pagina

STORIA: SAGGI

Il potere è donna (la santità, pure)

Recensione di
Ezio Pellizer

La Jaka Book manda in libreria i primi due volumi di una serie dedicata alle «Donne d'Oriente e d'Occidente», in particolare a quelle che hanno lasciato qualche memoria di sé nell'epoca tardo-antica, che vide il declino e la caduta dell'Impero Romano di Occidente, e il sopravvivere difficoltoso e sofferto di quello d'Oriente, l'Impero Bizantino. L'idea è ricalcata sulla struttura di due fortunati volumi, editi da Laterza e recensiti da me medesimo su queste pagine **«Melania. La santa» (pagg. 159, lire 22 mila)** nella collana, è diventata **«Melania. La benefattrice» (pagg. 174, lire 22 mila)** ma la formula è la stessa, anche se, ovviamente, le monografie sono un poco più ampie, in questi pur agili volumetti, e gli orientamenti di metodo, almeno per uno di essi sono sensibilmente diversi.

Il cantautore (e uomo colto) Francesco Guccini, in una sua bella canzone, evoca Bisanzio, «un mito che non mi è consueto/Bisanzio, un sogno che si fa incompleto». Così, per noi non sono consuete queste storie di donne vissute in un'epoca che vide il più grande degli sconvolgimenti culturali (e politici, e morali) che la storia dell'Europa e del Mondo abbia mai vissuto: l'affermarsi del Cristianesimo come religione di Stato nell'Impero Romano, e la sua estensione ai popoli barbari che in quei secoli l'avevano a più riprese invaso.

Il primo dei due volumi tratta di **Galla Placidia**, una figura che ci ricorda Ravenna, e un famoso Mausoleo, dove peraltro l'ambiziosa figlia di Teodosio primo non fu, a quanto pare, mai sepolta. Donna nobilissima, figlia, nipote, moglie e madre di imperatori, era lei stessa potente e abile negli intrighi della corte occidentale. Le sue vicende, scritte con chiarezza e sicura documentazione da Vito A. Sirago, sono ancora appassionanti per un lettore di oggi, che vedrà così, da un angolo femminile (ma ben poco femminista) scorrere fatti politici e bellici tumultuosi e cruciali, per lo sviluppo della storia che sarà la nostra, con le lotte inutili contro i Barbari, e le terribili dispute delle dinastie imperiali per il potere. Ambizione, ferocia, abilità, lungimiranza, passione per l'edilizia monumentale, soprattutto sacra, sono le doti che caratterizzano questa interessante personalità, vissuta tra il 392 (o poco prima) e il 450, in un periodo cruciale per la stabilità politica dell'Impero e per l'affermarsi definitivo del Cristianesimo.

Il secondo volumetto, dedicato alla santa **Melania la Giovane**, meriterebbe un discorso più ampio. La limpida figura di questa sposa innamorata di Cristo è senza dubbio delle più edificanti di questo periodo insieme appassionato e violento, fanatico e sublime. Un giorno, presa da santo furore, e ispirata dall'esempio di sua nonna, la santa Melania seniore, fece a suo marito un discorso singolare in pratica, gli chiedeva di rinunciare all'amore coniugale, per vivere in castità una vita santa e non contaminata dalle turpitudini della carne. Il bravo marito accettò, chiedendo solo che prima, per garantire la sopravvivenza della stirpe, facessero quel tanto da mettere al mondo due bambini, ai quali lasciare le ingenti sostanze di famiglia. Nacque una femmina, che fu subito votata alla verginità, e, poveretta, morì a dodici anni. Ebbero poi un figlio, che nacque prematuro e perì dopo il battesimo. Poi, lo scandalo: la rinuncia alle ricchezze, ai beni terreni, vanità delle vanità. In quest'epoca eroica, non furono infrequenti le rinunce alla ricchezza, per scegliere l'ascetica vita monacale, ben prima (siamo a cavallo del 400 d. C., agli inizi del V secolo dell'Era cristiana) del celebre, e pur sempre eversivo, gesto di Francesco d'Assisi.

Ciò che lascia più sconcertati, è la considerazione della sessualità, della maternità, e del parto come esperienza di morte, non di vita. In secondo luogo, se la rinuncia al lusso, al denaro e al fasto dei vestiti e del tenore di vita sembra in sé del tutto sensata (e forse proprio oggi, nella civiltà dello spreco e del consumo, anche raccomandabile) non si capisce come si possa giustificare, se non come testimonianza di un eccesso eroico, la rinuncia all'igiene personale. I più rigorosi moralisti del primo Cristianesimo arrivarono in effetti a posizioni che ai giorni nostri possono sembrare piuttosto curiose: «Girolamo permette i bagni ai bambini, ma li sconsiglia alle vergini». È pur vero che il pericolo vero era la frequentazione delle Terme, dei bagni pubblici, notoriamente luoghi di poca moralità. Ma ciò che più della moderata igiene ci sconcerta, in questa figura di santa, è l'atteggiamento nei confronti della sessualità, anche di quella praticata nella sanità dell'amore coniugale, sancita da un divino sacramento.

Per comprendere meglio le profonde motivazioni della discussione etica sul rifiuto della carne da parte dei pensatori Cristiani dei primi secoli, varrà la pena di rileggere il volume di Peter Brown che Einaudi ha tradotto nel 1992: non è certo questa la sede per una discussione di questi enormi problemi. Resta da dire che l'autore, Tomas Spidlik, parla di questa interessante figura femminile con toni che appaiono spesso troppo lontani dal rigore e dal distacco che deve cercare di avere (pur nei limiti umani!) chi fa professione di storico. Questo studioso, professore emerito di teologia spirituale dell'Oriente cristiano al Pontificio Istituto di Studi orientali di Roma, come recita la nota biografica, non solo non sembra aver imparato granché delle virtù cristiane dell'umiltà e della modestia, ma scrive la vita di questa eroica santa con un tono agiografico, buono per le «Imitazioni dei Santi» di antica memoria, che inducono il lettore prudente a prendere severamente le distanze da questo tipo di operazioni culturali, attraverso le quali si vorrebbero riproporre ai credenti che si accingono ad affrontare i problemi del terzo millennio, modelli di sanità e virtù che sarà poco giudicare antiquati, e non al passo con la stessa ortodossia dei nostri tempi.

Che nostalgia, per la scuola delle Annales, e per la storiografia seria che abbiamo letto in Europa e nel mondo, negli ultimi cinquant'anni!

MOSTRA: BOLOGNA

Sono anomalie d'arte

Primo capitolo di un'indagine sulle nuove tendenze della creatività

Servizio di
Maria Campitelli

BOLOGNA — «Materiali anomali» è il primo capitolo di un'indagine frastagliata sull'arte italiana degli ultimi quarant'anni che, con cadenza annuale, si svolge alla Galleria d'arte Moderna di Bologna.

Questa prima tappa – la mostra si è inaugurata in questi giorni e resterà aperta fino al 4 maggio – affronta l'aspetto più vistoso e indubbiamente fondante dell'arte contemporanea, quello della diversità, dell'«anomalia» appunto dei materiali oggi impiegati per elaborare un segnale esteticamente connotato. Uno dei motivi, questo, di incomprensione e spesso di allontanamento, da parte di un pubblico più vasto, attonito e alla fine indifferente di fronte a linguaggi così spregiudicati rispetto a quanto la tradizione ci ha tramandato.

La mostra è curata da Danilo Eccher, il dinamico direttore dell'istituzione bolognese che, con le mostre di Gilbert & George, Sean Scully, Julian Schnabel ha riacquistato il ruolo internazionale che le spetta, e da Dede Auregli. La sostiene un cospicuo catalogo, edito da Hopefulmonster, condotto, come spesso accade, autonomamente rispetto al percorso espositivo, con numerose riflessioni critiche di svariati autori. Se Marcel Duchamp è il precursore indiscusso di questa illimitata apertura a qualsiasi materiale del quotidiano – come lo ricorda anche Dede Auregli nel suo saggio – vero è che la mostra dispiega una tale varietà d'interventi e di possibilità combinatorie, aggregate ai diversi momenti culturali e ideologici – da travalicare l'intuizione duchampiana, estendendosi alle potenzialità tecnologiche e alle interazioni che esse innescano, impensabili nel secondo decennio del secolo quando esplose la radicalità «dada», cui Duchamp appartiene.

L'iter espositivo si snoda per lo più con andamento cronologico partendo dalla triade Burri-Fontana-Manzoni, primi esploratori, a ridosso dell'«informale», delle nuove possibilità espressive dei materiali forniti dalla civiltà industriale, come la plastica, i tubi fluorescenti, il polistirolo, la fibra di vetro. Per proseguire, tra concettualismi, poverismi, opposizioni transavanguardiste, fino agli artisti dell'ultima generazione. Ovvero l'abbandono della «rappresentazione», quella che Renato Barilli definisce la «galassia Gutenberg» a favore della «galassia Marconi, dominata dal motivo dell'irradiazione delle onde elettromagnetiche in tutte le direzioni dello spazio».

L'esposizione segue un andamento cronologico, partendo dalla triade Burri-Fontana-Manzoni per arrivare a esperienze come «Arte Povera» o «Studio Azzurro».

Ed è un'algida geometria luminescente di Maurizio Nannucci, dai rutilanti riflessi cromatici, ad aprire la strada verso questa variegata testimonianza delle più disparate materialità, sinonimo dell'assoluta libertà linguistica dell'arte contemporanea. Inoltrandoci tra questi protagonisti della ricerca italiana degli ultimi decenni – molti dei quali presenti con opere imponenti, come il «lampadario» di Lucio Fontana, «le due età dell'albero» di Giuseppe Penone, che dalla sala centrale sale vertiginosamente verso il ballatoio soprastante, l'installazione «materia prima», di Fabrizio Plessi con 26 monitor spenti ingabbiati entro 360 lastre di pietra serena... – ci imbattiamo in lavori che hanno previsto l'utilizzo di materiali veramente singolari. Ad esempio, le «ragnatele» di Germano Sartelli, fine anni '50, sulla scia quindi di una cultura informale, dove autentiche ragnatele intessono una squisita trama grafica entro lignee cornici come nei quadri. Oppure «Delicatessen» di Aldo Mondino che racconta la solitaria sensualità di una donna con strati di zucchero modellanti le sue fattezze, al posto del colore. L'ambivalenza di senso nell'utilizzo di tale materiale è più che evidente.

Nel gruppo di «Arte Povera» – che è un po' il centro di tale operazione in quanto i suoi esponenti assumono i soggetti direttamente dalla realtà, spiazzando la convenzione pittorica o plastica, – non si può non menzionare il nuovo «igloo» di Mario Merz, inasprito, per i tempi drammaticamente travagliati, dalla presenza di imposte consunte, di lastre di ardesia, su cui in ogni caso si deposita l'atarassica sequenza numerica Fibonacci, al neon, come richiamo a un «ordine» al di sopra del disastro.

Nello stesso alveo culturale, ma su un versante opposto, si dispiega la colorata natura di poliuretano di Piero Gilardi con i suoi gabbiani avviliti dal petrolio della guerra del Golfo e sul terreno tecnologico interattivo seduce la mobile installazione video di «frammenti di battaglia» dello «Studio Azzurro». Qui il gioco erotico di coppia tra sabbia, vento e acqua, si modifica e alimenta tramite l'intervento esterno del pubblico. E del filone transavanguardista – il meno adatto a questa tematica perché ha recuperato l'intramontabile pratica della pittura – la gran tela nera bucherellata e illuminata di Enzo Cucchi, sì da apparire una metropoli notturna, è ancora una volta tangibile documento dell'estrema libertà di mezzi adottati per configurare un'emozione visiva, anche nell'ambito di un sia pur provocatorio «ritorno all'ordine».

E il diramato percorso prosegue tra le fibre di vetro di Domenico Bianchi, le combustioni su legno di Nunzio, il cemento armato di Giuseppe Uncini, il polistirolo inciso di Stefano Arienti, fino alle stanche e assenti modelle di Vanessa Beecroft, ai giochi di luce con oggettini compositi di Fabrizio Corneli, alle sculture soft di feltro e gommapiuma di Daniela De Lorenzo.

Una delle opere di Piero Gilardi in mostra a Bologna: «Xe Hal 3» del 1989.

LIBRI

Dopoguerra a Trieste negli appunti di Dassovich

Il filo della storia si riannoda intorno agli uomini che hanno partecipato e vissuto questo ultimo mezzo secolo, per certi versi contraddittorio e inaspettato. E proprio la distanza che intercorre tra il passato, anche il prossimo, e il tempo presente, offre già elementi sufficienti per il sedimento dei giudizi. Ecco allora che la testimonianza diventa fonte per comprendere la portata degli eventi. L'importante collana «Civiltà del risorgimento», diretta da Giulio Cervani, presenta l'ultimo lavoro di **Mario Dassovich. «Dopoguerra a Trieste. L'esperienza e la testimonianza di un "optante" fiumano (1949-1996)» (Del Bianco, pagg. 282, lire 35 mila)**. Appunti sostanziosi di un protagonista che ripercorre la sua esperienza, riannodando quel filo della storia a un volume scritto oltre vent'anni fa: «Itinerario fiumano. 1938-1949», dopo aver dedicato diversi e importanti studi a scrutare e analizzare la storia del confine orientale.

Qui ritorna la memoria, dal difficile inserimento dopo i quasi tre anni di prigionia in Jugoslavia, dopo l'accoglimento della sua opzione per la cittadinanza italiana, dopo gli anni durissimi dei sussidi e della precarietà nella Trieste del dopoguerra. Divide il lavoro saltuario con lo studio universitario. Infine un impiego consono alle capacità, presso l'azienda municipalizzata.

Ma Dassovich accompagna una comune esistenza con un forte interesse per la vita pubblica (ricoprirà la carica di assessore alla Provincia di Trieste) e per le vicende politiche e storiche della Venezia Giulia. Attento osservatore, contribuisce al dibattito con frequenti interventi sulla stampa locale e sulle riviste di studi, dove esprime le sue convinzioni, spesso conflittuali con le considerazioni diffuse e consolidate nella letteratura storica.

Tutto questo materiale diventa, a distanza di anni, fertile spunto per ripercorrere il proprio costante impegno, rivendicare la matura coerenza delle scelte.

Roberto Spazzali

INFORMATICA

Se cerchi Napoleone lo trovi pure su Internet

PARIGI — Anche Napoleone è arrivato su Internet. Studiosi e studenti, insegnanti, giornalisti, storici o semplici curiosi e appassionati potranno da ora in poi consultare documenti attualmente di difficile accesso, visitare musei e edifici legati alla storia dell'imperatore, ma anche cercare l'indirizzo della fabbrica che produce carte da parati e stoffe «stile impero», individuare i rivenditori di soldatini di piombo o raggiungere un esperto in «uniformologia» o in armi dell'epoca, nonchè scambiarsi oggetti e reliquie.

L'iniziativa è della Fondazione Napoleone, che ha deciso di rimediare alla situazione «paradossale» della totale assenza di Napoleone da un panorama pur affollato di siti dedicati alla storia francese del XIX secolo.

Al sito si potranno, ormai, rivolgere tutti i patiti di Napoleone, che troveranno le informazioni in francese e in inglese, ma presto anche in altre lingue (un dossier sulla campagna d'Italia dovrebbe essere presto disponibile in Italiano).

Un'attenzione particolare è stata riservata anche ai giovanissimi: partendo dal presupposto che la maggior parte degli appassionati di Napoleone hanno scoperto questo soggetto tra i cinque e i 12 anni, a loro la fondazione ha dedicato un «allegato» molto grafico, visivo e ludico, sia pure a sfondo pedagogico.

CINEMA: LIBRI

Schermo di penna

I poeti e la settima arte: amore a prima vista

Qual è stato il film della sua vita ? Come lo ricorda? E soprattutto come guarda uno spettacolo cinematografico?. Sono alcune delle domande che un piccola casa editrice ha rivolto, attraverso un questionario, a 20 poeti italiani. Non sono mancate le risposte, molte delle quali sicuramente interessanti, raccolte in un volume a cura di **Angelo Moscariello: «Poeti al cinema»**.

L' idea nasce dal fatto che i poeti, più degli scrittori, sono sempre stati sensibili alla fascinazione del cinema (si pensi ad alcuni versi di Prevert, Brecht, Borges, Saba). I tratti tipici di chi fa poesia, del resto, sono quelli che derivano da una buona dose di fanciullesca meraviglia, ne consegue che sono più «penetrabili» dalle ombre in movimento.

I connotati fra poesia moderna e cinema sono numerosi. E Moscariello ci ricorda, nella sua introduzione, la «visività » di Pascoli, il cui «Myricae» precede di due anni il primo film dei Lumiere, nel 1985; e la luce 'panicà dell'«Alcyone» di D'Annunzio. Ma più interessanti in questo caso sono le risposte, tutte di grande rispetto per la Settima Arte. Per Dario Bellezza, da poco scomparso, è da «Il Vangelo secondo Matteo» che è nato l'amore: «mi ha commosso, mi è penetrato in profondità, mi ha fatto capire che il cristianesimo può essere sacro e poetico al tempo stesso», dice.

Mario Luzi in una foto di Fiora Bemporad.

Per Giuseppe Conte «il terreno comune di poesia e cinema è il sogno. Un film dà una veste al sogno, lo spinge dentro una trama: la poesia lascia il sogno libero, folgorante». Il film che Franco Cordelli vorrebbe rivedere è «La passeggera» di Munk, il più straziante film sui lager.

Tomaso Kemeny preferisce certi film giapponesi per gli effetti onorici. Mario Lunetta guarda un film come un quadro 'scrittò. Valerio Magrelli ricorda con piacere di aver fatto una parte in «Caro diario» di Nanni Moretti. Dacia Maraini ritorna con la memoria a Bagheria quando sognava i sorrisi di Gregory Peck e le acrobazie acquatiche di Esther Williams. A Nico Orengo interessa il cinema ma anche il non cinema, se può irrobustirlo, provocarlo, spingerlo in avanti o indietro.

Renzo Paris è addirtturra «cotto» e fa una specie di dichiarazione d' amore dicendo: «Vorrei vivere in India e ritrovarmi spettatore incantato tra la folla immensa di quelle sale cinematografiche». Giovanni Raboni rivela che da ragazzo vedeva tre film al giorno, e di essere stato per un certo periodo di tempo critico cinematografico di un quotidiano.

Risposte anche critiche come quella di Valentino Zeichen che attacca il perbenismo dei fratelli Taviani che girano «Le affinità elettive» anzichè fare un bel film su Eva Mikula. Chiude «Il cinema è...» Di Roberto Roversi con una poesia dedicata agli schermi quali dispensatori di oblio.

E, sempre in tema di cinema e poesia, va segnalato **«Sperdute nel buio»**, 77 critiche cinematografiche scritte da **Mario Luzi** e raccolte in un volumetto dalla **Archinto**. Un libro dove il poeta, scrivendo di tanto in tanto degli articoli per il quotidiano «La Nazione» di Firenze, spazia dai classici ai film minori. E a Renato Minore, che lo intervista per l'occasione, confessa: «Io sono cresciuto con il cinema».

MOSTRA

Com'era la Roma dei giardini e delle ville

ROMA — «Le ville e i giardini perduti di Roma: metamorfosi di una città»: è la mostra allestita a Palazzo Barberini dal 12 marzo al 30 aprile. L'esposizione propone la ricostruzione ideale dell'amosfera dei giardini come potevano apparire a un gentiluomo del '700.

Roma era circondata da una fascia di verde composta da vigne, orti, boschi, ville e giardini in continua evoluzione e da una campagna che rievocava l'Arcadia. In quel periodo, non vi era, infatti, famiglia patrizia che non possedesse un giardino di piccola od enorme dimensione.

La mostra presenta materiale iconografico e di archivio che ha permesso di poter documentare le vedute della città e del verde che la circondava. Una serie di incisioni, planimetrie, riproduzioni di disegni originali danno la possibilità di ricollegare le immgini del passato ma anche di identificarne l'attuale posizione urbanistica.

Oggi la gran parte di quelle ville ed i loro giardini non esistono più, distrutti e sommersi dalla speculazione edilizia, iniziata con la presa di Roma nel 1870. Gli orti Farnesiani oggi Parco archeologico del Palatino; Villa Montalto oggi Stazione Termini e Villa Ludovisi trasformata in Via Veneto e strade attigue; Villa Palombara oggi Piazza Vittorio e Villa patrizia diventata Ministero dei Trasporti e dei Lavori Pubblici: sono questi alcuni esempi dei giardini di Roma alla fine del XVIII secolo.

MOSTRA / ALESSANDRIA

Bambolotti grandi firme

A Palazzo Cuttica rivive il mito dei pupazzi in panno Lenci

Servizio di
Rinaldo Derossi

ALESSANDRIA — Il nome Lenci evoca subito un certo tipo di bambole di pezza, vivide per un'indovinata e morbida grazia, «...bambole, sì, per bambini», scrisse un noto critico, quando apparvero, «ma d'un'originalità d'invenzione così arguta e di una delicatezza d'esecuzione così raffinata, che i grandi le ammirarono e desiderarono quanto i bambini». Il marchio «Ars Lenci» venne depositato a Torino nell'aprile del 1919, l'iniziativa era di Helen König e del marito Enrico Scavini, che aveva trovato il modo di pressare a vapore in stampi metallici falde in feltro che prenderanno il nome di «panno Lenci». E il nome «Lenci»? Per alcuni un vezzeggiativo del nome Elena, per altri, nientemeno, che la sigla del motto «Ludus est nobis constanter industria». Ma il fatto importante era che le nuove bambole erano belle, facevano piacere a guardarle e anche, per il materiale di cui erano fatte, a toccarle. Nella fase iniziale della loro attività, gli Scavini ebbero un «consigliere» d'eccezione in Marcello Dudovich, attivo a Torino in quel periodo, che fornì alcuni pastelli di modello, conservati ancora nell'archivio della manifattura.

Parallelamente l'attività della Lenci si rivolgerà al campo della ceramica, coinvolgendovi artisti di vaglia. Un recente catalogo, pubblicato da Allemandi, Torino, ha raccolto quasi duemila esemplari che vengono a comporre il catalogo generale della manifattura. Ma al campo esclusivo del feltro si è ora rivolta una mostra, di gradevolissimo richiamo, «Lenci, una storia di bambole», ospitata nel Palazzo Cuttica di Alessandria, con un catalogo di fine e originale composizione, curato da Claudio Bottello. Si ricorda che, accanto alle bambole, la Lenci include nella sua produzione arredi complementari. E inoltre «cestini da lavoro in vimini o legno, decorati con fiori di feltro e organdis, lampade da tavolo, cuscini e molti altri deliziosi articoli. Da ricordare ancora abiti per l'infanzia e i coloratissimi costumi da Carnevale, in panno, organdis e altri tessuti, ispirati ai vestiti dei personaggi delle favole, progettati dal pittore Sturani con squillanti innovazioni cromatiche, vicine alla lezione futurista di Depero. Sturani disegna anche una linea di abiti per bambini che riproducono in grandi dimensioni i modelli indossati dai bambolotti. Questi abiti riflettono il gusto quotidiano della borghesia di quegli anni e non è raro trovare nelle case del ceto medio accessori di moda e oggettistica di vario genere firmati Lenci.

Due bambole Lenci: una bambina vestita da marinio, del 1925, e un giocatore di golf, del '29.

A guardare le bambole sembra che siano saltate d'improvviso da un'officina incantata. In realtà il processo produttivo era abbastanza lungo e complesso. In un primo momento c'è la creazione del modello in creta della testa, da cui si ricava la forma in gesso. Poi si ottengono i calchi in bronzo, negativo, e in piombo, positivo. In una macchina apposita si esegue lo stampaggio e l'adesione del feltro allo stampo, si inserisce il materiale di riempimento (feltro tritato e colla) e poi si dipingono i lineamenti delle bambole, traendone quelle espressioni per cui vanno famose. Segue la formazione del corpo, delle gambe, delle braccia. Infine le morbide parrucche e gli abiti.

Strani operai gli addetti alle «catene di montaggio» delle bambole, contesi fra arte e tecnica. Dudovich propone il bambolotto «Pluci», un furfantello dall'espressione un po' ironica, appoggiato a un bastone da golf. Dagli anni Venti si arriva fino all'83, con il bambolotto ancora riprodotto dal calco originale e si deduce che Pluci, col berrettone e i grandi calzoni a scacchi è rimasto abbastanza fedele al disegno originale.

Nella mostra di Alessandria c'è tutta l'indimenticabile piccola banda Lenci: la bambina che fa venir voglia di strizzarle le guance, la damina, il fungo, la gigolette, anche «Coogly Eyes», anno 1931, con un elegante abito rosso, ma soprattutto con i grandi occhi azzurri spalancati, stupefatti per chissà quale motivo. Perché, si sa, le bambole Lenci, non sono mai inerti o accomodanti come sono generalmente le bambole. Invece stanno lì come se fossero pronte a dire la loro. Che poi la parola, almeno così si pensa, è una delle poche cose che gli manca.

ALBANIA / BERISHA CEDE ALLE RICHIESTE DELL'OPPOSIZIONE E ANNUNCIA UN GOVERNO DI CONCILIAZIONE NAZIONALE

Tirana, trionfo dei ribelli su tutta la linea

Ma nelle città meridionali in mano ai rivoltosi l'intesa è stata definita «solo una prima vittoria» - L'esercito si ritira, regna il caos nelle forze armate

TIRANA — Alla fine Berisha ha ceduto. Pressato dalle richieste internazionali e inseguito dalle notizie della rivolta che ormai ha coinvolto gran parte dell'Albania meridionale, oggi il presidente della Repubblica ha accettato di far entrare nel governo anche l'opposizione socialista.

L'accordo, sottoscritto nel pomeriggio a Tirana dai dieci più importanti partiti politici albanesi, prevede tra l'altro la convocazione di nuove elezioni «entro il mese di giugno», la proroga di una settimana della tregua per consentire ai ribelli di consegnare le armi, l'amnistia generale per militari e civili che hanno partecipato alla rivolta e una progressiva riduzione delle misure dello stato d'emergenza.

Berisha, nell'illustrare le sue proposte accolte dalle opposizioni, ha parlato dell'esigenza di costituire un governo di conciliazione nazionale, mettendo da parte di fronte all'emergenza che vive il paese, gli interessi di partito».

E così è stato. Il dialogo tra le forze politiche è finalmente ripartito e tutti, maggioranza ed opposizione, hanno brindato all'intesa definita storica». La «via politica» per la soluzione della crisi è dunque stata invocata, ma ora si attende la risposta più importante: quella degli insorti. Dal sud, cuore della rivolta armata, giungono segnali discordanti.

I rivoltosi che controllano ormai gran parte dell'Albania meridionale, hanno accolto la notizia dell'accordo con spari e urla di giubilo. Nelle città assediate sono risuonata musica e sono stati improvvisati balli in piazza ma l'intesa è stata definita «solo una prima vittoria»: come dire che il momento della resa non sembra ancora giunto.

I ribelli di Saranda, Argirocastro e Valona hanno fatto sapere di voler attendere la formazione del nuovo governo e il decreto che fissa la data delle elezioni, prima di consegnare le armi. Altre fonti dei rivoltosi riferivano di una nuova richiesta che potrebbe essere avanzata nelle prossime ore, cioè le dimissioni del capo dello Stato.

Le notizie giungono contraddittorie e in modo frammentario, rispecchiando la confusione che regna tra gli stessi insorti. In queste ore sono in corso riunioni dei comitati locali di difesa dalle quali potrebbe venir fuori una posizione unitaria, che tutti si augurano risolutiva.

L'insurrezione non si ferma: ancora violenza e altre vittime

Mentre a Tirana i leader politici discutevano, nel sud la ribellione si estendeva ad altre città. Oggi l'insurrezione è esplosa nelle città di Permet, Scrapar, in alcuni villaggi vicino a Fior e Berat, e nella cittadina di Polician, dove ha sede la più grande fabbrica di armi del paese.

La rivolta ha provocato anche nuove vittime: due morti ad Argirocastro e cinque (secondo fonti greche) a Permet, mentre negli scontri tra rivoltosi e forze armate sarebbero rimasti uccisi almeno un ufficiale ed un soldato. Fonti non confermate riferivano che nel pomeriggio le truppe governative avevano iniziato a ritirarsi, abbandonando Fior.

Ovunque, a capo dei comitati di difesa locale, ci sono ex ufficiali dell'esercito, licenziati nei mesi scorsi nell'ambito di una riforma militare decisa dal ministero della difesa, ma sono decine i casi di diserzione fra gli stessi reparti inviati nel sud per sedare la rivolta.

Il caos sembra regnare quindi anche nelle forze armate, ed è un aspetto fondamentale questo per gli esiti della crisi, che è stata ricondotta dai partiti in un ambito politico ma in cui conclusione deve trovare ora un riscontro sul piano militare.

Secondo testimoni oculari, autocolonne dell'esercito partite dal sud sono in marcia verso Tirana. Automezzi trasporto truppe e mezzi blindati stanno lasciando le zone della rivolta probabilmente per attestarsi in un'area più interna distante dalle città assediate.

I testimoni riferiscono che l'esercito ha già lasciato le città di Ballsh, la collina di Koshovica e la stessa città di Fier che continua ad essere attraversata dalle colonne militari. A Koshovica era stato istituito nei giorni scorsi un importante posto di blocco e vi era il punto più avanzato dell'esercito in direzione di Valona.

Un gruppo di ribelli armati fino ai denti sorveglia un posto di blocco su una strada nel Sud.

ALBANIA / OSPITALITÀ

Napolitano deciso: «Niente asilo ai profughi in fuga»

BRINDISI — «In Albania esiste un governo legittimo con cui il governo italiano ha avviato un dialogo intenso. Non riteniamo la situazione albanese grave a tal punto da concedere l'asilo politico automatico». Così il ministro degli interni Napolitano nella tarda serata di ieri, specificando anche che nessuno di coloro che aveva chiesto asilo alle autorità italiane era stato rimpatriato. Parole che hanno calmato gli animi di tutti coloro che erano arrivati in Puglia nei giorni scorsi e che avevano chiesto asilo politico.

Le minacce di suicidio di massa o di sciopero ad oltranza dei 46 profughi arrivati venerdì e che solo dopo essere stati messi sui pullman per essere rimpatriati avevano chiesto asilo politico al governo italiano, sono per il momento rientrate. L'arrivo dei poliziotti che hanno preso loro le impronte digitali ed hanno scattato le fotografie di riconoscimento, ci dicono che l'iter per la concessione dell'asilo politico è stato avviato. In Italia rimarranno, secondo il ministro degli interni Giorgio Napolitano, solo quelli che sono in regola con i permessi di soggiorno o di studio.

Nessun problema quindi per i 21 albanesi arrivati in Italia sugli elicotteri della marina militare dopo il blitz a Valona di sabato scorso: rimarranno in Italia, solo uno di loro, dichiaratosi disertore, potrebbe essere rimpatriato. I disperati dell'Albania dopo il giro di vite deciso dal governo italiano si stanno dirigendo verso i confini della Grecia dove potrebbero trovare maglie più larghe per entrare clandestinamente in Europa: ieri ben 250 sono riusciti ad entrare nel nord della Grecia.

In Italia invece è sempre più difficile arrivare. Il mare grosso infatti ha impedito altri sbarchi sulle coste pugliesi nelle ultime ore. A sconsigliare partenze però è stata la notizia che a nessuno dei vecchi e dei nuovi arrivati sarà concesso asilo politico in Italia, già arrivata sull'altra sponda dell'Adriatico dove erano in tanti in attesa di partire.

Grande la delusione e la disperazione sia in Albania che tra quel centinaio di albanesi che nei giorni scorsi in piena guerra civile erano fuggiti dal loro paese per cercare rifugio ed asilo politico in Italia. Dopo aver appreso le decisioni del governo italiano, sanno di correre il rischio di essere rimpatriati e che la loro richiesta di asilo politico difficilmente potrà essere accettata. Per coloro che non hanno chiesto asilo il destino è comunque segnato; dovranno partire ed abbandonare le strutture messe a disposizione delle autorità ecclesiastiche a Lecce, Maglie ed Otranto, lasciando così la speranza di rimanere in Puglia. 40 persone arrivate nelle ultime ore con gommoni di fortuna sono già stati rimpatriati con la motonave Illireia da Brindisi. Non provenivano da zone di guerra e per questo sono stati subito rispediti in patria. Per le altre che sono rimaste nel Salento sarà difficile evitare il ritorno in patria, anche se soprattutto per i 46 arrivati in veliero venerdì scorso, le organizzazioni umanitarie sono disposte a tutto.

ALBANIA

Dini a Tirana «garante» delle intese conciliatrici

TIRANA — Il ministro degli esteri italiano Lamberto Dini è arrivato ieri sera a Tirana, su pressante invito del governo e dell'opposizione albanese. La presenza del ministro Dini è stata richiesta per sancire le linee dell'accordo emerse dagli incontri tra governo e opposizione. La richiesta rivolta all'Italia è, rilevano le fonti diplomatiche, un riconoscimento del ruolo svolto nella crisi albanese dall'Italia e dalla comunità internazionale, un ruolo inteso a propiziare il dialogo governo-opposizione e a evitare, quindi, il ricorso alla violenza.

TERZO INCONTRO FRA SOLANA E PRIMAKOV

Vicina l'intesa Nato-Mosca

L'Alleanza cerca di avviare la collaborazione prima dell'allargamento

MOSCA — Per sviluppare le intese che cominciano a delinearsi fra la Nato e la Russia, in parallelo con l'allargamento dell'Alleanza Atlantica verso est, il segretario generale della Nato Javier Solana ha iniziato ieri sera a Mosca il suo terzo incontro con il ministro degli esteri Evgheni Primakov. Dalle conversazioni sono attesi nuovi passi avanti verso un accordo su un testo che definisca una nuova collaborazione Nato-Russia, tra l'altro con regolari consultazioni. Solana parla di un 'Consiglio congiunto'.

Circondato dalla massima discrezione, come già il 20 gennaio in una dacia presso la capitale russa e il 23 febbraio a Bruxelles, l'incontro Solana-Primakov si concluderà oggi, a dieci giorni dal vertice di Helsinki, in cui i presidenti americano Bill Clinton e russo Boris Eltsin contano di raggiungere un accordo su come ridefinire le relazioni fra la Russia e l'Alleanza, nella prospettiva dell'adesione alla Nato di paesi un tempo satelliti di Mosca nel Patto di Varsavia.

L'accordo dovrà poi essere perfezionato in sede Nato, possibilmente prima che nel vertice di luglio a Madrid i Sedici avviino l'adesione di Polonia, Repubblica Ceca, Ungheria. E' una operazione a cui Mosca si mostra ormai rassegnata ma a cui ha fatto sapere che non darà il suo assenso esplicito: cercherà invece garanzie, per poter bloccare un giorno una seconda ondata di adesioni, dei paesi baltici o dell'Ucraina.

Che la Russia non possa dare all'allargamento della Nato la sua benedizione, lo ha confermato ancora giovedì scorso il presidente Boris Eltsin, quando nel suo messaggio alla nazione ha detto che l'allargamento «danneggia gli interessi della Russia» e che, se condotto «contro la Russia» (intenzione che è stata peraltro esclusa dai Sedici), verrebbe «pagato duramente dai popoli europei».

Subito dopo però, Eltsin non ha insistito sulla richiesta - già respinta dall'alleanza - di un trattato Nato-Russia in piena regola, quindi giuridicamente vincolante, e ha accettato solo a un testo di «forma giuridica chiara». Poi ha inserito una nota di fiducia sul vertice di Helsinki dove, ha detto, «tutto verrà fatto per evitare una divisione dell'Europa».

A Eltsin ha fatto eco Primakov che, solitamente cautissimo e attento alle critiche dell'opposizione nazionalcomunista, si è detto per la prima volta certo del successo delle trattative con la Nato. «Se non fossi stato sicuro del successo non avrei condotto i negoziati», ha detto il ministro, aggiungendo che la Russia troverà nel futuro accordo «risposte soddisfacenti alle sue preoccupazioni». La maggiore delle quali sarebbe, secondo Primakov, «per un'avanzata delle infrastrutture della Nato verso i confini della Russia». Se questo è ormai il punto - hanno osservato diplomatici atlantici a Mosca - il grosso delle difficoltà pare davvero risolto.

Sullo spostamento a est di strutture militari dell'Alleanza, infatti, la Nato si è detta da tempo pronta a dare concrete garanzie: escluso a priori lo spostamento di armi nucleari presso i nuovi alleati, infatti, i Sedici garantiscono la massima moderazione anche per le basi e le armi convenzionali (cioè non nucleari, batteriologiche o chimiche).

STASERA SARÀ IN POLONIA

Prodi a Varsavia e Lubiana, tappe dell'apertura a Est

VARSAVIA — La Polonia oggi e la Slovenia domani sono le prossime tappe del cammino che il presidente del consiglio, Romano Prodi, sta compiendo nell'Europa ex comunista per costruire la «Ostpolitik» italiana. A Varsavia, dove è atteso direttamente da Gargonza, e Lubiana, da dove rientrerà a Roma poche ore prima del «vertice» della maggioranza, Prodi discuterà i principali temi di politica internazionale - dalla «emergenza Albania» agli ampliamenti della Nato e dell'Unione europea - in colloqui con i massimi esponenti di governo e istituzionali, e il rafforzamento delle relazioni economiche bilaterali, ragion per cui è accompagnato da una folta delegazione di imprenditori e banchieri.

La Polonia è candidata all'ingresso sia nella Nato che nella Unione europea, e sostiene le proprie posizioni senza timore sia davanti alla Russia (Mosca «non ha nulla da dire», secondo Varsavia, sull'ingresso della Polonia nella Nato) sia nei confronti con l'Ue, che le riprovera una politica commerciale ancora troppo protezionistica. Da Prodi i polacchi si aspettano sulla Nato l'assicurazione che l'Italia sostenga il «pieno diritto» della Polonia ad entrare nella Nato anche se l'opposizione della Russia non dovesse cadere; e, sull'Ue, che il governo di Roma appoggi le iniziative polacche per l'inizio del negoziato di adesione sei mesi dopo la conclusione della Conferenza Intergovernativa, cioè nel 1998.

Sul piano dell'economia, l'Italia è il terzo Paese investitore in Polonia e la Fiat la prima società investitrice, in un mercato automobilistico cresciuto sul quale è presente da tempo ma dove si trova ora a fronteggiare la concorrenza asiatica, dato che Varsavia ha autorizzato la coreana Daewoo ad importare a dazio zero 110mila vetture.

Croazia, Repubblica Ceca e Ucraina sono i Paesi dell'Est europeo nei quali il presidente del consiglio si è recato nelle scorse settimane, in attesa di fare una visita in Russia. Prodi si è però già incontrato con i capi di governo di tutti i Paesi dell'Europa centrale e balcanica in ottobre, al vertice dell'Iniziativa Centroeuropeoa (InCe) a Graz. In quell'occasione emerse con chiarezza - come le visite a Varsavia e Lubiana ora confermano - che la «Ostpolitik», cioè il rafforzamento dell'Italia in questa parte d'Europa, è un elemento prioritario della politica estera del governo di Roma.

I motivi, spiega la diplomazia italiana, sono di tre ordini: politici, perchè l'Europa centrale è essenziale nell'architettura europea di sicurezza; economici, perchè l'Italia è complessivamente il secondo partner dei Paesi della regione, dopo la Germania; e storico-culturali.

L'OPPOSIZIONE SERBA ACCUSA MILOSEVIC DI INADEMPIENZA

«Zajedno» di nuovo in piazza

Draskovic minaccia di non partecipare alle politiche se non si avvierà la riforma elettorale

BELGRADO — L'opposizione serba è scesa ieri in piazza a Belgrado per ribadire le proprie condizioni all'apertura di un dialogo con il governo, ma la partecipazione popolare alla 'grande sfida' da lanciare al presidente Slobodan Milosevic è stata inferiore alle attese, secondo fonti concordanti nella capitale jugoslava. Tra le 30 e le 40 mila persone hanno applaudito gli interventi di Vesna Pesic, Zoran Djindjic e Vuk Draskovic, i tre leader della coalizione d'opposizione 'Zajedno' (Insieme), sottolineando rumorosamente i passaggi più polemici contro Milosevic.

La 'troika' dell'opposizione ha in sostanza ribadito che non parteciperà alle elezioni legislative e presidenziali del prossimo dicembre se entro il 20 marzo Milosevic non darà il via libera alla costituzione di una 'tavola rotonda' nazionale incaricata di riformare la legge elettorale e quella sulla libertà di stampa. Queste due richieste, assieme ad una legge sul finanziamento dei partiti, alla supervisione internazionale delle elezioni e all'istituzione di uno speciale tribunale per i ricorsi elettorali, costituiscono la condizione 'sine qua non' per una partecipazione di 'Zajedno' alla sfida di dicembre.

Alla 'tavola rotonda', una sorta di costituente in fatto di libertà di stampa e diritti dell'opposizione, dovranno inoltre partecipare tutti i partiti rappresentati nel parlamento serbo.

«Oggi più che mai la televisione di stato è fonte di bugie, è una televisione degna dell'età della pietra» ha esordito Vesna Pesic dell'alleanza civica serba, il più piccolo dei tre partiti di 'Zajedno'. Alla piccola e battagliera signora ha fatto eco il neosindaco di Belgrado Zoran Djindjic che ha indicato in una Serbia veramente democratica ed europea il fine ultimo della contestazione al governo socialista di Milosevic. L'accesso di tutti i partiti alla televisione di stato è il primo passo perchè la gente possa capire e quindi scegliere, ha aggiunto Djindjic che ha lasciato a Vuk Draskovic il vantaggio dell'ultimo intervento.

Appassionato e retorico, il 'tribuno' monarchico della coalizione ha sparato ad alzo zero su Milosevic che, ha detto, «vive sulle disgrazie della Serbia». La piazza della Repubblica, gremita ma non traboccante di gente, ha risposto ai leader dell'opposizione con calore che non si è peraltro mai trasformato in vero entusiasmo. Il vento che agitava le bandiere azzurre del Movimento per il rinnovamento serbo di Vuk Draskovic non è riuscito ieri a sollevare l'entusiasmo che caratterizzò le manifestazioni dell'opposizione fino al riconoscimento della vittoria alle municipali di Belgrado. Un'aria di festa priva di 'pathos', una folla percorsa da un brivido solo ai richiami patriottici degli oratori e al messaggio augurale di Alessandro, il principe ereditario in esilio.

Una sostenitrice di «Zajedno» sventola una bandiera serba al raduno di ieri a Belgrado.

TERREMOTO

Comunali in Carinzia: avanzata di Haider

KLAGENFURT — Rivoluzione nel Consiglio comunale di Klagenfurt e ballottaggio per la scelta del nuovo sindaco: questi i risultati del voto di ieri nella capitale carinziana. Solenne batosta - prevedibile dopo i risultati delle europee - per i socialisti dell'Spö, che sono precipitati dal 40% del '91 al 30% circa di ieri. I liberal-nazionali (Fpö) di Haider sono balzati al 30% dal 21% del '91 e i popolari (Övp) hanno «tenuto», scivolando dal 31 al 30%. Il Consiglio verrà equamente suddiviso in tre frazioni, ciascuna di 14 seggi. Risultati ben diversi per quanto riguarda il sindaco. Harald Scheucher (Övp), il favorito, ha intascato il 40% delle preferenze, Siegbert Metelko (Spö) il 28% e Klaus Lukas (Fpö) il 22%. Fra due settimane Scheucher affronterà Metelko, ma la sua vittoria è già assicurata.

e.c.

LO SCOOP DEL DOMENICALE BRITANNICO SMENTITO DALL'ISTITUTO BELGA CHIAMATO IN CAUSA

Clonazione umana? Una "bufala" del «Sunday Times»

LONDRA — Il fantasma della clonazione umana, evocato dal caso della pecora 'Dolly', si è materializzato brevemente ieri con un presunto 'scoop' del domenicale britannico 'Sunday Times' sul caso di un gemello prodotto accidentalmente cinque anni fa in Belgio.

Si tratta di un ovulo danneggiato nel corso di una fecondazione assistita e indotto così accidentalmente a dividersi, dando origine a due gemelli: è la storia di un caso clinico particolare ma «non ha niente che fare con la clonazione», ha chiarito da Bruxelles Robert Schoysmans, capo del laboratorio Helmont cui il 'Sunday Times' aveva attribuito la segreta 'clonazione'.

Per Schoysmans, invece, è stato semplicemente un evento naturale, pur se niente in un primo momento aveva fatto pensare alla possibilità che l'ovulo in questione fecondato e impiantato nell'utero di una donna avrebbe prodotto una gravidanza gemellare. Il fatto che l'ovulo abbia in seguito dato vita a due gemelli, per il ricercatore belga, non ha niente di straordinario, è stato il frutto del caso.

E' vero, ammettono gli esperti, che toccando per errore l'ovulo fertilizzato e congelato con una bacchetta di vetro si è prodotto un effetto simile a quello della raschiatura con cui si segna la membrana degli ovuli per assottigliarla e stimolarne così la divisione nel corso di esperimenti di ricerca. Non per questo però si può stabilire una logica di causa-effetto o dire che ci sia stato qualsiasi tipo di 'clonazione'.

Eppure come fonte del proprio 'scoop' il 'Sunday Times' ha indicato Martine Nijs, biologa del laboratorio Helmont dove ha si è distinta sviluppando la tecnica di assottigliamento artificiale della parete dell'ovulo per stimolarne la divisione. Sarebbe stata lei a parlare di «clonazione accidentale» e a spingersi ad affermare che nell'ospedale Helmont, da cui dipende l'omonimo laboratorio, l'interna commissione di bioetica non avrebbe problemi ad autorizzare un esperimento di clonazione umana.

La domenica è giorno di chiusura al 'Sunday Times' e nessuno è in grado di ribattere alla smentita dello 'scoop' o di precisare quale tipo di equivoco possa esservi stato.

E' comunque chiaro che la verità può venire solo da Helmont e rimane il sospetto che, come ipotizzato da qualche commentatore televisivo, la 'clonazione accidentale' di cui avrebbe parlato Nijs sia solo una specie di metafora poi usata fuori contesto per fini sensazionalistici.

Negli ultimi anni è successo altre volte che ombre del genere si allungassero sul 'Sunday Times', edizione domenicale del 'Times' (da cui si staccò 50 anni fa) ed erede di una tradizione prestigiosa. Tradizione che, secondo testate rivali, sarebbe stata dirottata verso forme più alla moda di informazione-intrattenimento, da quando la proprietà è passata al magnate dell'editoria e della tv australiano Rupert Murdoch.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

NELLE PRIME ORE DI IERI AL «CAPITANO», UN LOCALE MOLTO FREQUENTATO IN RIVA AD ABBAZIA

Sparatoria al caffè: due feriti

Le loro condizioni non destano preoccupazioni. Ignote le cause del gravissimo episodio. Due persone arrestate

ABBAZIA — L'una di notte di domenica al caffè-bar Capitano, in Riva ad Abbazia: forse anche un migliaio di persone, con stragrande maggioranza di giovanissimi, stanno tranquillamente chiacchierando. Il brusio è tipico dei luoghi affollati e il Capitano, appunto, è uno dei ritrovi maggiormente in voga nella regione liburnica. A un tratto il panico, generato da una serie di colpi d'arma da fuoco (qualcuno ne conterà otto in totale) esplosi da un tale che sta cercando di colpire una data persona. E infatti un uomo cade, ferito a una gamba, e un urlo di dolore viene lanciato pure da una ragazza che stramazza a terra, il vestito imbrattato dal sangue.

Il fuggi fuggi è generale, tra grida di paura e chiamate agli amici, ma che nella calca sembrano scomparsi. Scene di panico, mentre dell'uomo con la pistola non v'è traccia e già in lontananza si odono gli ululati delle sirene della polizia.

Due dunque le persone rimaste ferite nella sparatoria di ieri al Capitano, caffè-bar che negli ultimi tempi è diventato il principale punto di riferimento notturno dei giovani dell'Abbaziano e del Fiumano. Ieri mattina, nella conferenza stampa indetta ad Abbazia dai dirigenti della questura fiumana e del locale commissariato, è stato comunicato che le condizioni di entrambi i feriti non destano preoccupazioni. «Non vi possiamo fornire i nomi, né le cause che hanno innescato la sparatoria – dice Ivan Katalinic, capo della Squadra mobile della questura – poiché le indagini proseguono e stiamo cercando di agguantare il terzo presunto responsabile di questa vicenda che avrebbe potuto avere esiti ben più gravi».

I responsabili della polizia hanno dato notizia dell'avvenuto arresto di due persone (i loro nomi non sono stati svelati, n.d.a.), coinvolte nella sparatoria al Capitano. La prima è stata pizzicata subito dopo la vicenda e le forze dell'ordine hanno trovato in suo possesso una pistola e un'ingente somma di denaro. I blocchi e appostamenti eseguiti dalla polizia hanno portato alcune ore dopo all'arresto di un secondo uomo, bloccato nella zona occidentale della Perla del Quarnero, mentre una terza persona – come già rilevato – sta venendo ricercata. Tutti e tre gli uomini, ma la polizia non ha voluto sbilanciarsi, proverrebbero dall'area zagabrese. Il comandante della stazione di polizia abbaziana, Ari Brnad, nel rivolgersi ai giornalisti, ha confermato che le ricerche sono intense e vi prendono parte anche gli agenti delle unità speciali, senza scendere però nelle cause che hanno scatenato la sparatoria. Polizia abbottonata dunque, «nell'interesse delle indagini», parole di Katalinic, il quale ha aggiunto che già oggi o domani al massimo si saprà qualcosa di più sui motivi che hanno originato la grave vicenda.

CROAZIA, FALLITO IL PROGETTO DI AFFITTARLI

Fari su isole disabitate: non attraggono nessuno

SPALATO — Un faro su un'isola disabitata dell'Adriatico non lo vuole nessuno e, se lo vuole, è disposto a pagarlo troppo poco. Si è risolta con un nulla di fatto l'iniziativa del governo croato di affittare una serie di isolotti adriatici disabitati per un periodo di tredici anni con lo scopo di dare un nuovo impulso al turismo. La raccolta di offerte, che qualcuno supponeva sarebbero state tante e allettanti, ha dato risultati a dir poco negativi: scarso l'interesse e modeste, se non ridicole, le cifre. Su 26 offerte pervenute, ha comunicato Ante Culic, direttore della ditta «Plovput» di Spalato, che ha organizzato la gara, soltanto due possono essere considerate serie. Tra queste, quella del Comune di Umago, che si è detto disposto a pagare 48 mila marchi tedeschi all'anno, per tredici anni, per l'affitto del faro di Salvore. All'estremo opposto, invece, l'offerta di una (!) kuna all'anno per tutti i 48 fari, per un periodo di trent'anni. Culic non ha fornito il nome dell'offerente, ma ha annunciato che, proprio per la scarsa serietà delle offerte, la «Plovput» suggerirà al governo di annullare il concorso.

Il «Progetto Pharos», dunque, si chiude ancor prima di decollare, nonostante fosse stato presentato in pompa magna. All'epoca, lo scorso autunno, vi furono anche numerose polemiche. I detrattori dell'iniziativa, e non erano pochi, possono tirare ora un sospiro di sollievo. Le ambizioni delle autorità croate di rivitalizzare gli isolotti per dare un nuovo impulso al turismo, ma anche per evitare il degrado dei fari e degli impianti adiacenti (alcuni edifici sono dei veri gioielli architettonici della fine '800), non si fermano però con questo «flop» del progetto Pharos. «Abbiamo un nuovo progetto – spiega Ante Culic – da sottoporre all'attenzione del governo croato. Si tratterebbe di investire 20 milioni di marchi per ristrutturare i fari e trasformarli in piccoli alberghi di prima categoria e di offrire, quindi, un servizio turistico completo». Questo progetto, secondo Culic, è frutto di un lavoro di équipe tra albergatori, economisti e ingegneri edili. Peggio di com'è finito il concorso, non può andare.

LA SLOVENIA HA CELEBRATO LA GIORNATA DELLA MARINERIA

Il futuro è sul mare

Un'occasione per fare il punto sullo sviluppo di queste attività

CAPODISTRIA — Un giorno per fare il punto sulle attività legate al mare, sulla sua tutela e sulle prospettive di sviluppo del settore. La Slovenia ha scelto il 7 marzo come giornata della sua Marineria, a ricordo del quinto anniversario dell'approvazione in parlamento della Risoluzione sull'orientamento marittimo del paese, che sebbene controlli oggi un ristretto specchio di mare è legato per tradizione a tutte le attività tipiche: dalla pesca alle saline, per finire con la marina mercantile.

Questo attaccamento è stato ribadito dal parlamento di Lubiana nel 1992, su iniziativa della Commissione per la marineria, di cui facevano parte tutti i deputati del Capodistriano. Nell'apposita risoluzione si afferma con convinzione che il popolo sloveno è stato sempre legato al mare. Lo sbocco di cui dispone sull'Adriatico, il moderno scalo portuale e tutti i servizi legati al traffico marittimo, consentono al paese di includersi con successo nella divisione internazionale del lavoro e di adeguarsi più velocemente agli standard mondiali in campo economico. Scopo del documento era creare le condizioni per uno sviluppo della Slovenia che consentisse una pacifica convivenza tra porto, industria e turismo nella delicata area del Nord Adriatico.

Il governo sloveno era stato incaricato all'epoca di provvedere alla tutela della fascia costiera e alla difesa del suo patrimonio naturale e culturale. Le leggi riguardanti la marineria dovevano anche essere in perfetta armonia con le norme internazionali vigenti.

Il parlamento di Lubiana si era impegnato ancora a sviluppare strutture, servizi e organismi che permettessero di mettere in atto i contenuti della Risoluzione sulla marineria. Da allora molti sono stati i passi avanti fatti dalla Slovenia, ma è opinione comune che altrettanto resti da fare. I deputati, infatti, hanno soltanto abbozzato la disamina del codice marittimo, una delle leggi più voluminose mai presentate in parlamento, estremamente completa e contestata per le novità che introduce. Mancano criteri precisi per la tutela del Litorale.

Dal nuovo governo si attende un maggiore coordinamento degli organismi che effettuano controlli in mare: dalla marina militare alla capitaneria di porto. Attendono soluzioni concrete per la loro posizione i pescatori, le industrie per la conservazione del pesce e la maricoltura. Per fortuna ci sono anche le buone notizie, come il rilancio delle attività della compagnia armatoriale piranese, Splosna plovba.

IN BREVE

Diciassettenne accoltellato da un coetaneo

DELNICE — Oltre che ad Abbazia, la notte tra sabato e domenica è stata movimentata anche da un altro fatto di sangue accaduto a Delnice, capoluogo del Gorski kotar (l'altopiano alle spalle del capoluogo quarnerino). Era l'1.30 di domenica quando, di fronte al caffè-bar Satir, il diciassettenne B.G. si è avvicinato a un coetaneo, O.A., e gli ha inferto una coltellata al petto. La scena è stata davvero fulminea: il ferito è caduto a terra, mentre B.G. si è allontanato in tutta fretta. Gli avventori del locale hanno prestato i primni soccorsi al ragazzo ed hanno avvertito la polizia. E infatti è stata una squadra di agenti del commissariato di Delnice a bloccare il giovane accoltellatore, che è stato subito interrogato nella stazione di polizia dal giudice inquirente. O.A. si trova ora ricoverato al nosocomio fiumano dove i medici lo hanno dichiarato fuori pericolo di vita. Pare che tra i due non corresse buon sangue e che B.G. (sotto accusa per tentato omicidio) avesse minacciato in passato la sua vittima, accoltellandolo poi dinanzi al Satir.

«Nautica '97» da martedì a domenica al Palasport di Tersatto (Fiume)

FIUME — Dall'11 al 16 marzo, cioè da domani a domenica prossima, in programma negli ambienti espositivi del Palasport di Tersatto la tredicesima edizione della Fiera nautica, rassegna specializzata di prodotti e servizi riguardanti il turismo nautico, come pure le attività sportive e ricreative in mare. Quest'anno l'esposizione è stata anticipata per dare modo ai potenziali acquirenti e ai diportisti di vedere le ultime offerte di un mercato che gode di buona salute. In Croazia il turismo nautico è stato il primo a riaversi (almeno in parte) dai danni causati dalla guerra. Contemporaneamente a Nautica '97, nell'attiguo pallone pressostatico, a disposizione dei visitatori il Salone dell'automobile, con esposti gli ultimi prodotti delle più note case automobilistiche mondiali.

Ossigeno alla Torpedo: contratto per costruire oltre settecento trattori

FIUME — Rappresentanti della fabbrica di trattori fiumana «Torpedo» hanno sottoscritto nella sede del ministero dell'Agricoltura a Zagabria un importante contratto. Il contratto, del valore di 42 milioni di kune, prevede la costruzione di 428 trattori della potenza di 55 cavalli e di altri 328 da 75 cavalli. Ad apporre le proprie firme in calce al contratto sono stati il ministro dell'Agricoltura, Dominikovic, e il direttore generale della «Torpedo», Vugrin. I trattori verranno messi a disposizione degli agricoltori nelle zone distrutte dalla guerra, che potranno acquistarli con mutui agevolati rimborsabili in 10 anni e all'interesse del 3 per cento. L'accordo riveste notevole importanza in quanto dovrebbe servire a far uscire l'azienda fiumana dalla grave crisi in cui versa.

Riaperto il ristorante-pensione in vetta al Monte Maggiore

PISINO — Un'ottima notizia per coloro che abbinano l'amore per la montagna alla buona tavola. Ha riaperto i battenti il ristorante-pensione «Ucka», sul Monte Maggiore, rimasto chiuso per circa un anno. Il locale è gestito dall'impresa «Zovic Ttp» di Pisino. Prossimamente prevista pure la riapertura del motel dell'Ina, per anni tradizionale luogo di ristoro e ricreazione per escursionisti e appassionati della montagna.

MUSICA / «PROMISEDLAND» A NOVA GORICA

«Disco» notte e giorno

Ventiquattr'ore non stop sabato e domenica con oltre sessanta Dj

NOVA GORICA – Cresce l'attesa per «Promisedland», 24 ore non-stop dance che andrà in scena nel capoluogo del Litorale slovene – a pochi chilometri dal confine – dalle 24 di sabato alle 24 di domenica prossima. Senza dubbio l'appuntamento più importante di questo inizio 1997 per gli appassionati della musica da discoteca. A organizzare — si legge in una nota — «Promisedland» sono stati convocati i migliori staff italiani ed europei di animazione trendy per discoteca: Exogroove, Movida, Rising Sun Stuff e Syncopate, citati in rigoroso ordine alfabetico. «Promisedland» si svolgerà in un capannone, dove saranno allestite tre sale (una per la house, una per la progressive e una per la techno-trance) situato nella zona industriale di Nova Gorica. Ingresso (in prevendita) 80 mila lire - info line: 02/66980880, 0421/330893, 0337/242466, 0038/665/44004 - siti internet: http://www.ronchiato.it./movida/promisedland http://www.exogroove.com.

Per l'ingresso in Slovenia si richiedono carta d'identità o passaporto e carta verde ovvero carta internazionale di assicurazione; per chi ne fosse sprovvisto si può provvedere al punto Aci prima del confine. Si rammenta che la patente di guida non è valida come documento per oltrepassare il confine. I biglietti per «Promisedland» si possono acquistare, come detto, in prevendita attraverso il circuito nazionale Box Office, o tramite i propri pierre di fiducia. Gli stessi pierre di fiducia stanno allestendo sia un servizio pullman che un servizio aerei.

Ed ecco chi sarà alla consolle: Sala House (24 dj's) Joe T. Vannelli, Ralf, Ricky Montanari, Babayaga, Claudio Di Rocco, Massimino, Leo Sound, Stefano D'Andrea, Mario Scalambrin, Frankie Tamburo, Roberto Carbonero, Gemolotto, Kiki, Alex Neri, Enzo Di Stefano, Nello Simioli, Gabriele D'Andrea, Louis K., Stefano Ranieri, Jenny Marotta, Lello Mascolo, Davide Ruberti (live percussion). Terry Hunter (Usa), Lil Louis (Usa).

Sala Progressive (20 dj's) Robert Miles, Francesco Farfa, Francesco Zappalà, Gigi D'Agostino, Marco Bellini, Stefano Noferini, Massimo Cominotto, Andy Almer, Tony Kosa, Gabri Fasano, Leo Mas, Alex del Duca, Stefano Birtig, Max Veneziano, Fabrice, Shoker D., FrJam, S. Toscani Group, Alan Thompson (Uk), Nicky Bennets (Uk).

Sala Techno (17 dj's) Lory D., Christian Hornbostel, Moka, Ricci, Randy (I), Albert Riks (Ned), Robert Armani e Mike Dearborne (Usa), Jana Clement (Ger), Nissan (Ned), Lukas (Ch), Red Jam (Ch), Umek, An, Gaby, Random, Logic Alclox (Slo).

Infine ecco gli animatori (12): Principe Maurice, Tony Bruno, Contessa Pinina Garavaglia, Maurizio Monti, Miki Cosmo, Arduina, Mc Merlino, Astroboy, Androgynous Group, Cybernetic Mutoid, Tribal Animations, Cristiano.

MUSICA / CAPODISTRIA

Festival itinerante dei gruppi giovanili delle aree di confine

CAPODISTRIA — Per coloro che sono interessati a conoscere i gruppi musicali giovanili che agiscono in questa area segnaliamo per sabato prossimo il concerto della band hardrock triestina degli «Ars Moriendi», supportata dal gruppo degli «Altered States», anch'esso proveniente dal capoluogo giuliano, che si terrà presso il centro sociale «Mkc» di Capodistria con inizio alle ore 22.

La serata rientra nella programmazione del Festival «Musica senza confini-Glasba brez meja», che viene organizzato dall'Associazione culturale «Helm music company», che ha la sua sede a Trieste in via San Pelagio (telefono e fax 040/578674, per coloro che volessero avere maggiori informazioni sulle varie manifestazioni.

L'iniziativa ha avuto inizio il 28 febbraio scorso con il concerto dei «Notturna», sempre allo stesso centro sociale «Mkc».

«Si tratta di un'iniziativa nata — si legge in una nota trasmessa dai promotori — dal desiderio (esigenza) di avvicinare diverse realtà etnico-culturali, presenti in un'esigua porzione di territorio geografico, che troppo spesso si sono vicendevolmente ignorate per le più svariate ragioni storiche che tutti ben conosciamo».

Il Festival è itinerante poichè viene ospitato in varie sedi: dal sopra citato centro capodistriano «Mkc», dal Teatro «Verdi» di Muggia e da altri teatri e palazzetti dello sport in Italia e Slovenia.

La manifestazione comprende concerti di artisti provenienti dall'Italia (Milano, Pordenone, Gorizia e Trieste), dalla Slovenia e dalla Croazia che si alterneranno sui diversi palchi ogni settimana.

Il Festival si concluderà nella giornata del «Primo Maggio» con un concerto che vedrà gran parte degli ospiti, intervenuti durante questi due mesi, esibirsi in uno stadio del vicino litorale istriano.

MARZO RICCO DI EVENTI CULTURALI NELLA CAPITALE SLOVENA

Il piffero di Neanderthal

Mostra dedicata ai ritrovamenti nella grotta di «Divje Babe» risalenti a 45 mila anni fa

LUBIANA — Ampio e vario il panorama delle manifestazioni che si svolgeranno nella capitale slovena anche in questo mese di marzo. Al Centro «Cankar», considerato il «tempio» culturale lubianese, sino alla fine del mese è aperta la mostra del pittore italiano Giorgio Morandi (Bologna 1890-1964) che ripercorre la sua evoluzione artistica, dai disegni, alle grafiche, agli acquerelli sino alla pittura ad olio.

Tra gli spettacoli da segnalare, mercoledì 12 marzo, la serata dedicata alla danza moderna, «Trilogia» di Faric e l'esibizione del gruppo folcloristico «France Marolt» (15/3, ore 19.30).

Tre i concerti che saranno proposti dall'Orchestra filarmonica slovena diretta da Janos Kovacs (13-14/3 ore 19.30 e musiche di Schumann, Brahms e Bartok) e da Aleksander Drcar (19/3 ore 16 e 18).

Inoltre, sempre al centro «Cankar», da seguire i concerti della «City of Birmingham Symphony Orchestra» (20/3 ore 20), diretta da Simon Rattle, con il soprano Judith Howarth (musiche di Elgar, Strauss e Mahler), e del «New Swing Quartet», con Alenka Godec, Darja Svajger, Irena Vrckonvnik, Oto Pestner, Natasa Mihalic e il coro giovanile «Pinocchio» (24/3 ore 19.30).

Per gli amanti della musica sacra, di richiamo il concerto del complesso francese «Ensemble Discantus» (13/3 ore 20) nella chiesa dei francescani con pagine del dodicesimo e tredicesimo secolo e, per quelli di Schubert, il concerto, che celebrerà i duecento anni dalla nascita del grande maestro, alla Filarmonica slovena (25/3 opre 19.30) con il soprano Irena Bear e Alenka Scek Lorenz, pianforte, Tomaz Lorenz, violino, e Andrej Petrac, violoncello.

Dalla musica al teatro per segnalare al teatro giovanile sloveno, l'«Antigone» di Sofocle (20/3 ore 19.30) portato in scena dall'International Visual Teatre (Francia), che ha avuto un grande successo di pubblico al Festival di Avignone del 1995.

Infine, meritevole d'attenzione la mostra aperta sino all'8 giugno prossimo al Museo nazionale dal titolo «Neanderthaliano e il suo piffero. La grotta "Divje babe" - culla della musica europea?» con collezioni archeologiche e reperti rinvenuti dalle ricerche dell'Istituto di archeologia sloveno nella grotta Divje babe, sopra il letto del fiume Idrijca, nei pressi del villaggio di Sebrelje, risalenti addirittura a 45 mila anni or sono, tra i quali un piffero in osso che risulta essere il più antico in Europa.

TRIESTE

Mostra su Osijek

TRIESTE — Giovedì prossimo, alle 18, sarà inaugurata al «Terzo piano» del Consolato generale di Croazia nel capoluogo giuliano (piazza Goldoni, 9) la mostra dedicata alla vecchia Osijek, per gli 800 anni di questa gemma barocca della Slavonia. La rassegna è allestita dall'Archivio Storico della città. Nell'occasione verrà presentato il libro «Un saluto da Osijek»

benzi

I CAMBI

SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,26 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 278,24 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 85,00 = 1.008,00 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,35 = 1.210,35 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 78,40 = 929,73 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,02 = 1.118,53 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

I TEMI CHE SARANNO AFFRONTATI QUESTA SETTIMANA A «VOCI E VOLTI»

Da Trieste e dall'Istria in Australia

TRIESTE — «Voci e volti dell'Istria», la trasmissione della Rai (irradiata quotidianamente dalle 15.45 alle 16.30 su onde medie, 1368 Khz), curata da Marisandra Calacione, condotta da Biancastella Zanini, apre **oggi** la settimana di programmazione con un'analisi dei flussi migratori per l'Australia, che interesseranno Trieste negli anni Cinquanta, ricerca effettuata da Piero Purini, ospite in studio.

Quale ruolo hanno le Comunità degli italiani in Slovenia, cosa recita a tal proposito la legge sulle associazioni? Isola d'Istria avrà, in un prossimo futuro, due Comunità degli italiani, e se ciò avverrà, quali saranno le sostanziali differenze tra le due associazioni? A questi, e ad altri interrogativi, si cercherà di dare una risposta nella puntata di **domani**, alla quale interverranno Gianfranco Siljan, Giuseppe Trani e Stefano Lusa.

La scorsa settimana una delegazione della Società di Studi fiumani con sede a Roma, ha incontrato nel capoluogo quarnerino gli amministratori della città. In tale occasione, come ripreso dai giornali, ha raggiunto anche un accordo con il governo croato che permetterà ai ricercatori di visionare gli archivi di proprietà appunto della Croazia, per far luce sulla scomparsa di numerose persone durante la Seconda guerra mondiale e nell'immediato dopoguerra. Sempre secondo i giornali, tali ricerche riguarderanno esclusivamente Fiume e la sua provincia. Dell'argomento si parlerà nel corso della trasmissione di **mercoledì**, alla quale parteciperanno Mario Dassovich, Alessandro Comandini, Elio Saggini, Sergio Matcovich ed Amleto Ballarini.

Giovedì, Pierluigi Sabatti, responsabile della redazione capodistriana de «Il Piccolo» di Trieste ed Andrea Marsanich della redazione italiana di Radio Fiume, commenteranno gli avvenimenti socio-politici di maggio rilievo della Croazia e della Slovenia.

Rinaldo Derossi presenterà **venerdì** pagine di Quarantotti Gambini, di Giuseppe Radole e di Giani Stuparich, riguardanti il rapporto tra l'infanzia, la gioventù e la terra d'Istria.

E' CONTINUATO ANCHE NEGLI ULTIMI TRE MESI DEL 1996 IL PRECEDENTE TREND NEGATIVO

Lavoro: bilancio in rosso

Sempre più preoccupanti, in particolar modo, i dati relativi al settore delle imprese manifatturiere

TRIESTE — Chiude in profondo rosso il 1996 sul fronte dell'occupazione nel Friuli-Venezia Giulia. I dati tendenziali forniti dall'Ufficio del lavoro ed elaborati dalla Cgil (mercato del lavoro), parlano da soli. Il saldo generale regionale tra avviati e cessati al lavoro, nel quarto trimestre (ottobre-dicembre) segna un - 4300.

Ma il dato che appare ancora più preoccupante è quello riferito all'industria (che appare anche nella tabella a fianco): il totale generale (avviati-cessati) segna -1658. Ma, analizzando capoluogo per capoluogo, vediamo l'entità del problema. Gorizia - 190, Pordenone - 250, Trieste - 229, Udine - 989.

«Un trend negativo che continua ormai da troppi anni - commenta il responsabile del mercato del lavoro della Cgil, Giorgio Uboni - c'è la necessità assoluta di aprire nuovi settori per consentire il recupero di occupazione». Dal turismo qualificato al terziario avanzato, fino alla maricoltura.

Il problema della disoccupazione in Friuli-Venezia Giulia sta diventando sempre più grave. «Infatti in regione - spiega Uboni - su 16.199 avviati al lavoro totali ben 8761 sono a "tempo determinato", compresi i famosi contratti formazione-lavoro, mentre 1979 sono a tempo parziale, ovvero a part-time».

Ma c'è un altro settore debole. «Quello degli stagionali nel settore agricoltura-turismo - conclude il sindacalista - di cui bisogna tener conto. La crisi colpisce in particolare l'occupazione femminile che comunque si difende abbastanza bene. Trieste ad esempio è l'unico dato positivo di tutti i saldi regionali».

g.g.

Occupazione in Friuli-Venezia Giulia
IV TRIMESTRE '96

	AVVIATI			CESSATI			SALDO AVV./CESSATI		
	M.	F.	TOT.	M.	F.	TOT.	M.	F.	TOT.
GO	1214	867	2081	1861	1566	3427	- 647	- 699	- 1346
PN	2473	2047	4520	2831	2148	4979	- 358	- 101	- 459
TS	1500	1722	3222	1803	1563	3366	- 303	+ 159	- 144
UD	4134	2242	6376	5515	3212	8727	- 1381	- 970	- 2351
REG.	9321	6878	16.199	12.010	8489	20.499	- 2689	- 1611	- 4300

INDUSTRIA				ISCRITTI COLLOCAMENTO		
	AVVIATI	CESSATI	SALDO	M.	F.	TOT.
GO	922	1112	- 190	2908	5146	8054
PN	2386	2636	- 250	4998	8664	13.662
TS	671	900	- 229	5309	8270	13.579
UD	3517	4506	- 989	9539	17.993	27.532
REG.	7496	9154	- 1658	22754	40.073	62.827

A RONCHI

Vendita abusiva di piante Assemblea

TRIESTE — L'Unione regionale del Commercio, Turismo e servizi del Friuli-Venezia Giulia ha organizzato un'assemblea di tutti gli associati afferenti al settore della vendita di prodotti per l'agricoltura, vivaismo e altro, per protestare contro un fenomeno, quello della vendita abusiva di fiori e piante, che sta dilagando anche nella nostra regione e che se non sarà adeguatamente controllato, secondo la stessa Unione, rischia di danneggiare non poco gli operatori del settore.

«Da anni - ha dichiarato il rappresentante regionale del comparto, Luciano Signorelli - stiamo chiedendo alle autorità di intervenire su prassi di vendita alternative al normale circuito: soprattutto l'abusivismo, fenomeno crescente come si evince facilmente circolando per qualsiasi strada della regione, ma anche delle vendite di fiori e piante, o degli omaggi, nei supermercati e nelle piazze a scopo promozionale».

L'assemblea regionale pubblica degli operatori del commercio di prodotti per l'agricoltura ed il vivaismo si terrà questo pomeriggio alle 16 nella sala congressi dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari. «Comprendiamo lo spirito nobile delle iniziative benefiche - ha aggiunto Signorelli -. Però purtroppo non sono più episodiche e sono diventate un'abitudine all'acquisto pericolosa per la nostra categoria».

APPROVATA UNA LEGGE DALLA GIUNTA PER LE REALTA' MEDIO- PICCOLE

Industrie, nuova definizione

Recepite le direttive dell'Ue in vista del documento di programmazione sugli obiettivi 2

TRIESTE —Una nuova definizione delle piccole e medie industrie del Friuli-Venezia Giulia è stata elaborata e messa a punto dalla giunta regionale nel corso della sua ultima riunione che ha approvato un apposito disegno di legge. Il provvedimento, che è stato presentato dall'assessore all'industria Gianfranco Moretton, risponde all'esigenza di adeguare la normativa regionale in vigore in tema di definizione delle piccole e medie industrie (Pmi) alle direttive dell'Unione europea.

Lo scorso anno, infatti, gli organismi comunitari con una direttiva hanno profondamente innovato la disciplina della definizione delle Pmi (e di conseguenza anche quella delle grandi imprese) e la commissione europea ha sollecitato l'amministrazione regionale, in vista dell'approvazione del nuovo documento di programmazione, il «Docup», sull'obiettivo 2 per il 1997-99, a recipire quanto prima la nuova disciplina; e ciò non solo per l'obiettivo 2 ma anche per un doveroso adeguamento generale alle innovate disposizioni.

Pertanto il disegno di legge (che dovrà essere approvato dal consiglio regionale) adegua la legislazione regionale a quella delle politiche comunitarie, fissando criteri e parametri cui si dovrà in futuro fare riferimento per classificare le imprese come medie e piccole.

I criteri di classificazione sono: numero dei dipendenti; ammontare del fatturato annuo o, in alternativa, totale del bilancio di esercizio; grado di indipendenza.

In base alla nuova normativa vengono definite medie imprese industriali quelle che hanno meno di 250 dipendenti; che hanno un fatturato annuo non superiore a 40 milioni di Ecu o un bilancio totale annuo non superiore a 27 milioni di Ecu; e il cui capitale, o i diritti di voto, non siano detenuti per il 25 per cento o più da una sola impresa, oppure, congiuntamente da più imprese con requisiti dimensionali superiori a quelli indicati. Questa soglia può essere superata in due casi: se l'impresa è detenuta da società di investimenti pubblici, da società di capitali di rischio o, purchè non esercitino il controllo individuale o congiunto, da investitori istituzionali; se il capitale è disperso in modo tale che sia impossibile determinare da chi è detenuto e se l'impresa dichiara di poter legittimamente presumere che non è detenuto per il 25 per cento o più da una sola impresa, oppure congiuntamente, da più imprese non conformi alla definizione di media impresa.

Piccola impresa industriale è l'impresa con meno di 50 dipendenti e che ha un fatturato annuo non superiore a 7 milioni di Ecu o un totale di bilancio annuo non superiore a 5 milioni di Ecu; il capitale, o i diritti di voto, non dovranno essere detenuti per il 25 per cento o più da una sola impresa oppure, congiuntamente, da piu imprese con requisiti dimensionali superiori a quelli indicati. Una soglia che può essere superata da criteri analoghi a quelli per la media impresa.

Nella legge di ridefinizione delle piccole e delle medie imprese industriali - ha sottolineato l'assessore Moretton - risalta come indubbia novità il criterio di indipendenza dell'impresa che è quello della detenzione del 25 per cento del capitale sociale e del diritto di voto.

ILLUSTRATO IL PIANO DELL'ERMI PER IL 1997

Progetti e contributi a favore dei rimpatriati

UDINE — Il consiglio di amministrazione dell'Ermi, presieduto da Nemo Gonano, ha approvato il programma annuale 1997 dell'ente, che delinea gli interventi regionali in materia di emigrazione.

«Un programma - ha detto Gonano - che muove lungo due direttrici prioritarie: la prima è quella di favorire il reinserimento dei rimpatriati, la seconda è rappresentata dall'esigenza di favorire il raccordo di carattere culturale con i corregionali all'estero, in particolare con le nuove generazioni, per mantenere viva la memoria della terra dei padri e assicurare il perpetuarsi di un legame che è divenuto importante, ormai, anche a livello economico».

Le nuove generazioni di emigrati infatti, assieme ai genitori che si sono ormai bene inseriti nei paesi d'immigrazione, possono rappresentare un punto di riferimento utile per il Friuli-Venezia Giulia. Un riferimento non finalizzato soltanto all'arricchimento di carattere culturale, ma anche all'attivazione di iniziative di carattere economico.

«Le strategie dell'Ermi - ha aggiunto Gonano - sono determinate dagli indirizzi della quarta conferenza regionale dell'emigrazione svoltasi a Lignano Sabbiadoro, ma sono anche sollecitate dagli obiettivi che la regione si pone; tra essi la razionalizzazione degli interventi per il settore e il futuro dello stesso ente regionale per i problemi dei migranti».

Per questi motivi il programma, fatta salva la competenza attuativa che vede maggiormente responsabilizzati i dirigenti dell'Ente, così come quelli dell'intero apparato degli enti pubblici con l'applicazione delle nuove normative in materia, non contiene grossi elementi innovativi, ma ha potuto comunque ribadire la linea strategica dei precedenti esercizi finanziari.

E' però stato anche possibile potenziare il progetto che prevede l'erogazione di contributi in conto capitale per l'avvio di attività nei settori industriale, artigiano, commerciale, agricolo e turistico.

Questi benefici sono destinati non soltanto agli emigrati in altri continenti, ma anche a coloro che sono già residenti sui territori italiani passati alla Repubblica socialista federativa di Jugoslavia dopo il trattato di pace del 1947 e a seguito degli accordi di Osimo. Le agevolazioni contributive spettano anche ai figli di questi ultimi emigrati, purchè siano rimpatriati nel territorio regionale da non oltre due anni a abbiano vissuto ininterrottamente per almeno un biennio all'estero nei cinque anni che hanno preceduto il rientro.

Tali contributi, in conto capitale, possono essere concessi per l'avvio di attività sul territorio regionale, a imprese costituite da singoli emigrati rientrati, ovvero a società cooperative di produzione lavoro delle quali facciano parte gli addetti rimpatriati.

Per agevolare i rimpatriati la Regione, attraverso l'Ermi, provvede inoltre a erogare contributi a titolo di concorso sulle spese convittuali e di soggiorno per la frequenza alle scuole o alle Università del Friuli-Venezia Giulia nell'anno scolastico e accademico 1997-98. Organizza inoltre corsi di sostegno e prevede interventi di carattere individuale per agevolare il reinserimento nell'ordinamento scolastico italiano degli studenti rimpatriati.

Fanno parte del programma dell'Ermi 1997 pure la erogazione di contributi sulle spese mutualistico-previdenziali, per i rimpatriati assunti come dipendenti o soci-lavoratori e sugli oneri di riscatto determinati dall'inps per il raggiungimento dei limiti di pensione, oltre a interventi di assistenza economica e per l'acquisto e per la realizzazione di strumenti di comunicazione e culturali.

L'Ermi cura e sostiene anche l'organizzazione di soggiorni per anziani, di manifestazioni culturali e di 'stages' per giovani, prevede premi e contributi per progetti, studi e tesi di laurea, nonchè lo svolgimento di ricerche e l'avvio di iniziative sperimentali. L'ente assegnerà infine come negli anni precedenti, le sovvenzioni annuali agli enti e alle associazioni.

SAN MARTINO

Muore stritolato sotto un trattore

UDINE — Un ragazzo di 16 anni, Andrea Presotto, è morto ieri pomeriggio a San Martino al Tagliamento, schiacciato da un trattore mentre lavorava i campi.

Lo stesso giovane era alla guida del mezzo agricolo, che si è rovesciato scalzandolo dalla postazione di guida e finendogli addosso.

Presotto, che è figlio del guardiano del consorzio di bonifica Cellina Meduna, è stato subito trasportato con l'elicottero del 118 all'ospedale di Udine, dove è morto ieri sera durante un delicato intervento chirurgico.

ALLA GUIDA ARRIVANO COMELLI E, IN AGOSTO, D'ACIERNO

Novità ai vertici nelle questure Giro di dirigenti a Udine e Gorizia

UDINE — Cambio della guardia in molte questure italiane, tra cui anche quella di Udine e, fra un po' di mesi, anche in quella di Gorizia. In questi giorni infatti il ministero degli interni ha diffuso le comunicazioni delle nomine e dei trasferimenti dei dirigenti.

Nel capoluogo friulano il nuovo questore sarà Pietro Comelli, 53 anni, originario di Nimis, ma attualmente alla guida della questura di Forlì, dal 1992. Proprio in Friuli è iniziata la carriera di Pietro Comelli. Prima negli anni Settanta come dirigente della Polizia Stradale locale, poi negli anni Ottanta alla guida della sezione del Friuli-Venezia Giulia. E' anche diventato dirigente della scuola di addestramento della polizia stradale nazionale a Cesenatico. E dopo questo incarico era approdato alla guida della questura di Forlì.

Il ministero dell'interno ha poi effettuato un'altra nomina destinata a interessare da vicino gli ambienti della polizia della nostra regione. Umberto D'Acierno, già questore vicario a Trieste, e in precedenza dirigente nella questura di Pordenone, attualmente in servizio a Venezia, è stato infatti nominato dirigente superiore. Nel prossimo agosto D'Acierno prenderà il posto di Oreste Davini, questore di Gorizia, che andrà a riposo.

«Tutela della specialità Riuniamo il Consiglio»

TRIESTE — Il consigliere regionale della Lega Autonomia Friuli Giancarlo Pedronetto, in una lettera indirizzata al presidente del Consiglio regionale Roberto Antonione, ha chiesto «la convocazione straordinaria e permanente dell'assemblea del Friuli Venezia Giulia, con un unico punto all'ordine del giorno: la discussione delle iniziative per la difesa della specialità della Regione». Il consigliere della Laf ritiene che «il pericolo di cancellazione della specialità imponga il riacquisto della piena centralità del Consiglio regionale, in quanto unico organo legittimato a rappresentare i cittadini del Friuli Venezia Giulia».

Pedronetto conclude segnalando come «necessario e urgente» un incontro con tutti i parlamentari eletti in regione, «per concordare un impegno comune a operare per la difesa dell'autonomia speciale».

I PARLAMENTARI LOCALI ASSIEME AL TUTORE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Alleati in difesa dei minori

La prima battaglia riguarda la legge che sarà presentata a breve dal ministro Livia Turco

ROMA — Incontro a Roma fra il tutore dei minori del Friuli-Venezia Giulia, Francesco Milanese ed i parlamentari della regione, per una prima presa di contatto sui temi dei diritti della infanzia.

Milanese ha illustrato questa nuova figura istituzionale che si inserisce nel più vasto quadro degli istituti di garanzia che stanno assumendo, proprio nel dibattito in corso sulla nuova organizzazione dello stato, un particolare rilievo nell'ipotesi di regionalizzazione di gran parte dei poteri oggi attribuiti al livello centrale.

Piena collaborazione è stata assicurata dai parlamentari sulle tematiche emerse rispetto ai progetti che il tutore intende portare avanti e che sono stati evidenziati nella relazione semestrale presentata al consiglio regionale.

Sistema delle adozioni, riforma della giurisdizione del tribunale per i minorenni accanto a quello della tutela del diritto di riservatezza, sono stati, infine, gli altri argomenti affrontati nell'incontro romano.

La prossima presentazione da parte del ministro Livia Turco di un articolato e organico disegno di legge sulla tutela e la promozione dei diritti dei minori potrà essere - si è concluso - il prossimo banco prova di una collaborazione attenta e concreta fra Milanese e i parlamentari del Friuli-Venezia Giulia.

IL NOME E' RDF

Ora c'è anche il partito della «Repubblica friulana»

UDINE — E' stato presentato a Maiano il nuovo partito della «Republiche democratiche furlane - Rdf» (Repubblica democratica friulana), che ha scelto la data dell'8 marzo per la sua prima uscita come «invito alle donne a fare politica e assumere la responsabilità nella gestione della cosa pubblica».

Il segretario della nuova formazione, Bruno Peres, ha detto che il partito «vuole essere una base di partenza per la soluzione alle tante aspettative del popolo friulano e uno stimolo per la realizzazione della Nazione-Regione friulana».

L'Rdf ha un programma politico di massima articolato in 43 punti e che «si basa filosoficamente sulla riscoperta e la salvaguardia dei valori morali e sociali dell'individuo, nell'interese della collettività». Il programma tocca i temi della famiglia «pilastro della società», dell'occupazione, dell'istruzione, della cultura, della lingua friulana, dell'economia, dell'ordine pubblico e «dell'immigrazione incontrollata».

Peres ha sottolineato nel corso della presentazione «la necessità di unire le forze e le speranze del popolo friulano in una grande unità di intenti, per creare una forza omogenea e compatta, formata da individui di quasiasi fede politica, perchè i tempi sono maturi perchè i friulani arrivino definitivamente all'autodeterminazione».

AL FRIULANO GRANDINETTI IL PRIMO RICONOSCIMENTO PER IL PARCO DI OSOPPO

Un premio e una mostra nel nome di Marcello D'Olivo

TRIESTE — Una mostra itinerante e un premio intitolato al grande architetto friulano Marcello D'Olivo per fare il punto sulle nuove tendenze dell'architettura in regione: è questo il significato della duplice iniziativa voluta dall'Associazione degli architetti di Trieste, Arte & Architettura di Udine, il Ventre dell'Architetto di Pordenone, culminata venerdì con l'inaugurazione nella sala Franco della Soprintendenza ai B.A.A.A.S. di piazza Libertà della IV Rassegna biennale di architettura e l'assegnazione del premio all'architetto udinese Pierluigi Grandinetti.

Secondo il parere unanime della giuria, composta da tre architetti progettisti e docenti (Gino Valle di Udine in qualità di presidente, Volker Giencke di Graz, Janez Koselj di Lubiana) e due storici e critici dell'architettura quali Gianni Contessi dell'Accademia di Brera e Sergio Polano dell'Università di Ferrara, tra l'ottantina di opere recenti realizzate in regione e partecipanti al premio, ha infatti meritato la somma di cinque milioni di lire (offerta dalla Faram spa) il recupero della fortezza di Osoppo a parco. Le motivazioni del verdetto di questa giuria forgiata nello spirito di Alpe-Adria? La salvaguardia, attuata dal progettista, dell'organizzazione geomorfologica del sito cui la fortezza veneta di connetteva, il rigore e la marcata caratterizzazione costruttiva che non grava artificiosamente sulle preesistenze, la realizzazione di un percorso architettonico che valorizza la lettura del monumento nazionale, integrandolo nel contesto territoriale.

La giuria ha inoltre segnalato: Carlo Borghi, Bruno De Blasio, Renzo Rucli, Pierpaolo Soldano, Luigi Garbarino e Savio Rusin, Alberto Antonelli, Stefano Gri, Erika Skabar, Gianpietro Franceschinis e Giandomenico Da Rio, nelle cui opere emerge soprattutto l'edilizia ad uso abitativo e di spazi pubblici con un piccolo cenno all'architettura dei giardini. Per il resto la rassegna (visitabile fino al 20 marzo) offre un panorama esaustivo dei possibili settori d'intervento dell'architetto, dall'edilizia al restauro, dalla riqualilficazione dello spazio urbano all'arredamento e al design.

Molto marcata la brillante presenza dei giovani anche fra gli architetti triestini, «forse più preoccupati di essere aggiornati di quanto non lo siano i friulani», come afferma Gianni Contessi, che ha rappresentato la giuria a Trieste; oltre naturalmente ai «seniores» Dino Tamburini con la ristrutturazione e il restauro del Teatro Verdi, Luciano Semerani e Gigetta Tamaro con gli interventi recenti all'ospedale di Cattinara e Cladio Visintini con il restauro conservativo del Castello di Susans. Proveniente da Udine, la rassegna proseguirà in aprile nel Castello di Gorizia e in settembre a Pordenone nell'ex chiesa di San Francesco.

Marianna Accerboni

I DIRIGENTI DELLA COOPERATIVA «PRIMAVERA» REPLICANO ALLE ACCUSE

Porto, figli contro padri

«Non è vero - dice il presidente Mandolini - che i nostri ragazzi intervengono al Molo VII»

Servizio di
Massimo Greco

Trieste, Venezia, Genova, Napoli erano rimasti fuori dall'ultimo riparto dei prepensionamenti a beneficio delle Autorità portuali, realizzato con risorse disponibili a tutto il '96. Per i quattro scali marittimi più importanti del Paese, dunque, occorreva un provvedimento «ad hoc»: il ministro **Burlando** lo ha preparato e lo ha presentato venerdì mattina durante la riunione del Consiglio dei ministri. L'approvazione del disegno di legge da parte del governo non dovrebbe tardare, poi la parola passerà alle aule parlamentari. E'quanto ha riferito l'altro giorno a palazzo Madama lo stesso Burlando, rispondendo a un'interrogazione di Giulio **Camber** (LpT).

Se le dichiarazioni del ministro avranno un prossimo riscontro, l'Autorità triestina potrà attivare una leva formidabile per ricalibrare i propri organici in vista della definitiva privatizzazione delle banchine e dei servizi portuali: l'Ap, infatti, calcola un esubero di circa 120 addetti, che verrebbe risolto dall'ottenimento di 118 «esodi». Un bel colpo con due bei risultati: conti più leggeri per l'Autorità, attenuazione delle tensioni sociali in porto.

E, giusto a proposito delle polemiche sull'organizzazione del lavoro nello scalo giuliano, dopo le prese di posizione del mondo cooperativo, va segnalato l'ulteriore chiarimento da parte della «Cooperativa **Primavera**», negli ultimi tempi più volte polemicamente chiamata in causa per i suoi rapporti con la Compagnia.

Sorta nel maggio '92, composta da 75 soci, aderente alla Lega Coop, la «Primavera» è per metà formata da figli di ex lavoratori della Culpt. Nel '96 ha fatturato 2,5 miliardi (1,7 in attività portuali), i soci (al 90% tesserati Cgil) hanno lavorato mediamente 18 giorni al mese, percependo una paga netta di circa 26-27 milioni annui.

«Per noi la Compagnia - spiega Mitter **Mandolini**, 25 anni, presidente della cooperativa - è un cliente come tutti gli altri e non comprendiamo perchè la discussione sulla Compagnia debba coinvolgerci. Lavoriamo con Romani, con il Terminal cereali, con Billitz, in passato anche con Pacorini». «Non c'è alcun legame privilegiato con la Compagnia - dice - che ci interpella solo quando tutti i suoi soci sono avviati e quando opera come impresa: non è vero, quindi, che prendiamo il posto dei nostri padri. E infatti non siamo mai stati chiamati al Molo VII». «La Compagnia - prosegue Mandolini - non ci pratica sconti: versiamo l'affitto per i nostri uffici in piazza duca d'Abruzzi, paghiamo 160 mila lire a turno per il noleggio dei sollevatori». «L'effettuazione delle operazioni a bordo delle navi - precisa - è stata svolta per conto delle aziende terminaliste, non della Compagnia».

C'è chi accusa la «Primavera» di essere stata in prima fila durante gli incidenti del maggio '96 al Molo III: «Non è vero - risponde Mandolini - forse c'era qualcuno di noi, ma non la nostra cooperativa: perchè era una battaglia che non ci riguardava».

Mandolini ha letto le dichiarazioni di Pino Gosdan, presidente della Federazione cooperative triestina, e di Gianni Fusco, dirigente della Sitt: «Ma perchè, invece di attaccarci a vicenda, non troviamo un punto di convergenza? Perchè il mondo cooperativo deve litigare? Il progetto di un consorzio tra le coop, per esempio, ci trova consenzienti. La mancanza di un contratto, le tariffe di 189.500 lire troppo basse, le norme di sicurezza: i temi, sui quali lavorare insieme, non mancano. E, uniti, riusciremmo a rappresentare più efficacemente le nostre istanze davanti all'Autorità e all'utenza».

IL CASO

Ma la Compagnia non va estromessa dalle banchine

È singolare che a fronte dei grandi problemi dovuti alla crescita e alla trasformazione del sistema porto e del suo funzionamento, come ad esempio la ristrutturazione della Ferriera, disguidi dovuti al mancato funzionamento delle dogane, alti costi ferroviari e marittimi, si continui in una sterile e pretestuosa polemica contro la Compagnia portuale, la sua impresa e sul problema del costo del lavoro.

La recrudescenza di questi ultimi giorni è forse dovuta alle posizioni recentemente espresse dal presidente Lacalamita, di voler costituire il consorzio per l'utilizzo della manodopera secondo il dettato della legge di riforma e di voler mettere mano sulla situazione delle concessioni.

Queste posizioni, espresse nel forum organizzato dal Piccolo, devono aver indispettito innanzitutto la Pacorini, qualche ex sindacalista nazionale e locale della Cisl e alcuni ambienti, anche interni all'Autorità portuale, facenti capo al segretario generale, che con faziosità, calunnie e ostracismo perseguono il disegno di eliminare i lavoratori della Compagnia portuale e le sue società.

Per comprendere meglio questo disegno, bisogna risalire al tempo in cui si è autorizzata la licenza d'impresa della Sitt, consorzio senza i requisiti di capitale, professionalità e traffico proprio e che è stata utilizzata unicamente dalla Pacorini.

La Compagnia portuale ha contestato in tutte le sedi questa autorizzazione, l'applicazione distorta dell'art. 16, e soprattutto il regime di concessioni differenziate per cui emergeva un palese vantaggio per la società Pacorini, nonché la scarsa trasparenza tra l'attività che l'Autorità portuale svolge come organizzazione portuale commissariata (ex Eapt) e come Autorità portuale, in ordine a concessione di servizi e appalti.

Ciò nonostante in questi mesi il lavoro nel porto si sia svolto regolarmente e proficuamente sia per l'impresa della Compagnia, sia per tutte le altre imprese e con ottima produttività in tutti i terminali e al Molo VII che la utilizzano e probabilmente anche per la Pacorini, senza tensioni o scioperi.

Si ribadisce pertanto che la Compagnia portuale, una delle prime a trasformarsi in Italia, non ha ambizione di riconquistare alcun tipo di monopolio, ma solo di veder applicata la Legge come a Genova, Livorno, Civitavecchia, Venezia, ecc.

Intende però difendère strenuamente la sua capacità di soggetto imprenditoriale al servizio del porto di Trieste, in competizione con gli altri anche con propri spazi da ottenere in concessione in un sistema però di regole eguali per tutti.

Evidentemente la Pacorini conduce una battaglia pubblica contro la Compagnia portuale e sotterranea contro altre imprese, al fine di conservare la sua posizione dominante ottenuta nel porto con i precedenti dirigenti dell'autorità portuale.

La Compagnia portuale non vuole estromettere dal lavoro in porto le cooperative che, seppur con dubbia legittimità, si sono inserite nel segmento di lavoro emporiale dello scalo triestino. Chiede però che questa particolarità del porto di Trieste non diventi un alibi per una generalizzata intermediazione di mano d'opera anche nelle operazioni di sbarco/imbarco.

È ovvio che le cooperative delle quali si fanno difensori Gosdan e Fusco siano difese dalle Pacorini, in quanto la stessa anche in tempi lontani utilizzava ampiamente soci di cooperative, sui propri mezzi meccanici, per operazioni che avrebbe dovuto svolgere con propri dipendenti.

A proposito del costo del lavoro ci preme puntualizzare che i soci della Compagnia portuale di Trieste sono retribuiti in base a un contratto stipulato nel 1987 tra Assoporti-utenza e sindacati e godono di ferie, 13.a e 14.a mensilità, vestiario, norme di sicurezza, contribuzione pensionistica, sul salario reale, accantonamento tfr e integrazione malattia, benefici che dovrebbero essere comuni a tutti i lavoratori.

Nonostante questi costi, l'impresa della Compagnia portuale riesce a fornire, a seguito della produttività raggiunta dal lavoro e della professionalità, tariffe competitive non solo con scali nazionali, ma anche con quelli esteri (Capodistria e Fiume).

Chiudiamo con un invito a tutti a meditare e a discutere delle vere problematiche del porto di Trieste, al fine di trovare soluzioni che consolidino o incrementino il già buon risultato ottenuto nell'anno 1996. Altri problemi dovrebbero essere affrontati, come già avvenuto nel passato, attraverso un sereno confronto tra i soggetti interessati allo sviluppo dello scalo, evitando inutili polemiche che nuocciono esclusivamente all'immagine del Porto di Trieste.

Piero Bessi
(presidente di amministrazione dell'impresa della Compagnia Portuale)
Vincenzo Marinelli
(amministratore unico dell'impresa portuale)

ENNESIMO SUICIDIO DI UN ANZIANO

Ha detto addio alla vita gettandosi sotto il treno

I macchinisti l'hanno visto sbucare da dietro un vagone fermo sul binario adiacente. I fari del locomotore hanno debolmente illuminato un anziano che si fermava in mezzo ai binari. Poi l'uomo si è accovacciato al suolo e ha atteso l'impatto del treno.

Così è morto l'altra notte alle 1.49 a 700 metri dalle pensiline delle Stazione Centrale, Ermanno Franceschini, 75 anni, in via Valmaura 53, originario di Buie d'Istria. Il suo povero corpo si è infilato sotto la motrice mentre il convoglio si arrestava con uno stridio di freni in poche decine di metri.

Il macchinista aveva azionato la "rapida", ma come in decine di altri simili casi non è servito a nulla. Uomini della polizia ferroviaria sono giunti sul posto un paio di minuti più tardi mentre i pochi viaggiatori dell'intercity 2217 proveniente da Venezia erano già affacciati ai finestrini. Sono stati accompagnati a piedi all'uscita di viale Miramare perchè il treno non doveva muoversi fino all'arrivo del medico legale e della polizia scientifica.

Quando il magistrato di turno, il sostituto procuratore Federico Frezza ha concesso il nulla - osta alla rimozione della salma, il corpo del pensionato e stato estratto da sotto il treno e adagiato sulla massicciata. La morte, secondo il medico legale Fulvio Costantinides, è stata istantanea. "Sfondamento della base cranica, sfondamento del torace, politraumatizzato". Questo si legge sul referto.

La tragedia a pochi metri dalla stazione ferroviaria

Il treno al momento dell'impatto viaggiava a poco più di 30 chilometri all'ora. Doveva infatti fermarsi dopo 650 - 700 metri. Come dicevamo il macchinista ha inutilmente azionato la "rapida". Ma l'enorme massa, svariate centinaia di tonnellate, non può essere bloccata in pochi metri, pena il deragliamento.

«Abbiamo visto un'ombra scura sbucare da sinistra e fermarsi in mezzo ai binari» hanno raccontato i due macchinisti all'ispettore della "Polfer" Luigi Vitali che ha svolto le prime indagini. Ieri nella tarda mattinata era ancora in ufficio e avrebbe raccolto alcune testimonianze sulla presenza in stazione di Ermanno Franceschini, almeno 12 ore prima della sua tragica fine. Un teste avrebbe confermato di aver visto nella mattinata di sabato l'anziano parlare da solo mentre camminava tra le pensiline. Questa circostanza va però ulteriormente verificata.

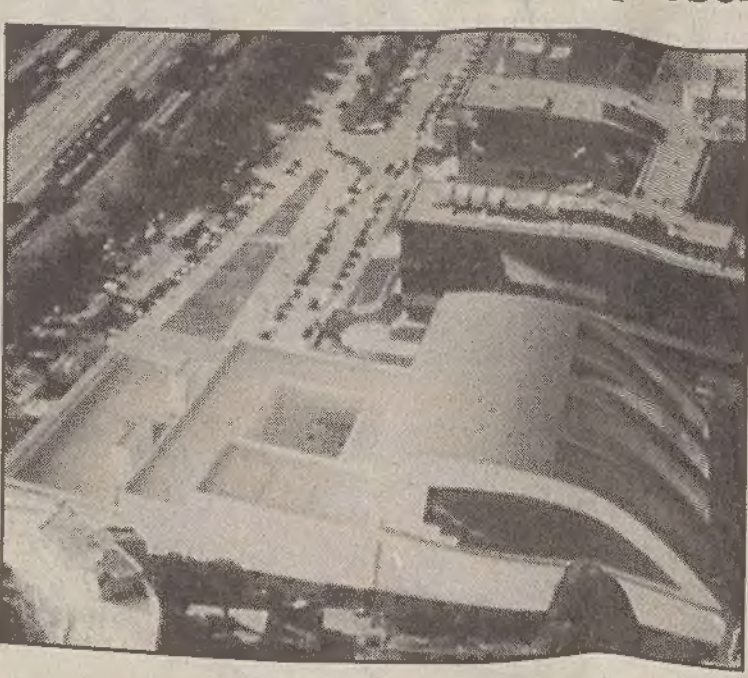
Poco dopo dopo il riconoscimento ufficiale, la moglie del pensionato è stata avvisata della tragica fine. In tasca non aveva nulla, nemmeno un biglietto che potesse spiegare la sua determinazione.

LA TELENOVELA DELLA PISCINA: IL PRESIDENTE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO E' FURIOSO

Progetto fermo? «Sapremo chi non votare»

Il problema è nato da un emendamento presentato da Bran (Ppi) per ridurre l'altezza del Tergesteo a mare

Ormai è una telenovela, ma il lieto fine non è garantito. La realizzazione in tempi brevi della piscina olimpica si allontana di nuovo e il presidente della Federazione italiana nuoto regionale, Giulio Delise, questa volta è veramente arrabbiato: «Se anche questa volta non se ne fa niente, dopo che ci hanno fatto vedere la meta finale, ci mobiliteremo con tutte le nostre forze. Non siamo una piccola lobby del nuoto, ma è il Coni e tutta la città che aspettano questo impianto, e se il progetto dovesse esser bloccato sapremo come comportarci alle prossime elezioni comunali...».

Tutto nasce da un emendamento presentato da Bran (Ppi), in commissione sesta sul Piano regolatore, per ridurre l'altezza del Tergesteo a mare a 7 metri. Ma questo piccolo emendamento, appoggiato anche da Pittoni (Apt), Russo (Ppi) e Russignan (Verdi), dimostra che il destino parallelo tra la piscina olimpionica e il Tergesteo a mare esiste ancora. La riduzione del progetto elaborato dall'architetto austriaco Gustav Peichel «demolisce» la convenienza economica dell'intervento e così il liquidatore della Sasi, Cacciaguerra, considera impraticabile il «regalo» dei progetti di massima della piscina per far risparmiare tempo e denaro al Comune.

«Abbiamo avuto recentemente delle precise assicurazioni – ricorda ancora Giulio Delise – da parte del vicesindaco Damiani e dall'assessore allo sport Degrassi sia sui tempi burocratici sia sul finanziamento della piscina. Se davvero questa mozione dovesse far tornare tutto in alto mare, distruggendo il lavoro fin qui fatto, anche con la collaborazione tecnica della Fin, significherebbe che non ci si può più fidare del Comune».

Delise: «Questo contrattempo distrugge il nostro lavoro»

Parole molto dure, frutto di un ragionamento freddo ed esasperato al tempo stesso. Tutto il problema, infatti, nasce dalle conseguenze economiche che l'abbassamento del progetto del Tergesteo a mare comporta, annullando – a detta dei progettisti – ogni vantaggio economico dell'investimento, bloccando la possibilità di trovare nuovi soci che evitino la chiusura della Sasi e anche il ritiro della Cariplo che era disposta a finanziare entrambi i progetti.

Il Tergesteo a mare dovrebbe essere in linea con la pescheria, risultando comunque più basso dell'attuale piscina e con una riduzione, rispetto alla situazione attuale, di 3500 metri cubi. Ma l'emendamento, che sarà discusso oggi in Consiglio comunale, disinnesca tutta la procedura. «Se la mozione dovesse passare – conclude il presidente regionale della Fin – bloccherà anche la piscina olimpica per molto tempo, facendone aumentare i costi. A questo punto, come al solito, anche i finanziamenti regionali che l'assessore De Gioia ha messo a disposizione delle piscine, andranno a favore di qualche altra città e resteremo chissà per quanti anni con la vecchia e insufficiente piscina Bianchi».

Franco Del Campo

MISTERIOSO EPISODIO A POCHI PASSI DAL MUNICIPIO

Marinai picchiati e rapinati

Due marinai imbarcati sulla fregata "Euro" sono stati rapinati e picchiati l'altra notte a pochi metri dal Municipio. Giuseppe Errico, 19 anni, residente a Taranto e Daniele Rattà, 20 anni, originario di Catania, hanno dichiarato ai carabinieri di essere stati affrontati verso l'una di notte da tre giovani che si esprimevano in dialetto triestino. Mentre due trattenevano Daniele Rattà, l'altro avrebbe affrontato Giuseppe Errico derubandolo di 50 mila lire dopo averlo colpito ripetutamente al volto.

Il marinaio è stato visitato all'ospedale Maggiore e giudicato guaribile in una decina di giorni per un trauma alla mandibola. Dopo le cure del caso è ritornato a bordo della fregata che fa parte della squadra Nato presente da alcuni giorni in porto.

Sull'oscuro episodio stanno indagando i carabinieri della Compagnia di via Hermet. Simili aggressioni sono tutt'altro che frequenti a Trieste, specie se le vittime indossano al divisa. Per trovare un altro simile episodio è necessario risalire allo scorso ottobre quando tre cavalleggeri del "Piemonte" denunciarono un'aggressione. Le indagini dei carabinieri rivelarono che a colpirli erano stati dei fanti del "San Giusto" residenti in provincia di Napoli.

BLITZ DEI CARABINIERI

L'ecstasy nascosta sotto i sedili dell'auto: tre giovani arrestati

Trentacinque pastiglie di ecstasy. Tante ne hanno scoperte i carabinieri di Muggia a bordo di una "Fiat Punto" di colore rosso bloccata sabato a tarda notte in via della Ginnastica. I tre giovani che erano a bordo dell'utilitaria sono stati arrestati per detenzione di droga al fine di spaccio. Stefano Cossino, 25 anni, il proprietario del veicolo e il suo amico Massimiliano Tedisco, 24 anni, sono stati rinchiusi nelle carceri del Coroneo e tra oggi e domani saranno interrogati dal sostituto procuratore Federico Frezza, il magistrato che dirige le indagini.

La terza occupante la vettura, Tatiana Tedisco, 20 anni, sorella di Massimiliano, è stata invece trasferita nel carcere di Udine. Le pastiglie di ecstasy erano nascoste tra un sedile dell'auto e la fodera che lo ricopriva.

Secondo i carabinieri la "Fiat" è stata perquisita durante un controllo del tutto "normale". Un blocco di routine, effettuato in una strada nemmeno troppo frequentata ma comunque adiacente al Viale XX settembre. Successivamente gli investigatori dell'Arma hanno perquisito l'abitazione di un quarto giovane legato sentimentalmente a Tatiana Tedisco. L'esito sarebbe stato negativo.

MANDATO ESPLORATIVO AL SENATORE PER CAPIRE IL FEELING DELL'EX SINDACO VERSO IL CENTRO SINISTRA

Camerini in missione da Illy

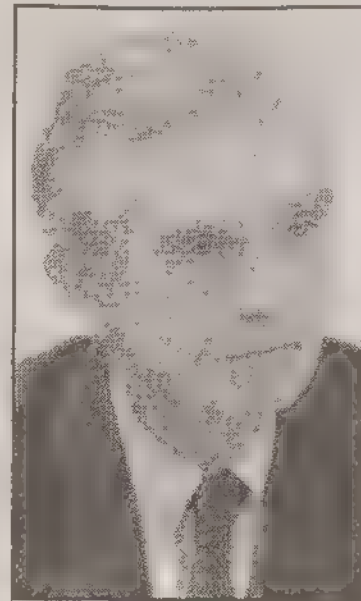
L'Ulivo non ci sta a essere considerato solamente un «bastimento» carico di voti - I tre quesiti

INCONTRO
Rifondazione e le foibe

Il circolo "Primo Maggio" di Rifondazione comunista ha organizzato per oggi alle 18.30 la presentazione dello studio "Antipirina, contro nazionalismo e revisionismo storico, rilettura critica degli elenchi degli 'scomparsi' da Trieste inclusi in 'Genocidio' di Marco Pirina". L'iniziativa è della redazione de "La nuova Alabarda" e della "Coda del diavolo". L'appuntamento è alle 18.30. La relazione introduttiva sarà tenuta da Elena Gobbi.

Un «mandato esplorativo» al senatore Fulvio Camerini pèr chiarire quale sarà l'atteggiamento del candidato Illy nei confronti di un eventuale sostegno del centro-sinistra. E' questo l'elemento più importante emerso dall'incontro domenicale degli stati generali di Ulivo e dintorni, svoltosi ieri mattina a palazzo Diana (oltre al segretario dei Popolari, Elettra Dorigo, c'erano i rappresentanti di Pri, Verdi, Si, Pds, Us, Adele Pino per Trieste 2000 e Stefano Fantoni per il Movimento dell'Ulivo).

Camerini si vedrà quindi questa mattina con l'ex sindaco, prima di correre al Senato per il voto sulla legge Bassanini, e gli porrà tre quesiti di vitale importanza per le forze della coalizione.

Primo punto: Illy dovrà dire se intende partecipare all'elaborazione del programma di centro-sinistra e considerarlo la piattaforma della sua candidatura, al di là del sostegno della sua lista civica. Punto secondo: il candidato deve impegnarsi a considerare le persone chiamate a dare

attuazione al suo programma, sia tecnici che politici, comè aventi «pari dignità» (in soldoni: non escludere a priori che un politico possa entrare nella sua giunta). Pare che questo aspetto stia molto a cuore ai Popolari, da sempre critici sull'atteggiamento un po' scostante dell'ex sindaco nei confronti della maggioranza consiliare. Terzo punto: a Illy viene chiesto un chiarimento sulla campagna elettorale, per sgombrare il campo dal sospetto che intenda utilizzare il centro-sinistra semplicemente come un veicolo di voti.

De Gioia (a destra): «Visibilità per i socialisti con una lista autonoma e un nostro candidato»

L'esito del faccia a faccia tra il senatore e il candidato verrà quindi verificato in un'altra riunione dei vari partiti, già convocata per le 14.30 nella sede del Pds. Il repubblicano Castigliego, pur non nutrendo grandi aspettative sul colloquio, non esclude del tutto una futura apertura: «Se l'incontro produrrà un risultato soddisfacente, ben venga. Ma non credo che Illy voglia essere ora quello che non è stato per tre anni: quanto fatto da questa amministrazione è negativo proprio perchè è mancato il raccordo con il centro-sinistra».

Per il segretario dei Popolari, invece, il confronto con Illy si pone nell'ottica di un ripristino del «primato politico». «Nessuna delega in bianco - dice la Dorigo - tutte le forze del centro-sinistra condividono la necessità di un chiaro confronto sui programmi, come si farebbe con un candidato del tutto nuovo. Si tratta di rispettare i logici passaggi di un percorso democratico. Oggi chiediamo a Illy non solo di lavorare contro la destra, ma a favore del centro-sinistra».

E di programmi, se si arriverà a un accordo con l'ex sindaco, bisognerà parlare anche con i rappresentanti della sua lista, su cui stanno lavorando alacremente l'ex assessore all'urbanistica Giovanni Cervesi e il sindaco facente funzioni Roberto Damiani (pare che si cerchi di pescare in entrambe le 'anime' di Forza Italia: per fornire nomi di fiducia sarebbero stati contattati sia il deputato Gualberto Niccolini sia il

presidente del Comitato di liberazione dei "forzisti", Alessandro Achilli). Elettra Dorigo non ha dubbi: «Bisognerà per forza fissare punti comuni per il bene della città, anche per non correre il rischio di ritrovarsi in consiglio con maggioranze variabili».

Dall'incontro di ieri, intanto, è emersa con chiarezza la posizione dei socialisti. Il primo obiettivo, per De Gioia e Gilleri, è la «ricomposizione della diaspora», ossia chiamare a raccolta tutte le componenti socialiste, ridare identità e visibilità al partito e possibilmente presentarsi alle elezioni con un proprio candidato. Se questo lavoro di ricucitura non riuscisse, viene presa in considerazione la possibilità di creare un cartello con altre forze dell'area laica e liberale, da Rinnovamento italiano al Pri, dal Pli ai Verdi. «Siamo alleati ma non allineati all'Ulivo - semplifica Gilleri - e se vogliamo crescere dobbiamo avere il coraggio di contarci». In questa chiave, l'appoggio a Illy entrerebbe in gioco solo in seconda battuta.

Arianna Boria

L'INTERVENTO

«Non va resuscitata la corte dei miracoli dell'ex sindaco»

L'idea di coalizzare le più diverse e contrastanti minoranze di Trieste ha costituito un interessante esperimento di alchimia politica messo in atto da Riccardo Illy per essere eletto, con una coalizione di centrosinistra, alla carica di sindaco di una città che esprime da sempre una netta maggioranza di centrodestra. Si trattò di un esperimento che non aveva alcuna possibilità di successo, nato morto e seppellito dalle recenti dimissioni, per conclamata impossibilità di governare. Resuscitarlo sarebbe oggi un grave errore, che questa stremata città non può permettersi. L'esperienza ci insegna quanto sia arduo guidare una maggioranza omogenea per gestire una città delle dimensioni e delle difficoltà di Trieste. Se poi la coalizione è formata dalle forze più disparate e contraddittorie, l'impresa si presenta impossibile, come tutti noi abbiamo potuto constatare.

Pochi ricordano che Illy fu eletto con il concorso di un insieme di forze di centrosinistra ma con l'apporto di una incredibilmente vasta serie di lobbies portatrici di interessi particolari, formata dai dirigenti delle numerose minoranze religiose, etniche, sessuali, sindacali, ideologiche, teosofiche, paranormali e quant'altro di serio e di faceto esiste nel nostro variegato universo cittadino.

Era impossibile accontentare contemporaneamente i puritani delle sette e delle chiese protestanti con gli esponenti dell'Arci-gay e dell'Arci-lesbiche, i rissosi esponenti della sindacatocrazia con i funerei e impettiti austriacanti della Mitteleuropa, i venali orfani dei partiti della prima repubblica con le spensierate avanguardie verdi e così via elencando.

Non è un caso che una maggioranza così composita fosse assente e rifiutasse di votare i provvedimenti del sindaco che – in teoria – contava su una maggioranza di 24 consiglieri su 40 ma che, in realtà, non riusciva a portare in aula neanche il numero minimo per rendere legittime le sedute. La dichiarazione di resa di Illy è stata quindi apprezzabile, anche se un tantino tardiva. Sono oggi curioso di vedere come l'ex sindaco intenda raccogliere gli appoggi dei politici e della società civile rinunciando alla variopinta corte dei miracoli che aveva radunato intorno a sé le scorse elezioni ma che, con le dimissioni anticipate, ha dimostrato di voler ripudiare.

In realtà l'errore di fondo degli esperimenti Illy va ricercato nel fatto che non si può governare contro la maggioranza della gente che a Trieste è formata da italiani, da cattolici, da moderati e da benpensanti che disdegnano ogni tipo di scelte ideologiche e settarie.

Mi pare di capire che oggi Illy voglia coprire le sue contraddizioni, che abbiamo sotto gli occhi fin dal primo giorno dell'elezione del «sindaco delle minoranze», trasformandosi in un autocrate, in nome di un «Fuererprinzip» che una società moderna e articolata non può seriamente accettare.

Non mi pare infine che le difficoltà interne di Illy a Trieste siano paragonabili a quelle del sindaco di Muggia Roberto Dipiazza che ha compattamente dietro le spalle tutte le componenti del Polo ed è ostacolato solo dalla rabbiosa reazione della sinistra che rifiuta di prendere atto di essere stata battuta nella ex roccaforte rossa della nostra provincia. È inutile che Illy cerchi di riversare sulle opposizioni la responsabilità dei suoi insuccessi. La incapacità della sua giunta di governare è dovuta alla corte dei miracoli, che aveva, con tanta diligenza, raccolto intorno a sé. Tutto ciò resta documentato dalle continue polemiche assenze dei consiglieri della sua maggioranza. Infine mi sembra curiosa e contraddittoria la onesta dichiarazione di resa motivata da un «non mi hanno lasciato lavorare» con la trionfale esibizione di risultati che sarebbero stati raggiunti, quando abbiamo sotto gli occhi una città sbrindellata, economicamente in ginocchio e depressa come non mai.

Renzo de' Vidovich
presidente del club «Tommaseo» di Forza Italia

GIANNI BAGET BOZZO COMMENTA LO SCENARIO POLITICO IN VISTA DELLE ELEZIONI

«Ma la città ha bisogno di una guida forte»

Secondo il presule vicino a Forza Italia, «l'Ulivo sta attraversando una crisi della quale non si vede soluzione»

L'inaugurazione della sede del movimento sportivo promozionale "Italia".

«Adriano Sansa come Riccardo Illy: il sindaco di Genova si è presentato con l'Ulivo, ma ha finito per alienarsi la stessa maggioranza che lo aveva sostenuto». «Illy non è l'uomo carismatico, non rappresenta la guida forte di cui una città come Trieste ha bisogno». E ancora: «Il fascino dell'ex sindaco era legato soprattutto al fatto di essere una figura morbida che andava bene nel '93, in quella fase politica: oggi lo scenario è mutato, Illy non ha più niente da dire e lo si è visto benissimo con le sue dimissioni».

Va a raffica don Gianni Baget Bozzo, in questi giorni a Trieste in occasione dell'inaugurazione della sede regionale del Movimento sportivo promozionale Italia, che si trova nei locali della Lista per Trieste in corso Saba. Una presenza, quella del presule impegnato in politica, che non poteva non richiedere un commento sul futuro della città che si prepara all'appuntamento elettorale del 27 aprile. «Il centrodestra triestino ha buone probabilità di ripetere il successo ottenuto a Muggia – ha detto Gianni Baget Bozzo –, l'Ulivo sta attraversando una crisi della quale non si intravede la soluzione; è un buon momento per andare alle urne». Polo favorito, insomma, ma a una condizione: «Deve presentarsi – suggerisce Baget Bozzo – con un candidato che rappresenti la città unita e che allo stesso tempo abbia doti carismatiche e forza tali da consentirgli di governare in questa difficile fase della politica». Ultima curiosità di cronaca: l'abito talare indossato da don Gianni Baget Bozzo (che solitamente porta il clergyman) in occasione della benedizione della sede dell'Mspi è un dono offertogli dal senatore Giulio Camber. Alla cerimonia hanno preso parte tra gli altri il presidente della Camera di commercio, Adalberto Donaggio e il presidente nazionale del Movimento sportivo, Gianfranco Lupattelli.

IN POCHE RIGHE

Fino al 15 marzo aperte le iscrizioni alle scuole materne

Il Comune informa che, fino al 15 marzo, saranno aperte le iscrizioni alle scuole materne comunali per l'anno scolastico '97-98. Per le iscrizioni saranno a disposizione le seguenti sedi: scuola materna di San Sabba, Strada Vecchia dell'Istria 79, tel. 812351; scuola materna di via Pallini 2, tel. 308970; scuola materna di Roiano, vicolo delle Rose 5, tel. 414290; scuola materna di San Giovanni, via alle Cave 4, tel. 53457; scuola materna di Rozzol, Strada di Rozzol 61/1, tel. 393003; scuola materna di via Vasari, via Vasari 23, tel. 636144. Le famiglie che già usufruiscono del servizio di asilo nido comunale o di scuola materna comunale, potranno presentare domanda anche in tali sedi. A tutti i genitori verrà fornito un foglio esplicativo con tutte le informazioni utili. Per ogni scuola sarà quindi elaborata una specifica graduatoria.

Il Comune indice un concorso per 17 licenze di autonoleggio

E' stato indetto un concorso pubblico per l'assegnazione di 17 licenze di autonoleggio per il trasporto di persone. Per concorrere all'assegnazione delle licenze occorre essere proprietari del veicolo da adibire al noleggio (o averlo in leasing) e disporre di una rimessa ubicata nel comune di Trieste. Il termine di presentazione delle domande scade il 18 aprile. Per ottenere informazioni e copia dei bandi di concorso, gli interessati possono rivolgersi al Settore 11.o Commercio, artigianato, mercati e turismo del Comune, passo Costanzi 1, 2.o piano, stanza 23 (orario 12-13.30, tel. 6754711, fax 6754466.

Divieti di sosta in via dell'Istria per lavori sulla rete Acega

Per l'esecuzione di lavori alla rete elettrica Acega è stata disposta, a partire da oggi e per una durata di 25 giorni, l'istituzione del divieto di sosta e fermata in via dell'Istria, nel tratto tra i numeri 67 e 77.

PRESENTATA LA NUOVA AGGREGAZIONE, IMPEGNATA A RIFORMARE LA NORMATIVA REGIONALE

Movimento Italia: «Una nuova legge per lo sport»

Società e sport: sono questi i temi trattati nel convegno organizzato dal Movimento sportivo promozionale Italia (Mspi) in collaborazione con l'assessorato regionale allo sport. All'appuntamento hanno preso parte amministratori pubblici, i vertici del Coni regionale e provinciale, nonché esperti del mondo dello sport, uniti dallo scopo di confrontarsi su temi di comune interesse che investono anche l'apparato legislativo del settore. Un argomento, quest'ultimo, di estrema rilevanza e dal quale ha preso spunto nel suo intervento l'assessore regionale allo Sport, Roberto De Gioia, sottolineando come «la legge regionale 43/80 sia ormai inattuale e necessiti di radicali cambiamenti». «Cambiamenti – ha proseguito De Gioia – che dovranno essere fatti di concerto tra gli esperti del mondo dello sport e gli amministratori pubblici in modo da dare vita a un apparato legislativo completo. In vista di questo obiettivo venerdì prossimo verrà costituito il Comitato sport per tutti che avrà il compito di predisporre una proposta di legge credibile».

Il presidente nazionale del Mspi, Gianfranco Lupattelli, e il vicepresidente della consulta nazionale, senatore Giulio Camber, hanno invitato a Trieste don Gianni Baget Bozzo, assistente spirituale di questo movimento che, senza fini di propaganda, intende dare il proprio contributo nel mondo dello sport.

L'attività del Mspi vuole essere sia di contributo nella predisposizione di legge per il settore sia di aggregazione sociale negli ambiti agonistico e amatoriale. «Il nostro Movimento – ha spiegato Lupattelli – intende pure aiutare le società sportive e in tal senso il 15 marzo verranno presentati a Milano i primi duecento "berretti gialli", ovvero volontari addestrati dal nostro Movimento e messi a disposizione delle società calcistiche di serie A per la vigilanza negli stadi. Questi saranno i primi duecento ma altrettanti si stanno preparando in altre nove città italiane come, ad esempio, Roma, Torino e Napoli».

La richiesta di fare sport è sempre maggiore e con il passare degli anni questa necessità coinvolgerà un crescente numero di appassionati. «Lo sport si combina con l'estetica – ha esordito don Baget Bozzo – e infatti per la cultura greca l'uomo che rende bello il suo corpo si eleva al divino. Ci avviamo verso un mondo in cui il lavoro che implica un grosso sforzo fisico tenderà a diminuire e quindi ci sarà più tempo per guardare il proprio corpo e dedicarsi ad attività contemplative come può essere, ad esempio, un avvenimento sportivo. Non va scordato che il fascino dello sport racchiude in sé anche la rappresentazione di un'idea alta di giustizia che poggia su un insieme di regole certe e definite da rispettare».

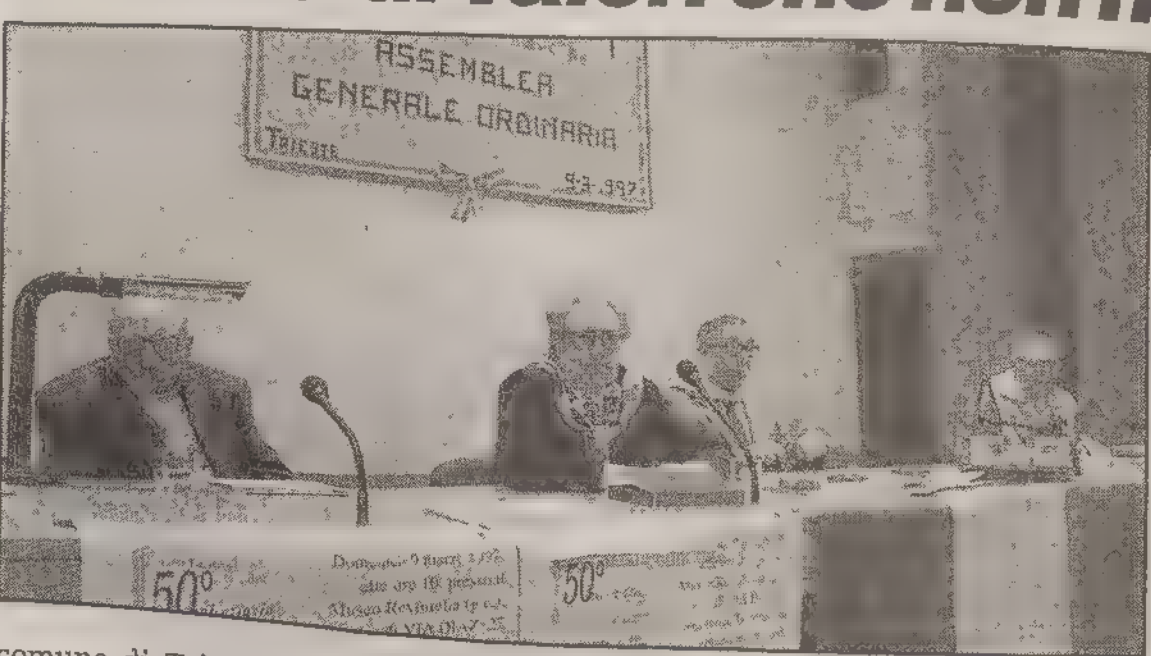
an.bul.

ASSEMBLEA PUBBLICA PER I 50 ANNI DELL'ASSOCIAZIONE DEPORTATI E PERSEGUITATI POLITICI

«Testimonianza di valori che non muoiono»

Dopo la mostra, allestita nella sala piccola del comune, e l'opuscolo curato da Roberto Spazzali, i 50 anni dalla fondazione dell'Associazione deportati e perseguitati politici italiani antifascisti (A.d.p.p.i.a.), sono stati ufficialmente celebrati ieri con un'assemblea pubblica che si è tenuta nell'auditorium del museo Revoltella.

Ai numerosi intervenuti per ricordare quell'8 marzo 1947, il presidente Italo Vascotto ha letto alcuni telegrammi di saluto, tra cui quello del presidente nazionale dell'associazione, il senatore a vita Paolo Emilio Taviani, e del senatore Fulvio Camerini.

Hanno quindi preso la parola i rappresentanti delle amministrazioni locali: l'assessore provinciale alla cultura, Manfredi Poillucci, ha tra l'altro ricordato che la comunità europea ha dedicato il '97 alla lotta contro il razzismo; per il comune di Trieste, l'assessore Franco Degrassi ha sottolineato come gli aderenti all'A.d.p.p.i.a. hanno dato prova di una testimonianza di fede in quei valori che sono stati assunti nella costituzione italiana; Roberto De Gioia, assessore regionale, ha annunciatao che entro breve la regione darà agli ex deportati la possibilità di usare gratis i mezzi pubblici. Il saluto dell'Associazione Volontari per la Libertà di Gorizia è stato portato dal suo presidente, Merni, mentre Galliano Fogar, dell'Istituto per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia, ha espresso amarezza per gli errori e le imprecisioni che gli organi di informazione nazionali hanno dimostrato nei confronti dei fatti locali risalenti alla seconda guerra mondiale.

Elio Apih, storico, già deportato in un campo di concentramento tedesco, ha tenuto la prolusione ufficiale, nella quale ha ripercorso la storia dei cinquant'anni dell'A.d.p.p.i.a., tornando alle radici della scelta di costituire l'associazione.

Due motivi promossero la nascita: «la volontà di contrapporre un'associazione marcatamente filoitaliana in anni in cui Trieste era amministrata dal governo alleato, e nel contempo rafforzare la rete associativa nazionale. «Sono stati 50 anni di difficoltà materiali – ha detto ancora Apih – di scarso interesse dei politici, ma da queste secche siamo usciti, condividendo, nel bene e nel male, le vicende della nostra Repubblica».

Sono stati infine consegnati ai familiari i diplomi e le medaglie in memoria degli scomparsi fondatori dell'A.d.p.p.i.a. (l'unico in vita è Italo Vascotto) – Giovanni Tanasco, Fausto Pecorari, Ferdinando Gandusio, Francesco Addobbati, Giulio Bolaffio, Aldo Piccini ed Emondo Puecher – nonché agli ex presidenti, Giuseppe Filippini Battistelli, recentemente scomparso, e Baldo Crismani.

p. mar.

LA «GRANA»

«La clinica otorino non è in grado di eseguire esami»

Care Segnalazioni,
l'assurdo della sanità. In una struttura come l'ospedale di Cattinara, la clinica otorinolaringoiatrica non è in grado di eseguire un semplice esame audiometrico in quanto priva del tecnico audiometrista, andato in pensione dal settembre 1996 e tuttora non sostituito. Chi ha bisogno di una prescrizione di protesi acustica è costretto a rivolgersi all'ospedale di Monfalcone, come da suggerimento dell'Ufficio invalidi civili di Trieste. Logicamente chi non è in grado di effettuare tale spostamento perché ha 90 anni, perché è invalido, perché non può sostenere la spesa, perché... Dovrà attendere quanto? Per poter rinnovare la propria protesi acustica, ormai non più sufficiente.

Liana Soban

«Mi stanno per licenziare, tutta colpa dell'amianto»

Sono una dipendente del Lavoratore e, com'è di dominio pubblico, prossima al licenziamento. Ma ci siamo posti il perché di tale decisione? Naturalmente come su tutto il territorio nazionale la crisi occupazionale, la quale porta il potenziale cliente a spendere con oculatezza e parsimonia il proprio denaro, pertanto gli incassi ovviamente diminuiscono. Ma vogliamo dimenticare un problema altrettanto importante presso la filiale di Trieste? L'amianto.

La legge (anche giusta) sta mettendo in ginocchio la nostra azienda, bisogna togliere l'amianto, iniziare i lavori entro il corrente anno. Inderogabile. I miliardi da spendere sono tanti, e tutti sulle spalle del privato. Lo Stato e la Regione, che prima hanno obbligato a foderare la struttura in amianto, quando decidono di intervenire? Ora che è troppo tardi? O siamo troppo pochi per prenderci in considerazione? E se l'amianto è tanto pericoloso, operiamo all'interno da ventitré anni, perché non si può usufruire della legge 271/93, art. 13 comma 8, dando la possibilità in questo caso così particolare a quasi tutti i 36 dipendenti delle filiale di Trieste di poter andare in pensione anziché in strada.

So che non siamo statali, regionali o provinciali i quali dopo 19 anni di servizio possono andare in pensione, ma anche ai quali per diverse esigenze sono stati regalati sette anni, ma siamo nel privato, e le tasse e i balzelli che la signora Elsa Bardelli ha dovuto pagare regolarmente non sono evidentemente bastati a farci ricordare in questi momenti tanto critici dai vari enti competenti. Se, in caso contrario, il pericolo amianto non c'è, perché non prorogare l'intervento in un momento più proficuo per tutti?

R.P.

TEATRO / A DIFESA DEGLI AUTORI

«Mai abbandonare la sala»

Innanzitutto desidero presentarmi per non sembrare un vecchio professore di latino in pensione. Ho 29 anni, faccio una vita normale e da 15 anni sono un abbonato al Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia. Voglio con queste poche righe dire quello che penso a tutti coloro i quali approfittano dell'intervallo degli spettacoli teatrali per abbandonare la sala, qualunque sia lo spettacolo, l'autore, la trama.

Vergognatevi! Il teatro è fatto di uno spettacolo che ha un inizio e una fine e nessuno può o deve decidere cosa abbia voluto dire l'autore prima che questo abbia finito di parlare. Sappiate che il teatro non è la televisione, non ci è concesso cambiare canale appena dobbiamo utilizzare il cervello per capire cosa voglia dire quello che sentiamo e neppure possiamo sperare di poter interrompere lo spettacolo con la pubblicità ogni quarto d'ora. Se non siete d'accordo su questo state a casa, perché chi ama il teatro lo rispetta.

Andrea Acanfora

Disagi a teatro

La commedia di Goldoni, recentemente andata in scena al Politeama Rossetti, è stata foriera di grandi divertimenti per chi vi scrive: tali sollazzi si devono, oltre che alla bravura degli attori in scena, alla creatività degli addetti alle prenotazioni che hanno allestito uno spettacolino di comicità demenziale fuori abbonamento

Questi i fatti: sono titolare di un abbonamento a turno libero e, come di consueto, mi sono preoccupato di andare a fissare i posti presso la biglietteria in Galleria Protti con adeguato anticipo in modo tale da poter gustare lo spettacolo da una posizione decorosa. Una volta giunto in teatro, però, sono iniziate le «gag» esilaranti: dopo un'affannosa ricerca scopro che i posti da me prenotati non esistono. Al loro posto troneggia un imponente banco di mixaggio audio. Che fare? Mi reco presso la biglietteria interna del teatro e, facendomi strada fra le persone in fila riesco a chiedere lumi al solerte addetto il quale mi comunica che sono stato dirottato verso altri posti. Tornato in sala osservo con stupore che sono il fortunato occupante dei peggiori posti di tutto il teatro con vista in primissimo piano su una colonna.

Ora io mi domando e dico: se neanche il fatto di fissare con abbondante anticipo il posto mi garantisce una visione dello spettacolo con adeguato comfort cosa dovrò fare la prossima volta? Dovrò fare amicizia con i tecnici audio per sapere dove sarà posizionato il mixer? Oppure sarò costretto a diventare un esperto di architettura dopo aver contemplato per tre ore le pregevoli decorazioni di una colonna?

Nel rispondere al signor Roberto Lisjak, vorremmo innanzitutto scusarci per gli inconvenienti da lui segnalati (in merito al cambiamento della sua prenotazione), ma anche precisare che si è trattato di un problema tecnico da noi stessi subito, in quanto la compagnia ospite non ci aveva avvertito della presenza di una regia audio di dimensioni così notevoli, che avrebbe occupato molti posti della platea. Il banco lo abbiamo visto «a cose fatte», ovvero quando è arrivata la compagnia, il 3 marzo, cioè tre giorni dopo la prenotazione fatta dal signor Lisjak. Detto ciò, ci è preziosa l'occasione per informare il signor Lisjak delle numerose agevolazioni adottate dal Teatro Stabile per gli abbonati, agevolazioni che potrebbero semplificare — e migliorare — il suo rapporto con i responsabili della nostra biglietteria, criticati con parole piuttosto pesanti e sicuramente gratuite. Ci preme segnalare, su tutte, la possibilità, per gli abbonati, di prenotare i posti anche telefonicamente. Questo accorgimento avrebbe di sicuro avvantaggiato il signor Lisjak, che avrebbe potuto prenotare i suoi biglietti per la commedia di Goldoni con una semplice telefonata già il secondo giorno di prevendita, mercoledì 26 febbraio, e non venerdì 28, come da lui fatto, finendo comunque — mixer audio a parte — in penultima fila di platea.

Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia

AI LETTORI

In occasione delle prossime elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale, e in ottemperanza alla normativa sulla pubblicità elettorale, ricordiamo a tutti i lettori che saremo costretti a non pubblicare lettere di candidati o con contenuti di argomento politico o che possano costituire diretta o indiretta propaganda elettorale.

Fazio e la produzione

Con uno stile, in bilico tra il maldestro e il profeta, il dott. Fazio, governatore della Banca d'Italia, ha dichiarato che per aumentare la produzione e conseguenti posti di lavoro basta far partecipare gli operai agli utili dell'azienda. Bastava che il dott. Fazio desse un'occhiata alla storia, quella recente e quella attuale per scoprire che il signor Ford, quello dell'omonima casa automobilistica aveva già adottato il sistema cento anni fa e che molte società in Germania, prosperano sul solco tracciato da quelle rotaie e che nel Veneto (il nostro Veneto) c'è già un non tanto timido approccio alla «socializzazione» perché di socializzazione si tratta. «La flessibilità del salario e dell'impiego del fattore lavoro conduce a una sorta di compartecipazione agli utili e indirettamente agli obiettivi dell'impresa e può accrescere l'occupazione». Questo per quanto il governatore. Non sembra di rileggere il D.L. del 12.2.44, emesso in piena Repubblica sociale Italiana; quella di Mussolini, per intenderci? O non ho capito niente di Fazio, protagonista e a volte comprimario o violino di spalla, quale scopritore dell'acqua calda?

Silvio Mazzaraco

La classe V elementare di Opicina nel 1959/60

Questa è la classe V elementare nell'anno scolastico 1959/60, con la maestra Iolanda Bologna. Io sono la seconda in alto a sinistra. Chi è interessato a incontrarsi dopo tanti anni telefoni al numero 820975.

Ida Bonazza

TRASPORTI / DOPO L'ANNUNCIO DEL RILANCIO INDUSTRIALE

«Occorre salvare la bretella ferroviaria»

Finalmente per Trieste una splendida notizia: quella dell'ampliamento della Ferriera, garantitoci dall'intervento dei colossi Lucchini, Duferco, Coe Clerici ed Energy Gattorno, che s'impegnano pure nella costituzione di un altro grande terminal: per rinfuse, carbone, minerali, prodotti della Ferriera e anche per altre merci. Esso attirerà sicuramente nuovi traffici nei due sensi. Questo eccezionale avvenimento obbliga a ripensare urgentemente alla questione della bretella ferroviaria Redipuglia-Cormons, importantissima per la funzionalità e l'avvenire del nostro porto per i traffici verso il Nord e verso l'Est. Si sta invece decidendo la rinuncia a tale bretella, costata già 150 miliardi! Mentre con soli 15 miliardi potrebbe essere ultimata.

Si vuole ricavarne al suo posto, con ulteriori spese, una circonvallazione stradale per uso di una o due località dell'Isontino. Ma il porto di Trieste è mille volte più importante. Si giustifica l'abbandono della diretta Redipuglia-Cormons con la costruzione dell'interporto di Cervignano sul quale si vuole accentrare il traffico. Si dimentica però che l'uso dell'interporto per tutte le comunicazioni da Trieste verso Tarvisio, comporterebbe un maggior chilometraggio, una maggiore perdita di tempo per la modifica della composizione dei convogli, e pertanto... eterni, maggiori costi, proprio quando occorre ridurli all'osso.

Questo senza scopo, perché i convogli (compresi i treni blocco) possono essere composti qui avendo il nostro porto il parco binari più esteso del Mediterraneo. Bisogna assolutamente sfruttarlo per battere la concorrenza degli altri porti e acquistare traffici con Baviera, Austria, Repubblica Ceca, Ungheria, ecc. Si tratta dunque di un problema scottante che richiede l'impegno urgentissimo di tutti i partiti e di tutti i nostri eletti al Comune, alla Regione, a Roma. Bisogna farlo presente subito al ministro Burlando. La Regione in particolare dovrebbe, come ha già fatto per altre tratte ferroviarie in Friuli e Carnia, intervenire con un finanziamento dei 15 miliardi occorrenti. Tutto ciò anche nell'interesse della regione e dei suoi centri siderurgici, Osoppo e Fusine.

Nereo Franchi

Un ponte da riaprire

Alcuni anni orsono fui ospitato in questa rubrica per chiedere la motivazione della chiusura del ponte sito in via Battera, struttura sotto la quale un tempo transitava il treno diretto a Erpelle Cosina. Si disse che aveva bisogno di una energica manutenzione, ma i vari enti (Comune, Provincia, Ff.Ss.) non si ritennero responsabili passandosi la «patata bollente» l'un l'altro. Il Comune infine prese la decisione di chiudere il ponte con transenne di ferro infisse nel terreno lasciando un piccolo varco per il passaggio pedonale; con disagi, non solo per gli abitanti della sottostante via R. Abro, ma pure per interventi di prima necessità quali Cri, Vigili del fuoco, ostacolati da questa chiusura eseguita senza alcun valido motivo.

Dopo lunghe prese di posizione, chiamati in causa i vari enti il ponte, senza che vi fosse stato fatto alcun intervento, venne riaperto al traffico veicolare. Sparirono gli assembramenti che ostacolavano il passaggio, specie per le persone anziane e il tutto tornò alla normalità.

Questa tranquillità non durò a lungo, il ponte in seguito venne nuovamente chiuso per le motivazioni iniziali.

In concreto la riapertura del ponte porterebbe serenità nella zona, sparirebbero motorini, assembramenti, facili scippi a persone anziane e atti vandalici alle macchine in sosta sulla parte alta di via Battera.

Altro argomento di insana amministrazione è ben visibile scendendo per la via Battera. Un grosso muro lungo una quindicina di metri, alto un metro e largo 40/50 cm separa la via R. Abro dalla via Battera..

Anni orsono, causa infiltrazioni di acqua piovana, una piccola parte di questo muro si è staccata andando a finire nella sottostante via R. Abro. Alla fine del 1996, sempre per le stesse ragioni, si è staccata un'altra grossa fetta di questo muro.

Guarda caso i preposti del Comune sono intervenuti con tempestività e con grande meraviglia è sembrato dessero corso alla manutenzione del muro. Vana illusione. L'intervento si è risolto solamente nell'asportare e nel mettere in disparte le grosse pietre che potevano questa volta invadere la via R. Abro; è stata quindi installata una grossa quantità di segnaletica.

Oggi dopo tre mesi parte della segnaletica, alquanto costosa, causa la bora e le intemperie è andata distrutta; e ciò che ne rimane difficilmente sarà riutilizzabile.

È ovvio che la parte di muro rimasta non avrà vita lunga, farà la stessa fine della parte crollata con conseguente cedimento del fondo stradale; a questo punto saranno necessari grossi e costosi investimenti. Allora il contribuente si chiede, non era meglio un intervento immediato risolvendo definitivamente il problema?

Ho sentito la necessità di sottoporre, naturalmente a chi ha occhi per vedere, gli argomenti summenzionati: al settore del Comune competente in tale materia, al Consiglio circoscrizionale di S. Giacomo e a quelle persone che in prossimità delle elezioni ti caricano di promesse in cambio di un voto.

Ervino Umari

Beni abbandonati ma non dimenticati

Recentemente è apparsa sulla stampa una serie di notizie su un'ipotetica restituzione dei beni abbandonati nella parte croata della Zona B, ma poi è giunta la smentita ufficiale da parte dell'ambasciatore della Repubblica di Croazia in Italia (su «Il Piccolo» dell'1 2.97).

La Croazia sembra così allinearsi sulle stesse posizioni della Slovenia: «Agli esuli istriani non restituiremo né una casa né un mattone».

Al riguardo, i nostri diplomatici dovrebbero ricordare che i beni italiani in Zona B sono stati espropriati abusivamente, in aperta violazione di tutti i trattati che riguardano questa Zona, cioè il Trattato di pace, il Memorandum di Londra ed il Trattato di Osimo.

Infatti, ai termini del Trattato di pace la Zona B era destinata a far parte di un nuovo Stato (il Territorio Libero di Trieste), che aveva tutte le premesse per essere democratico e civile; quindi le proprietà ivi situate non correvano alcun rischio.

Il Memorandum di Londra – con il quale nel 1954 la Zona B è passata dall'amministrazione militare a quella civile jugoslava – prevedeva, nell'allegato «Statuto speciale», l'osservanza della «Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo» e, pertanto anche in base a questo Accordo internazionale le proprietà della Zona B beneficiavano di una piena protezione giuridica.

Infine, nel Trattato di Osimo – in base al quale il 3 aprile 1977 la Zona B passò sotto sovranità jugoslava – le parti contraenti «confermano loro lealtà al principio della protezione la più ampia possibile dei cittadini appartenenti a gruppi etnici ispirandosi anche ai principi della Carta delle Nazioni Unite, della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, ecc. animati dal desiderio di manifestare attraverso il presente Trattato l'intenzione di intensificare, nell'interesse dei due Paesi, i rapporti di buon vicinato e di cooperazione pacifica».

Anche ai termini di quest'ultimo Trattato, quindi, le proprietà della Zona B dovevano continuare a godere della più ampia protezione prevista dalle Convenzioni internazionali adottate ufficialmente dalle Nazioni Unite.

Invece, se guardiamo i fatti che ne sono derivati, vediamo, purtroppo, che il Trattato di Osimo è servito solamente a completare la «pulizia etnica» degli italiani autoctoni di quella zona e l'esproprio abusivo dei loro beni. Ed anche ora dopo la caduta del muro di Berlino e la disintegrazione della Federativa jugoslava, Slovenia e Croazia di rifiutano di restituire tali beni, perpetuando così le violazioni ai diritti dell'uomo commesse a suo tempo dalla ex Jugoslavia.

Non si può pretendere l'osservanza di un trattato solo per la parte che conviene rifiutandosi di onorare anche il resto: un trattato va rispettato nella sua integrità. Il Trattato di Osimo non è stato rispettato nelle sue parti fondamentali ed è pertanto, decaduto, non è più valido, e va rinegoziato partendo da zero. Solo in questo modo l'Italia potrà ottenere la restituzione dei beni e la riacquisizione delle acque territoriali per l'accesso al Porto di Trieste garantite dal Trattato di pace e perdute a seguito del Trattato di Osimo.

Cercare di trattare con Slovenia e Croazia riconoscendo la validità del Trattato di Osimo solo per la parte che fa comodo agli ex jugoslavi – come sta facendo l'attuale governo italiano – significa mettere gli astuti ed abilissimi negoziatori sloveni e croati in condizione di giocare con la controparte italiana come fa il gatto col topo.

Silvio Stef…

Due bambini dallo sguardo incantato

La bella bambina della foto a sinistra, classe 1908, non sapeva ancora che sarebbe diventata la mamma del paffuto bambino della foto a destra, dallo sguardo così incantato e curioso. Ora la mamma non c'è più e il "bambino" compie proprio oggi 67 anni. Tanti auguri Pino, da Gianna.

CULTURA / QUANDO LE ISTITUZIONI FUNZIONANO

Elogio al museo di Storia naturale

Sono uno studente del corso di laurea di Scienze naturali e desidero sollecitare l'interesse e l'affetto dei cittadini nei confronti del Civico museo di storia naturale di Trieste. Rivolgo dunque un sentito elogio nei riguardi di questa istituzione, che da molti anni è riconosciuta, anche a livello internazionale, come uno dei più attivi e poliedrici centri culturali della città. Esprimo in particolare la mia grande considerazione alla disponibilità del personale verso gli utenti e alla sua competenza nella gestione del materiale e delle collezioni.

Grazie a un comune e ben radicato senso di responsabilità e di dovere nei confronti dell'etica della divulgazione scientifica e culturale, l'impegno del personale va spesso al di là delle normali mansioni d'ufficio. È mio sentito desiderio dunque che l'interesse dei cittadini, degli studenti e delle istituzioni comunali, regionali e statali non venga mai meno, anzi, che incrementi costantemente, tanto da concretizzarsi in un sostegno sempre più valido per lo sviluppo generale delle attività, dei mezzi e degli obiettivi.

Obiettivi che potrebbero tradursi in un ampliamento del già considerevole materiale disponibile, in un miglioramento del collegamento informatico con la rete delle istituzioni scientifiche, in una sempre maggior divulgazione della possibilità di usufruire della struttura che permette l'uso di molti servizi, vedi ad esempio la sala lettura.

Stefano Vattovani

Auguri a mamma Fosca

Tanti auguri a nostra mamma Fosca, che oggi festeggia il suo 74.o compleanno, dai figli Patrizio e Antonio.

LE ORE DELLA CITTA'

Inner Wheel Club

Oggi alle 20 presso l'hotel Duchi d'Aosta l'Inner Wheel Club di Trieste, in occasione della visita della governatrice del Distretto 206 I.W. celebrerà il 15.o anniversario della sua nascita.

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Ass. micologica «G. Bresadola», in collaborazione con il Museo di storia naturale, comunica a soci e simpatizzanti che oggi il sig. Rodolfo Bottaro tratterà la seconda parte de «I funghi del bosco di San Lorenzo». L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala di via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Meditazione trascendentale

L'Ass. Meru (Maharishi European Research University) di Trieste informa che oggi nella nuova sede in via Rittmayer 5 (2.o p.), alle 19, si terrà una conferenza introduttiva su «Meditazione trascendentale: la tecnologia della coscienza», con ingresso libero. Per informazioni telefonare al n. 369979.

Amici della lirica

Giorgio Vidusso sarà oggi ospite degli Amici della lirica nella sede di corso Italia 12, alle 17.30. Vidusso, nominato di recente membro della commissione nazionale per la musica, parlerà sugli enti lirici e sulla riforma dei teatri. L'incontro sarà coordinato da Giorgio Cesare e il pubblico potrà porre domande.

Circolo I Maggio

Il Circolo I Maggio invita la redazione de «La Nuova Alabarda e la Coda del Diavolo» a presentare la rilettura critica degli elenchi degli «scomparsi» da Trieste inclusi in «Genocidio» di Marco Pirina, oggi alle 18.30, presso la Casa del popolo di Sottolongera in via Masaccio 4.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

La speranza è una buona colazione, ma una cattiva cena.

Inquinamento

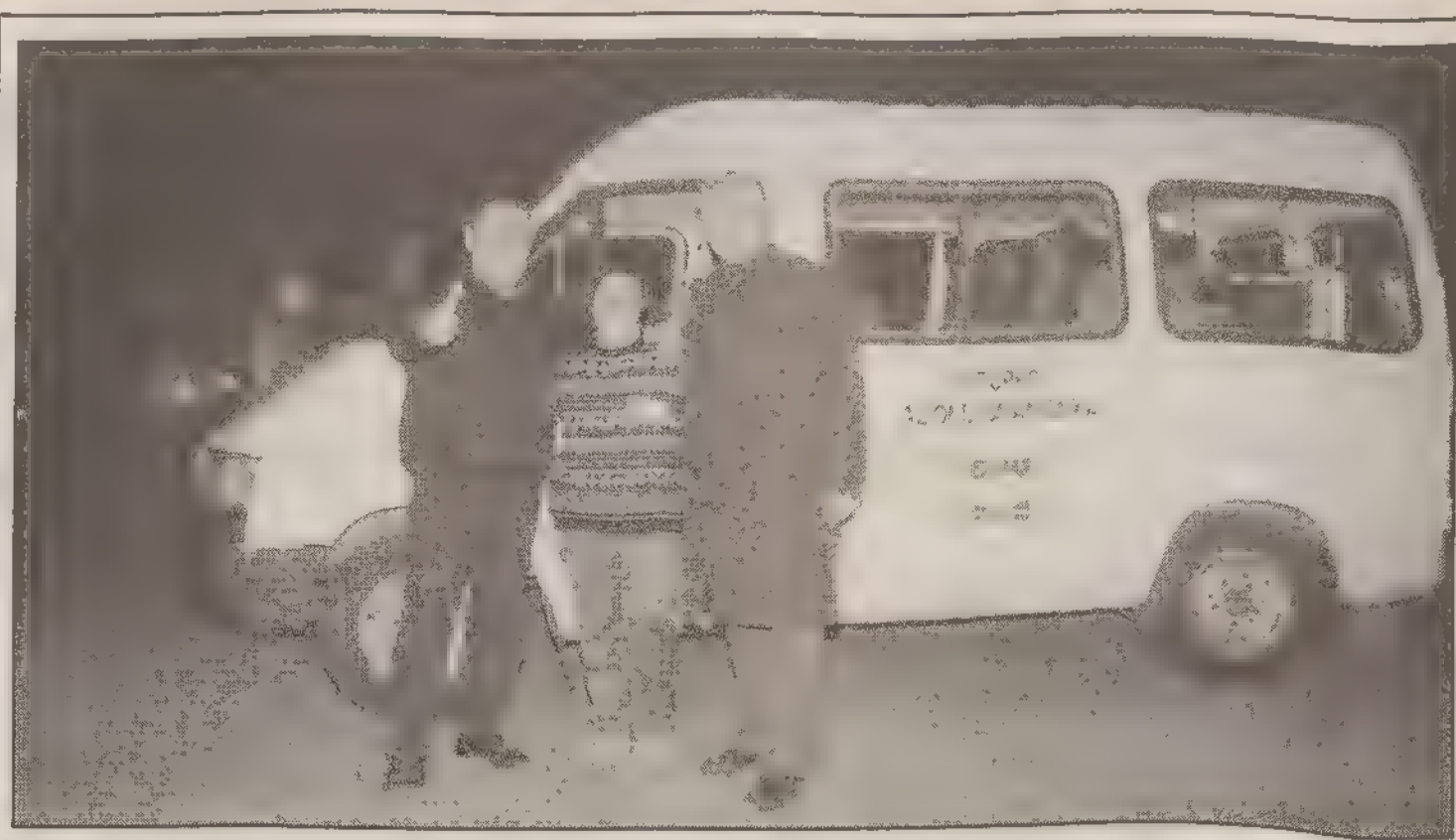
n. p.
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 9,1; temperatura massima: 15,3; umidità 52 per cento; pressione millibar 1033,3, in diminuzione; cielo sereno; vento da Nord, con velocità di 0,7 km/h; mare calmo con temperatura di 9,9 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 10.07 con cm 45 e alle 22.34 con cm 53 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.11 con cm 45 e alle 16.14 con cm 53 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 10.43 con cm 39 e prima bassa alle 4.46 con cm 44.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

Appello per i «prigionieri» delle navi ucraine

Appello del Gruppo azione umanitaria a favore dei marittimi a bordo delle navi ucraine. Sono necessarie 48 confezioni di integratori vitaminici. Questo perché in questi mesi gli equipaggi hanno avuto loro malgrado un'alimentazione carente. Intanto i tre marittimi ammalati sono riusciti a tornare in Ucraina dove saranno curati. Ad aiutarli per il viaggio sono stati i volontari del Gau. Nella foto un momento della partenza.

Ricette col caffè

Oggi alle 20.30, presso la Stazione Marittima, si svolgerà la premiazione del concorso «Fornelli aperti il caffè in cucina». Per la serata gli chef della Fic, coadiuvati da un gruppo di allievi della scuola alberghiera, prepareranno un menu esclusivamente a base di «caffè» dall'antipasto al dolce. Durante la manifestazione sarà distribuito un simpatico omaggio ai partecipanti e, infine, la giuria svelerà i nominativi dei fortunati vincitori. Per prenotazioni tel. Rimini 300633 - Cuck 662545.

Università terza età

Lezioni di oggi: aula magna via Vasari 22, 16-18, prof. A. Raimondi, la lezione è sospesa; 17.10-18, arch. S Del Ponte, Arte nel Medioevo cristiano e cavalleresco; aula A, 9.30-12, sig. G. Mohor, fotografia; aula B, 10.10-11.45, prof.ssa G. Maurer, lingua tedesca: II e III corso; aula A, 16-16.50, prof E. Pellizer, L'inferno e la luce. L'Edipo a Colono di Sofocle; aula A, 17.10-18, prof. A. Sema, Rapporti fra l'Italia e il mondo slavo tra il 1800 e il 1900; aula B, 17.10-18, prof.ssa G. Franzot, Le donne nella letteratura francese.

Corso di astronomia

Il Circolo culturale astrofili Trieste organizza un corso di astronomia di base suddiviso in 6 lezioni teoriche e osservazioni pratiche ai telescopi. Il corso inizierà il 20 marzo circa e si terrà nella sede del circolo di piazza Venezia 3. Per le iscrizioni telefonare al mattino oppure ogni lunedì dalle 17 alle 20 al numero 307800. Per richieste o informazioni riguardanti le osservazioni della cometa Hale Bopp, anche da parte di istituti scolastici, telefonare al n. 307800 ogni lunedì dalle 17 alle 20.

Esami di francese

L'Alliance Française di Trieste comunica che fino al 18 aprile sono aperte le iscrizioni agli esami Delf o Dalf. Si ricorda che tali esami, con valore nazionale e internazionale, sono istituiti dal Ministère de l'Education Nationale e si svolgeranno dal 30 maggio al 21 giugno presso la sede dell'Alliance Française di Trieste, piazza Sant'Antonio Nuovo 2. Per ulteriori informazioni la segreteria è aperta: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 16.30 alle 19.

«Bolle» di sapone

Oggi alle 18, presso la sede del Circolo Lloyd Adriatico - Bike Club - in via Corti 2, il critico d'arte Carlo Milic presenterà il volume di poesie «Bolle di sapone» di Marina Predonzan. Leggerà l'attrice Luisa Vermiglio.

PICCOLO ALBO

Smarrito nei pressi di Opicina cane di razza meticcia nero e marrone. Tel. 212966-212962.

CRONACHE SPE

In volume «Temi e poesie» degli studenti dell'Oberdan

E' stato presentato il fascicolo «Temi e poesie» (nella foto di Sterle, il pubblico presente), che racchiude i migliori temi prodotti dagli studenti del Liceo Oberdan durante la normale attività didattica dell'anno 1995/96, e le poesie della gara di poesia interna. La raccolta è stata stampata con la collaborazione della Provincia di Trieste. Nel corso dell'incontro sono stati letti alcuni breni significativi e a tutte le persone invitate è il fascicolo è stato dato in omaggio. Il coro del Liceo si è esibito con alcuni brani del suo repertorio.

Turani al Savoia

Oggi al Savoia-Excelsior StarHotel (Sala Azzurra) in riva del Mandracchio 4, il Circolo Centro Studi «Ercole Miani» presenta il libro «I sogni del grande Nord» edito da Il Mulino, alla presenza dell'autore Giuseppe Turani. L'ingresso è libero e gratuito. Il dibattito pubblico sarà introdotto e moderato dal presidente del «Miani», Maurizio Fogar.

Offerte di lavoro

Il direttore dell'Uplmo comunica che nelle giornate di oggi e domani, presso la sezione circoscrizionale per l'impiego di Trieste in via F. Severo 46, dalle 8.30 alle 12 saranno raccolte le adesioni, previa consegna del modello C/1 (attestato d'iscrizione al collocamento), per l'avviamento a selezione presso: Pretura circondariale di Trieste 1 dattilografo, IV livello, tempo determinato 3 mesi; Istituto Antonio Caccia e Maria Burlo Garofolo: 1+1 messo-usciere, adetto alle piccole manutenzioni (consegna corrispondenza, ricevimento e informazioni al pubblico, esecuzioni di fotocopie, piccole manutenzioni quali sostituzione di lampadine, pezzi di citofono, cambi di prese elettriche, trasporto di mobilio leggero, ecc.; effettuazione, smistamento e ricevimento telefonate, sopralluoghi per verifica danni sugli stabili, acquisti per conto dell'Istituto), IV liv., tempo indeterminato.

Gruppo Ecumenico

Oggi il pastore liberante Matta parlerà sul tema: «La riconciliazione nelle lettere di Paolo». L'incontro, promosso dal Gruppo Ecumenico di Trieste, avrà luogo presso la sede del Gruppo in via Tigor 24 (casa delle suore di Sion) con inizio alle 18.30.

Farmacie di turno

Dal 10 al 15 marzo

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Sonnino 4, tel. 660438; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino 4; via Alpi Giulie 2; piazza S. Giovanni 5; viale Mazzini 1 - Muggia; Sistiana, tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza S. Giovanni 5, tel. 631304.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

PRESENTATO IL LIBRO DI FABIO LEVI

Una famiglia ebrea distrutta dal fascismo

Nella vicenda di un intellettuale torinese tutto il dramma delle leggi razziali negli anni del regime

Come era possibile definire a chiare lettere l'identità ebraica di quei cittadini italiani che, nati all'inizio del Novencento e appartenenti ad una dimensione laica dell'ebraismo, parteciparono ad una progressiva integrazione, attraverso il numerosi matrimoni misti e il conseguente battesimo dei figli? Ma se di fatto risultava impossibile appellarsi a rigide distinzioni religiose, il fascismo alzò quegli steccati perpetrando in tal modo, col costringere gli individui ad assumere un'identità per forza, una violenza personale.

Per l'appunto «L'identità imposta. Un padre ebreo di fronte alle leggi razziali di Mussolini» (Zamorani, Torino 1996) è il titolo del libro scritto da Fabio Levi, docente di storia contemporanea all'Università di Torino.

L'indagine di Levi si concentra, ha detto Tullia Catalan presentando il volume qualche giorno fa al museo della Comunità ebraica «Carlo e Vera Wagner», sulla famiglia Foà, una famiglia come tante, di intellettuali torinesi, che viene seguita a partire dalla promulgazione delle leggi razziali da parte del fascismo, nel 1938. Il libro, che è la prosecuzione di un altro studio di Levi, «L'ebreo in oggetto», rende conto di un caso esemplare di una famiglia per cui l'identità religiosa è un parametro quanto mai vago. Emilio, giornalista ebreo, ha sposato Lina, cattolica, e da questo matrimonio misto sono nati due figli, entrambi battezzati. Attraverso la lettura dei taccuini di Emilio, Levi racconta il progressivo senso di paura per un futuro sentito come oscuro, cui segue il vuoto per la perdita del lavoro, la solitudine dovuta al diradarsi delle frequentazioni. Il senso della catastrofe si fa incombente, in Emilio, che, dopo essersi convertito al cattolicesimo senza però riuscire a migliorare la sua posizione decide, per salvare la sua famiglia di compiere un gesto estremo e terribile, togliendosi la vita. Moglie e figli in effetti sopravviveranno alla guerra e alle deportazioni, ma per gli altri versi la discriminazione continuerà anche nel dopoguerra. Il libro di Levi, ha concluso Tullia Catalan, è un paradigma per leggere la storia recente degli ebrei in Italia, per cercare di dare risposte alle domande su come era vissuta l'identità ebraica negli anni Venti e Trenta del nostro secolo.

Fabio Levi ha aggiunto come sia importante studiare le singole storie della Shoà perché questo è l'unico modo per far partecipare le persone che per ragioni di età sono più lontane a quanto è successo. Si ritiene spesso che la persecuzione in Italia, ha detto Levi, sia stata dura sulla carta ma blanda nell'applicazione: e invece a volte fu vero proprio il contrario.

p.mar.

INCONTRI

Ormoni e benessere, così cambia la salute

Riprende il ciclo di conferenze «Molecole del benessere?» organizzato dal Laboratorio dell'Immaginario scientifico assieme all'assessorato alla Cultura del Comune di Trieste e con la collaborazione dell'Icgeb. Le prossime conferenze del ciclo (iniziato in gennaio con «Melatonina, un ormone in odore di elisir») verteranno su alcune di quelle sostanze con cui, in vari contesti, si cerca di modificare lo stato della mente e dell'umore. Le conferenze si terranno i lunedì delle prossime tre settimane presso l'Auditorium del Museo Revoltella (in via Diaz 27) e verranno tutte introdotte da Tullio Giraldi, farmacologo del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biomediche dell'Università di Udine.

La prima conferenza, oggi, alle 17.30, sarà tenuta da Franco Panizon (Clinica pediatrica dell'Università di Trieste) su «Gli ormoni e il benessere».

TRIESTE D'ALTRI TEMPI

La supplica del suddito rimasto senza stipendio

Quella di rivolgersi direttamente al Sovrano, per ottenere giustizia, o semplicemente la concessione di una grazia, nei secoli passati era ancora una prassi normalmente osservata. Anche perché i postulanti erano sicuri che, prima o poi, se non direttamente dal destinatario, ma da chi era addetto a tale servizio, una risposta arrivava comunque. Specialmente le petizioni presentate da fedeli servitori dello Stato, trovavano generalmente orecchi attenti e ben disposti.

Un tipico esempio di tali aulici ricorsi, ci viene offerto dalla supplica presentata all'Imperatore, dal vecchio suddito goriziano Giovanni Spazzali, il 12 aprile 1825. Nell'esposto, il fedele servitore ricorda a chi di dovere, le sue tante benemerenze acquisite in lunghi anni di fedele servizio, che lo rendono degno della grazia implorata. In particolare, lo Spazzali informa, che malgrado abbia sempre lavorato onestamente, fu anche vittima degli avvenimenti bellici di quel tempo, e così da lui specificati: «Allorquando fiorivano le manifatture di seta nella città di Gorizia, vi era sempre un Ispettore che invigilava sopra queste manifatture, acciò venissero fatte senza frode, e secondo le regole che erano prescritte. Questo impiego fu a lui conferitto il 29 giugno 1793 da Francesco II con Sovrana Risoluzione». Però lo Spazzali non fece in tempo ad assumere l'impiego, servizio che venne rimandato a tempi più prosperi, terminata che sarà la guerra contro la Francia, ed avendo questa guerra quasi continuamente durato sino all'anno 1809, in cui la città di Gorizia col suo territorio venne ceduta alla Francia, così egli fino a quel tempo non ha potuto conseguire alcun stipendio, ne gratificazione per questo suo impiego che ha esercitato fino a quel tempo, ed è anche connotabile la sua spesa avendo dovuto spostarsi ogni settimana tanto in Gradisca, che in Cormons, nel primo dei quali due luoghi, vi era una, e nel secondo due fabbriche di tali manifatture, e queste due settimanali gite non poteva fare senza spesa». In tutto quel tempo, pare che lo Spazzali non abbia ricevuto alcun compenso; e fu per tale motivo che decise di inviare la citata supplica al suo Sovrano: «Ora che grazie all'Onnipotente Iddio la Monarchia gode una durevole ed universale pace, egli così prostrato supplica di venire graziato coll'assegno di un adeguato compenso per quello stipendio che nel Decreto gli fu fatto sperare, senza averlo mai potuto conseguire in ragione di 150 fiorini, oppure in una gratificazione dell'importo che piacerà alla Maestà Vostra». A parte le notizie di carattere economiche, resta da aggiungere, che gli fu possibile inoltrare la sua supplica solamente in occasione di una sosta a Udine dell'Imperatore, e ciò anche dopo aver raggiunto la bella età di 83 anni.

Pietro Covre

ELARGIZIONI

— In memoria di Giuseppe Coco nell'anniversario (10/3) dai familiari 20.000 pro Comunità di San Martino al campo, da Elisabetta Paolo 20.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria di Ici Chersini in Aiello a 5 mesi dalla scomparsa da Bruna 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Bruno Ferri nel XVIII anniversario dalla cognata Gloria e dalla nipote Daniela 50.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi).

— In memoria di Guido Millo per il compleanno dalla mamma 100.000 pro Istituto di anatomia patologica (osp. Maggiore).

— In memoria di Lea Simonetti ved. Prister nel XVII anniversario (10/3) dalla cognata Anita Berger ved. Simonetti e dai nipoti Tiziana e Mauro 20.000 pro Astad.

— In memoria di Nevio Spataro per il compleanno (10/3) e ricordando Maria, Costantino ed Enzo dalla sorella e dalla figlia Barbara con il marito Pietro Romero 50.000 pro Avl (Assoc. volontari per la libertà), dalla cugina Anita 30.000 pro Astad.

— In memoria di Massimiliano (Massimo) Bortolotti (10/3) dalla moglie Licia 50.000 pro Aism.

— In memoria di Italia Zacchigna dai suoi cari 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 20.000 pro Enpa.

— In memoria di Giuseppe Zanetti dalle fam. Gemma Grimsig e Ina Lamacchia 100.000 pro Ass. ex allieve oratorio Maria Ausiliatrice.

— In memoria di Silvio Zennaro dalla moglie Antonia Del Sonno Zennaro 100.000 pro Airc.

— In memoria di un'anima cara da A. Z. 200.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria dei propri cari defunti da N.N. 300.000 pro Caritas, 300.000 pro Lega tumori Manni, 300.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Renato Ariosi da Silva P. 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Romano Burla dai colleghi Agenzia 9 70.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Damjan Buzzai da Edoarda Puntar 50.000 pro Assoc. giovani diabetici.

— In memoria di Fortunato Coslovich da Graziella e Sara 20.000 pro Domus Lucis, 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Mery Davanzo dalla famiglia Vilevich 100.000 pro Amis - Centro natura; dalle amiche di Gianna 130.000 pro Ass. Amici del cuore, 130.000 pro Aism.

— In memoria di Bruno Davia dai colleghi del figlio Roberto 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Silvano e Piero Di Fusco da G. e G. Caselli 50.000 pro Sweet Heart.

— In memoria di Maria Garbin in Nasi da Eligio Nasi 50.000 pro Enpa.

— In memoria di Maria Kenda ved. Teiner dagli amici dell'Acvl 100.000, da Maurizio Semo 30.000 pro Ass. Amici del cuore; da Giuseppina Rosada 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Bruno Lorenzutti dai colleghi di Fabrizio della CrTrieste Banca Spa - Concessione riscossione tributi 415.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Felice Marega dai cugini Dario, Fiore e Paola 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Livia Laurenti da Mara 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Francesco Manfredi dai condomini di via Cologna 47/1 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Marco Marcon da Edi ed Emma Holzner 50.000 pro Astad; da Giulio Di Giusto 50.000, da Giampaolo e Beatrice de Ferra 50.000 pro Villaggio del fanciullo.

— In memoria di Umberto Muradori dalla fam. Covelli 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Elda Pagani Groppi da Renata e Angelo Giaconi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria del geom. Guido Palazzini dalla fam. Vittorio Tomsic 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Alessandro Paluello dagli zii Bruno e Laura con Marco e Manuela 100.000 pro Ass. Fibrosi cistica Fvg.

— In memoria di Emma Podbersic da Paola Parovel Vodopivec e famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Iolanda Ponis Vergerio da Francesca e Tullio Vergerio 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria dell'avv. Piero Ponis dalla famiglia Vittorio Tomsic 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Giuseppe Ragazzi dai condomini di via Udine 71-73 e dal sig. Valvassori 200.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 45.000 pro Avo.

— In memoria della cara Argia Rocco Tomat dalle famiglie Silvano e John Persoglia 50.000 pro Afnup.

— In memoria di Veronica Rogelia da Bubola, Fabbro e Penzo 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Duilio Segnani (Ilo) dagli amici buffet di Nicola Cherri 125.000 pro Ist. Burlo Garof0lo.

— In memoria di Giovanna Sponza ved. Budicin dalle famiglie Gallimberti, Lucas, Zugan 60.000 pro Istituto Burlo Garofolo .

— In memoria di Vladimiro Starc dalla cognata Romana e da Stelia 60.000 pro Centro tumori Lovenati; da Ivi, Anni, Franca e Graziella 70.000, da Graziella e famiglia 30.000 pro Airc.

— In memoria di Delia Tellini ved. Marcantoni dai nipoti e pronipoti 100.000 pro Ass. Goffredo de Banfield; da Gaggi, Spangaro, Mattioli 60.000 pro Anffas.

— In memoria di Claudio Tutta da Rina Bardi 50.000, dagli amici del Vaticano e del bar Italia 320.000, da famiglia Scarmella 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Raimondo Urgu da Silvia Grondo 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Verdi Nidia in Del Ben dalla famiglia Grassi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giordana Viezzoli in Nasi da Eligio nasi 250.000 pro Astad.

— In memoria di Giovanni Zancan dall'amico Oliviero e Luciana 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla fam. Andreuzzi pro Astad.

OCCHIO AI PREZZI

Un delitto non avere il televisore in casa

Evidentemente l'Ufficio del Registro Abbonamenti Radio e Televisione deve aver fatto un volo di ricognizione sulla nostra Penisola per valutare la quantità di antenne posizionate sui tetti delle case. Solo così si spiegherebbe la ragione per cui l'Urar sembra ritenere che, essendoci più antenne che nuclei abitativi, non si può prendere in considerazione la possibilità che un cittadino non possieda un apparecchio tv. Quindi se non paga la tassa del possesso è senz'altro un evasore e va perseguitato. Esatto: perseguitato non perseguito.

A dimostrazione di un tanto, poiché le segnalazioni sono periodiche, seguiamo l'iter di un cittadino che, in un popolo di teledipendenti, ha l'ardire di non possedere un apparecchio per la televisione.

Andiamo indietro nel tempo e seguiamo cronologicamente i fatti: 21 novembre 1994, da Torino, casella postale 714, arriva il bollettino per abbonamento alle radioaudizioni (e fin qua tutto bene) e, «con l'occasione si trasmette anche un bollettino di c/c 9100 che potrà essere utilizzato nell'eventualità che Ella debba effettuare un nuovo abbonamento tv».

Il 27 dicembre '94, questa volta con lettera datata Roma, ma arrivata via Torino, casella postale 719, si rammenta che «dai controlli eseguiti il Suo nominativo non appare fra gli abbonati alla televisione, inoltre dagli incroci effettuati con l'Anagrafe tributaria, risulta che nella dichiarazione dei redditi da Lei presentata nell'anno 1993, non sono stati indicati i dati relativi all'abbonamento radiotelevisivo».

Puntuale la precisazione del cittadino che vive felicemente senza televisione e che, sottolineando questa sua condizione, pensa in tal modo di chiarire il tutto definitivamente. Illusione. Da Torino, il 20 giugno 1995, con lettera intestata ministero delle Finanze, dipartimento delle entrate, Ufficio Registro Abbonamenti Radio-Tv, si comunica che «la società concessionaria del servizio delle radiodiffusioni... nel mese di dicembre 1994, Le ha inviato una comunicazione per ottenere chiarimenti in merito all'abbonamento tv... in quanto nessun abbonamento risulta intestato a suo nome». (Era troppo pensare che forse il televisore non era stato denunciato perché inesistente?).

Così il 10 luglio, il pazientissimo mancato utente risponde a un'ulteriore scheda informativa riesponendo tutto ciò che poteva tornare utile. Lo stillicidio però continua con un susseguirsi di richiami: 6 dicembre 1995, 8 gennaio 1996, 19 dicembre 1996, per arrivare all'ultimatum del 6 febbraio 1997 dove si comunica che: «Poiché Lei insiste nel dichiarare di non essere tenuto al pagamento del canone di abbonamento, ci vediamo costretti a trasmettere il Suo nominativo, per i dovuti accertamenti, alla Guardia di finanza competente all'accertamento delle violazioni alle norme sulle radiodiffusioni». Unica consolazione: anche questo è un modo per creare posti di lavoro.

Luisa Nemez
Organizzazione tutela consumatori

FANTASIA

Il governo si gioca a dadi

«Quorum» e «Prima Repubblica», passatempi per abili politicanti

Si va alle urne per le amministrative il 27 aprile in molti centri della regione. Ecco allora un interessante passatempo per sperimentare la propria abilità politica. Si chiama «Quorum» e la Unicopoli ne presenta due versioni: Il grande gioco della politica e Seconda Repubblica. Ovvio il riferimento al sistema elettorale proporzionale nel primo caso e al maggioritario (con l'avvento dei Poli) nel secondo.

Lo scopo è quello di portare i propri leader di partito (vi sono tre big e sei partiti) e i «peones» (quattro) a essere eletti in parlamento (salendo gli scalini di Montecitorio) e successivamente formare un governo. Non tutti ce la faranno, ovviamente, ma la politica è subdola ed ecco arrivare commissioni d'inchiesta che bloccano l'attività dei vari personaggi e sgambetti per frenare gli avversari. Il tutto giocando su una plancia vellutata che ripropone i banchi parlamentari e una serie di carte da giocare, al proprio turno, per favorire i propri beniamini o danneggiare gli altri. A ogni operazione «politica» (elezione, nomina a premier o a ministro) corrispondono dei «punti potere» da accumulare fino a 21: chi vi arriva per primo ha vinto.

Bisogna fare attenzione, così, alle alleanze di maggioranza o a lasciare troppo spazio al governo avvallandone le operazioni. In altre parole, Quorum prevede anche i tradimenti e il voto dei franchi tiratori. Nella versione Prima Repubblica lo schema di riferimento è quello classico dei partiti che mercanteggiano un posto di governo. Nella «Seconda» invece il primo rapporto è all'interno del Polo di riferimento, anche se sono previste rotture nelle alleanze. Insomma, una mano agli alleati non si rifiuta, basta che non siamo questi ultimi a vincere strappandoci la vittoria sul filo di lana.

Una menzione va fatta per i segnalini: le facce dei principali personaggi della politica italiana dei rispettivi periodi: da Craxi a De Mita e Occhetto fino a Bossi, Berlusconi e D'Alema. Anonimi, invece, i volti dei peones.

Appuntamenti: domenica prossima al Caffè Tommaseo di Trieste tradizionale appuntamento con il gioco di carte Magic, per l'organizzazione di Fantasylandia, mentre la settimana successiva torneo di Warhammer alla ludoteca Goblin (via dello Scoglio 137). A Pordenone, sempre il 23, Comicsuk (Casa del Popolo di Torre) mercatino del fumetto usato e da collezione, card e giochi di ruolo.

Si muove qualcosa anche a Gorizia. Sta prendendo quota l'attività dei «Forgotten Heroes», associazione giovane legata soprattutto al gioco di ruolo ma disponibile anche al gioco di carte e di simulazione. Per informazioni: Carlo Nicora 0481/520230.

Da non dimenticare, dal 21 al 23 marzo l'edizione primaverile di Lucca Games, l'appuntamento ludico più importante della Penisola.

ra. ca.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

LUNEDÌ 10 — TMAX 14/17 Tmin -1/+3 — TMAX 13/16 Tmin 6/9 — M. Adriatico

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Tempo previsto

OGGI: Su tutta la regione cielo perlopiù poco nuvoloso, salvo possibili locali annuvolamenti più intensi. Sulla costa vento di bora in rafforzamento.

DOMANI: Su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso con vento di bora in attenuazione.

Temperature nel mondo

Località	Min.	Max	Località	Min.	Max
Amsterdam	6	9	Larnaca	6	16
Algeri	5	18	Lisbona	12	19
Atene	8	11	Londra	8	12
Barcellona	8	16	Madrid	2	16
Belgrado	np	np	Malta	11	12
Berlino	6	11	Monaco	0	12
Bruxelles	5	12	Mosca	np	4
Bonn	1	16	Nizza	9	16
Bucarest	np	10	Oslo	-2	8
Copenaghen	-2	11	Parigi	4	14
Francoforte	0	14	Praga	1	11
Gerusalemme	1	10	Stoccolma	-3	10
Ginevra	1	7	Tunisi	11	18
Helsinki	-2	10	Varsavia	-1	11
Il Cairo	np	19	Vienna	-4	12
Istanbul	7	10	Zurigo	4	7

LUNEDÌ 10 MARZO — SS. 40 MARTIRI

Il sole sorge alle	6.27	La luna sorge alle	7.12
e tramonta alle	18.04	e cala alle	20.04

Temperature minime e massime per l'Italia

	Min	Max		Min	Max
TRIESTE	9,1	15,3	MONFALCONE	0,4	16,2
GORIZIA	5,1	17,9	UDINE	2,7	16,6
Bolzano	0	18	Venezia	3	16
Milano	4	18	Torino	6	16
Cuneo	6	14	Genova	11	21
Bologna	1	15	Firenze	9	19
Perugia	6	14	Pescara	3	13
L'Aquila	-2	11	Roma	4	18
Campobasso	3	6	Bari	9	13
Napoli	9	15	Potenza	3	7
Reggio C.	8	16	Palermo	9	15
Catania	8	15	Cagliari	5	17

Tempo previsto per oggi: sull' Italia si prevede, al Nord, al centro, su Sardegna, Campania e Molise cielo sereno o velato, salvo locali annuvolamenti su Abruzzo, Campania e Molise. Su Puglia, Calabria, Basilicata e Sicilia, cielo irregolarmente nuvoloso, con possibilità di isolate precipitazioni sulle zone ioniche; occasionali nevicate saranno possibili sulle cime più alte dell'Appennino calabro-lucano. Dalla serata tendenza a graduale intensificazione della nuvolosità e delle precipitazioni sulle zone ioniche.
Temperatura: senza variazioni significative.
Venti: deboli da Nord-Est al Nord, al centro e sulla Sardegna; moderati da Est- Nord-Est al Sud della penisola e sulla Sicilia, con rinforzi anche forti sulle zone ioniche.
Mari: poco mossi, localmente mossi i bacini centro- settentrionali; mossi o molto mossi quelli meridionali, localmente agitato lo Ionio.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: al nord prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso. Al centro e sulla Sardegna, parzialmente nuvoloso con addensamenti più consistenti inizialmente sulle regioni adriatiche, dove non si esclude qualche occasionale precipitazione; nel corso della giornata tendenza a miglioramento sulle centrali adriatiche ma tendenza a peggioramento su quelle tirreniche.
Temperatura: senza variazioni.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
10/3	6.00	Da HANNE SIF	Gioia Tauro	VII
10/3	8.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
10/3	9.00	Ho DALAL II	Beirut	5
10/3	10.00	Sy KARIM M.	Beirut	05
10/3	11.30	Gr TALOS	Igoumenitsa	47
10/3	13.00	Gr TOMIS PROGRESS	Sidi Kerir	Siot
10/3	13.00	Ma SEALION 1	Slagen	Siot
10/3	14.00	Li ERATI	Sture	Siot
10/3	18.00	Da NORASIA ADRIA	Malta	49
10/3	20.00	It ALESSANDRO F.	Taranto	San Sabba1

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
10/3	14.00	Le LADY K.	Beirut	3
10/3	14.00	Da HANNE SIF	Koper	VII
10/3	17.00	It SEALION	Melilli	Silone
10/3	18.00	Da NORASIA ADRIA	Koper	49
10/3	19.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	47
10/3	19.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
10/3	20.00	Li LULA I	ordini	Siot 3
10/3	20.00	At CORONA	ordini	V
10/3	21.00	Rs ALEXANDER PASHKOV	ordini	S.Legn. A
10/3	21.00	Ro INTERNATIONAL 2	ordini	Adriaterm.

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave		
10/3	8.00	LADY K.	rada	ormeggio 3

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Uccello dalle lunghe gambe - **5** Bevanda giapponese - **9** Mutata - **14** Il nome dell'attore Steiger - **15** Bastone da passeggio di canna d'India - **17** Collezione di pietre dure - **19** Un comando militare - **20** Qui non ha inizio - **21** Un po' di aiuto - **22** Il nome del poeta da Lentini della Scuola siciliana - **24** Ora si chiama Pds - **25** Coperte - **27** Antonio Savinio - **28** Un'arteria del collo - **30** Il cantante Cutugno - **31** Procedura legislativa - **32** Lo è l'acido - **35** Italo Calvino - **37** Isola delle Cicladi - **38** Epoche - **39** Li usa Alberto Tomba - **40** Lo Stato di Graz - **41** Lo Stato africano con capitale N'Djamena.

VERTICALI: 1 Giorgio Caproni - **2** Furono scoperti da Röntgen - **3** Modesto e dimesso - **4** Sulle spalle del re - **6** Una delle meningi - **7** Lo teme il pugile - **8** L'attrice Angelillo - **10** Casetta alpina - **11** Lo è il caso complicato - **12** Il nome di Folengo - **13** Destano interesse - **16** Il maggior poeta greco dell'età alessandrina - **18** Simbolo dell'adenosintrifosfato, riserva di energia dell'organismo - **19** Henri, compositore francese morto nel 1933 - **23** È quasi ora - **26** In provincia di Nuoro - **28** Pittore francese esponente del paesaggismo romantico - **29** Pianta per scope - **30** Combinazione del pokerista - **33** Sigla delle Nazioni Unite - **34** Un peccato capitale - **36** Il leggendario Campeador - **39** Lo pronunciano gli sposi.

ANAGRAMMA (6)

Debiti, creditori e banco pegni

Poiché ci son dentro sino al collo
dovrò andare con loro su due piedi
e per tirarmi su debbo trovare
chi al Monte mi potrebbe accompagnare.

INDOVINELLO

Mia moglie studia canto

Il dono di natura non ce l'ha
eppur non vuol sapere di mollare:
io però so di già
che al do non ci potrà giammai arrivare.

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: le balbuzie

Sciarada a scambio d'iniziali: rancio/gotto = gancio rotto

Cruciverba

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Prudenza nelle finanze e attenzione ad ogni tipo di eccesso. Non complicatevi la vita sentimentale con stupide e immotivate gelosie.

Toro 21/4 – 19/5
Una provocazione può rendervi aggressivi: cercate di frenare l'impulsività in nome del buon senso. Le ambizioni saranno premiate. Scintilla in amore.

Gemelli 20/5 – 20/6
Avete molte idee, molti progetti da realizzare, ma non è ancora il momento di passare all'azione. Date forza ai sentimenti più profondi.

Cancro 21/6 – 21/7
Qualche equivoco nell'ambiente di lavoro può creare tensioni: chiarite le cose se volete evitare conseguenze. Prudenza nelle relazioni recenti.

Leone 22/7 – 23/8
Siete in ottima forma intellettuale e vale la pena metterla a frutto nell'ambito della professione. Incontri esaltanti in serata. Ascoltate i consigli degli amici.

Vergine 24/8 – 22/9
Per incrementare gli affari vi conviene prendere contatti con ambienti nuovi. Imprevisti piacevoli in amore. Date ascolto ai consigli di chi vi è vicino.

Bilancia 23/9 – 22/10
Grazie agli aiuti esterni potrete superare brillantemente un'emergenza nel lavoro. Mostratevi riconoscenti. Ascoltate le ragioni del partner.

Scorpione 23/10 – 22/11
Viaggi e spostamenti frequenti vi permetteranno di prendere contatti professionali interessanti. Non createvi inutili ansie in amore, non è il momento.

Sagittario 23/11 – 21/12
Non abusate delle vostre forze, anche se avete una notevole carica di vitalità pronta ad emergere. Atmosfera distesa in amore, ma non adagiatevi.

Capricorno 22/12 – 20/1
Novità interessanti per chi sta per affrontare un viaggio di affari. In amore sarete costretti a fare una scelta. Fidatevi dei vostri sentimenti.

Aquario 21/1 – 19
Avete bisogno di distensione per riflettere a fondo sul futuro professionale. In amore sarete messi con le spalle al muro: dovete decidervi a scegliere.

Pesci 20/2 – 2
Risparmiate le forze e rifiutate lavoro extra che finirebbe per stressarvi ulteriormente. Segni di irrequietezza sentimentale. Attenzione agli eccessi.

Continuaz. dalla 4.a pagina

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Valmaura recente soggiorno cucinino camera bagno ripostiglio poggiolo cantina posto macchina condominiale 95.000.000. Possibilità box 35.000.000.

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Maddalena libero recente soggiorno cucinino camera cameretta bagno ripostiglio terrazza posto macchina condominiale piano alto con ascensore 155.000.000.

GORIZIA ALFA 0481/798807 appartamenti nuovi mq 130 due livelli collegati terrazzi ampio garage. (C00)

GORIZIA ALFA 0481/798807 centrale alloggio rialzato: camera soggiorno cucina ripostiglio cantina. Prezzo interessante!

GORIZIA centro villette, giardino privato, 3 camere, soggiorno, cucina, 2 servizi, cantina, garage, taverna. Da L. 290.000.000. Esente mediazione, Valdadige 0481/31693.

GRADO Immobiliare Arketipo vende tel. 0431/83329 Pineta come nuovo, bilocale con giardino e posto auto termoautonomo.

GRADO Pineta GABETTI Op. Imm. soleggiatissimo appartamentino piccola palazzina due livelli ottimo stato posto auto terrazzo. Tel. 0481/44611.(C00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 inizio Fabio Severo in palazzo signorile d'epoca alloggio primo ingresso: salone, tre stanze, cucina, due bagni, lisciaia, terrazzini.

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 inizio San Giovanni perfetto: tre stanze, cucina, bagno, terrazzino, posto auto.

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 inizio via Romagna recente posizione panoramica: salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, posto auto.

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via Campi Elisi recente buone condizioni vista aperta: due stanze, cucina, bagno, poggiolo.

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via Commerciale in complesso residenziale, ultimo piano con mansarda in perfette condizioni: salone, sei stanze, studio, cucina, tre bagni, terrazzi panoramici, due box auto. Trattative riservate.

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via dei Salici recente disposto su due livelli: soggiorno, tre stanze, cucina, due bagni, terrazzo, riscaldamento autonomo. 250.000.000.

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via Madonizza recente ottime condizioni: saloncino, tre stanze, cucina, doppi servizi, due poggioli, cantina, posto auto in autorimessa.

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via Mazzini epoca buone condizioni interne: grande salone, tre stanze, stanzino, cucina, tripli servizi, riscaldamento autonomo 235.000.000.

IMMOBILIARE Borsa 040/638003 via Paduina epoca buone condizioni: tre stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo. Prezzo interessante.

LAMARMORA, soleggiatissimo, totalmente ristrutturato, saloncino, due stanze, cucina bagni, poggiolo, 200.000.000. GEPPA 040/660050.

LITHOS Fabio Severo, bistanze, cucina, bagno, ascensore, riscaldamento centrale. Tel. 040/369082. (A2943)

LITHOS Madonna del Mare, epoca, da ristrutturare, grande metratura, 190.000.000. Tel. 040/369082. (A2943)

LITHOS Ovidio, bistanze, soggiorno, cucina, servizi, giardino proprio, ottime condizioni. Tel. 040/369082. (A2943)

LOCCHI, signorile, piano alto, vista mare, tre stanze, accessori, 220.000.000. GEPPA 040/660050.

LORENZA 040/7606552 Oriani mq 125 autoriscaldamento 4 stanze cucina bagno 160.000.000. Tiepolo 2 stanze stanzetta cucina bagno 80.000.000.

LUCREZIO vista mare, soggiorno cucinotto due camere servizi separati ripostiglio box cantina 250.000.000. Marketing 040/632211. (A099)

MAGAZZINO 1.300 mq con doppia rampa accesso carrabile. Prezzo interessantissimo! Gabetti Op. Imm. via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325.

MEDIAGEST 040/661066 Centrale attico bipiano stabile signorile interni rifinitissimi grande terrazza 395.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 Centrale recente saloncino cucina due stanze doppi servizi ripostigli terrazzo box 230.000.000. (A099)

MEDIAGEST 040/661066 Commerciale villino primingresso piccola metratura soggiorno cucina matrimoniale bagno giardinetto 220.000.000. (A099)

MEDIAGEST 040/661066 Galilei recente soggiorno cucina arredata in muratura matrimoniale bagno ripostiglio terrazze. 140.000.000. (A099)

MEDIAGEST 040/661066 Moreri recente ottimo soggiorno cucinotto poggiolo matrimoniale bagno ripostiglio 135.000.000. (A099)

MEDIAGEST 040/661066 Muggia villino su due livelli con taverna giardino accesso auto 460.000.000. (A099)

MEDIAGEST 040/661066 Opicina splendida villa immersa nel verde disposta su tre livelli con taverna giardino box auto. (A099)

MEDIAGEST 040/661066 Rossetti recente piano alto terrazze saloncino cucinotto matrimoniale bagno 170.000.000. (A099)

MEDIAGEST 040/661066 S. Luigi casetta accostata in fase di ristrutturazione metratura ottima cortiletto 395.000.000. (A099)

MEDIAGEST 040/661066 Tigor rifinitissimo salone poggiolo cucina tre stanze doppi servizi guardaroba box 380.000.000. (A099)

MEDIAGEST 040/661066 Sistiana recente nel verde rifinitissimo salone cucina due matrimoniali bagno 195.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 zona Palazzetto ottimo soggiorno cucina camera cameretta bagno ripostiglio 149.000.000. (A099)

MONFALCONE ABACUS 0481/77436 Fogliano villetta indipendente giardino mq 500. Altro Turriaco. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 appartamento 3 letto con ingresso indipendente garage termoautonomo. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Ronchi appartamento perfetto bicamere cantina garage termoautonomo.

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 villaggio del Pescatore appartamento recente perfetto cantina posto macchina termoautonomo occasione 118.000.000. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 villetta accostata bicamere perfetta 190.000.000 trattabili. (C00)

MONFALCONE Adria 0481-413150 appartamento al 2° piano con mansarda 160 mq ampi terrazzi cantina e posto auto coperto.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 appartamento centrale mq 90 soggiorno cucina servizio 2 camere terrazze. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centro recente bicamere autoriscaldato: doppi servizi soggiorno cantina posto auto. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 semicentrali nuovi alloggi 2 camere 2 servizi soggiorno garage cantina. MUTUO CONCESSO. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230: Fogliano costruenda bifamiliare tre livellii triletto doppi servizi termoautonoma taverna garage giardino. Visione planimetrie presso nostri uffici. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230: Turriaco casetta accostata bipiani biletto doppi servizi autoriscaldata corte ristrutturata. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230: zona Stazione alloggio perfette condizioni biletto doppi servizi termoautonomo cantina posto macchina. (C00)

MONFALCONE GABETTI Op. Imm. Doberdò appartamento ingresso indipendente 100 mq soggiorno cucina due letto bagno. Tel. 0481/44611.

MONFALCONE GABETTI Op. Imm. S. Pier d'Isonzo villetta ottimo stato ampia metratura salone con caminetto giardino. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE KRONOS: appartamento bicamere riscaldamento autonomo cantina come primo ingresso libero ottobre, L. 135.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centralissimo locale commerciale anche uso ufficio riscaldamento autonomo L. 90.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centrale appartamento da risistemare ampia metratura 4 camere soggiorno e salotto più 140 mq terrazzo. L. 200.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Fogliano casa parzialmente accostata disposta su tre piani completamente ristrutturata giardino box auto posizione tranquilla. L. 220.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Gradisca terreno edificabile di 1200 mq adatto a villa singola bifamiliare zona residenziale. L. 160.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi ampio rustico da ristrutturare con 3500 mq parco alberato. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi villa a schiera in zona verde e molto tranquilla disposta su tre livelli taverna e garage nel seminterrato tricamere biservizi L. 275.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi villa indipendente disposta su piani sfalsati ampio giardino ottima posizione garage L. 320.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano ampia villa prestigiosa di 500 mq interni con 1.300 mq giardino. Ottime finiture. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi villa indipendente ottime finiture tricamere biservizi grande taverna garage soppalco zona residenziale L. 450.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: San Pier d'Isonzo recente appartamento in palazzina bicamere ampio soggiorno cucina abitabile e ampio terrazzo box termoautonomo. Ottima opportunità. L. 145.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: S. Canzian d'Isonzo secondo ed ultimo piano appartamento bicamere autoriscaldato ottime finiture box auto cantina. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano appartamento in bifamiliare di futura costruzione bicamere piano terra ampio box auto giardino esclusivo ingresso indipendente. L. 196.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano centralissimo appartamento ultimo piano tricamere box auto ristrutturato 40 mq terrazza. L. 160.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: zona S. Polo appartamento in fase di realizzazione varie metrature con giardino o mansarda ottime finiture. Da L. 172.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: zona semicentrale palazzina con cinque appartamenti prossimo inizio lavori garage cantina giardino privato o mansarda. Da L. 170.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103: informazioni prenotazioni complesso "Vecchio mulino": prestigiosi alloggi uffici negozi. (C00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103: nuovi signorili alloggi cantina rimessa giardino privato. Da L. 120.000.000. (C00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103: Ronchi ampie nuove bifamiliari mutuo concesso. (C00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103: villa singola in fase di realizzazione L. 340.000.000. (C00)

MONFALCONE via Crociera, inizio costruzione palazzina 4 appartamenti + cantine, rimesse; + 1 appartamento con ingresso indipendente, giardino esclusivo mq 350 ottime finiture. Impresa vende. 0481/481044. (C110)

PUNTOCASA Staranzano 0481/486200 Monfalcone miniappartamento soggiorno con cottura, camera bagno, poggiolo, cantina, termoautonomo 78.000.000.

PUNTOCASA Staranzano 0481/486200. Ottimo appartamento, ultimo piano, centralissimo, bicamere, 2 bagni, poggiolo, cantina, grage 160.000.000.

PUNTOCASA Staranzano 0481/486200. Pieris, villa adatta uso bifamiliare, ampia metratura, giardino, garage. 225.000.000.

PUNTOCASA Staranzano 0481/486200. Ronchi, perfetto appartamento panoramico, bicamere, poggioli, termoautonomo 138.000.000.

QUATTROMURA Aurisina appartamento in casetta schiera, soggiorno, zona cottura, camera, cameretta, bagno, taverna, giardino, box. 290.000.000. 040/578944, (A2935)

QUATTROMURA Cologna piccolo appartamentino, camera, cucina, servizio esterno, uso investimento. 32.000.000. 040/578944. (A2935)

QUATTROMURA San Giusto ultimo piano, ascensore, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, ripostiglio. 119.000.000. 040/578944. (A2935)

QUATTROMURA San Michele, ristrutturato, arredato, adatto single, camera, cucinetta, bagno, 45.000.000. 040/578944. (A2935)

QUATTROMURA via Udine 160 mq, salone, tre camere, cucina, doppi servizi, riscaldamento autonomo. 160.000.000. 040/578944. (A2935)

RAFFAELLO SANZIO-DONATELLO costruzione adatta uso commerciale, artigianale, uffici, comunità, magazzini, passo carraio e cortile per parcheggi vendesi. PIZZARELLO, 040/766676. (A00)

ROIANO villa bifamiliare, totali 170 mq. giardino 300 mq 460.000.000. Possibilità vendita frazionata. Equipe 040/764666.

ROSSETTI perfette condizioni soggiorno cucina due camere bagno ripostiglio autometano. 148.000.000. Marketing 040/632211. (A099)

TARABOCHIA mansarda totalmente ristrutturata, soggiorno cucina camera cameretta bagno ascensore 145.000.000. Marketing 040/632211. (A099)

TERESIANO, palazzo signorile, due appartamenti ampie metrature uso ufficio/abitazione. Marketing 040/632211. (A099)

VESTA 040/636234 Barcola bellissimo appartamento mq 190 salone 4 stanze cucina servizi poggioli giardino posti auto. (A2960)

VESTA 040/636234 Borgo Teresiano in stabile signorile appartamenti e uffici primingresso da mq 130 a 240, ascensore. (A2960)

VESTA 040/636234 erta S. Anna appartamenti nuovi pronta consegna due stanze soggiorno cucina bagno poggiolo cantina posti macchina.

VESTA 040/636234 salita Raute box nuovi adatti camper, altezza m 3,60. (A2960)

VESTA 040/636234 zona delle Campanelle casetta con due appartamenti di due stanze soggiorno cucina servizi giardino box auto. (A2960)

VESTA 040/636234 zona Stadio vista aperta soggiorno stanza cucinotto bagno poggiolo posto auto. (A2960)

VESTA 040/636234 zona viale D'Annunzio perfetto stato soggiorno tre stanze biservizi cucina poggioli. (A2960)

VIALE adiacenze cucina abitabile camera matrimoniale soggiorno buone condizioni 95.000.000. Evoluzione casa 040/639140.

VICOLO delle Ville: elegante appartamento con terrazza e giardino in villa ristrutturata. Salone, tre camere, accessori, garage. Lire 535.000.000. domus 040/366811.

VILLA bifamiliare zona Università due piani con ingresso separato giardino di 1000 mq. GABETTI Op. Imm. via S. Lazzaro 9 tel. 040/763325.

VILLA grande mq 225 complessivi, salone, cucina, trequattro stanze, tripli servizi, taverna, dispensa, cantina, soffitta, terrazzino, porticato, autorimessa. Terreno mq 1100, vende Impresa zona Prosecco, parco Daini 040-351442.

220.000.000 Roiano, ultimo piano in villa bifamiliare, appartamento mq 85 + 35 terrazza. Equipe 040/764666.

68.000.000 Roiano ultimo piano soleggiato: 2 camere, cucina, bagno, poggiolo. Equipe 040/764666.

LA cartomante aiuta consiglia toglie negatività unisce amori in 48 ore. Il costo della consulenza L. 15.000. Tel. 8320327.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Ludovico Di Meo.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.35 I TRENTANOVE SCALINI. Film (spionaggio '58). Di Ralph Thomas. Con Kenneth More, Taina Elg.
11.10 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella, Janira Majello.
11.30 DA NAPOLI TG1 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 PASSAGGIO A NORD-OVEST
15.20 SETTE GIORNI PARLAMENTO
15.50 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA
18.45 LUNA PARK. Con Fabrizio Frizzi.
19.20 CHE TEMPO FA
19.50 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.45 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 IL RAPPORTO PELICAN. Film (thriller '93). Di Alan J. Pakula. Con Julia Roberts, Denzel Washington.
23.15 TG1
23.20 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 TEMPO STORIA D'AUTORE
1.00 SOTTOVOCE: EMANUELA PIERANTOZZI. Con Gigi Marzullo.
1.25 GABRIELE LA PORTA PRESENTA
1.45 AMANTI SENZA AMORE. Film (drammatico '47). Di Gianni Franciolini. Con Roldano Lupi, Clara Calamai.
2.55 VITE DI PROTAGONISTI: CAVOUR
4.20 SEPARE': P. VILLAGGIO, O. VANONI, B. LAUZI
5.00 LE INCHIESTE DEL COMMISSARIO MAIGRET. Telefilm. "Una vita in gioco"

RAIDUE

6.40 VIDEOCOMIC
7.00 QUANTE STORIE!
7.00 GLI ORSI BERENSTEIN
7.25 JIM HENSON'S DOG CITY
7.55 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
8.15 IL GIOVANE ROBIN HOOD
8.35 LASSIE. Telefilm. "Tempesta improvviso"
9.00 SORGENTE DI VITA
9.35 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
10.45 PERCHE'?
11.00 MEDICINA 33
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 - COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
16.15 TG2 FLASH (17.15 - 18.15)
16.30 LA CRONACA IN DIRETTA. Con David Sassoli.
18.10 METEO 2
18.20 TGS SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
19.00 HUNTER. Telefilm. "Una reputazione da salvare"
19.50 GO - CART.
20.30 TG2 20.30
20.50 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm.
23.05 GIOTTO O PIETRO: IL MISTERO DI ASSISI. Con Federico Zeri.
23.30 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.10 OGGI AL PARLAMENTO
0.20 TGS NOTTE SPORT
0.30 TELECAMERE
0.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 GIOVANE E INNOCENTE. Film (giallo '37). Di Alfred Hitchcock. Con Nova Pilbeam, Derrick De Marney.
2.20 DOC MUSIC CLUB
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.50 CALCOLATORI ELETTRONICI I. LEZIONE 23. Documenti.
3.45 ELETTROTECNICA. LEZIONE 23. Documenti.
4.30 INGEGNERIA DEL SOFTWARE. LEZIONE 23. Documenti.
5.10 FONDAMENTI DI MECCANICA APPLICATA. LEZIONE 23. Documenti.
5.55 ELEMENTI COSTRUTTIVI DELLE MACCHINE. LEZIONE 23. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 LA GRANDE PALUDE. Documenti.
8.45 UN MARITO PER ANNA ZACCHEO. Film (drammatico '53). Di Giuseppe De Santis. Con Silvana Pampanini, Amedeo Nazzari, Massimo Girotti.
10.30 TEMA
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TELESOGNI
13.00 MEDIA/MENTE
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR IN EUROPA
15.30 TG3 POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 CALCIO A TUTTA B
16.05 CALCIO C SIAMO
16.25 CALCIO DILETTANTI
16.40 SNOWBOARD: COPPA DEL MONDO
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 DALLE 20 ALLE 20
20.15 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.45 FORMAT PRESENTA: FILM VERO
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 IL PROCESSO DEL LUNEDI'. Con Marco Civoli, Gigi Garanzini.
23.45 STORIE VERE. TORNARE A CASA
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO.COSE (MAI) VISTE
2.10 L'ITALIA VIVA. Documenti.
2.40 GLI AMORI DI ERCOLE. Film (avventura '60). Di Carlo Ludovico Bragaglia. Con Jayne Mansfield, Micchey Hargitay, Massimo Serato.
4.15 MI RITORNI IN MENTE REPLAY: LUCA BARBAROSSA
4.45 MI RITORNI IN MENTE REPLAY: CASELLI - GUCCINI
5.10 LE AVVENTURE DI SIMON TEMPLER. Telefilm. "Il terrorista Careful"

TMC

7.00 GALAXY EXPRESS
7.30 GOOD MORNING ITALIA
9.00 NATIONAL GEOGRAPHIC. Documenti.
10.00 DUE COME VOI. Con W. De Angelis, B. Boccoli.
12.05 STRETTAMENTE PERSONALE (R). Con Marco Balestri.
12.45 TMC NEWS
13.00 TMC SPORT
13.15 STRETTAMENTE PERSONALE. Con Marco Balestri.
14.00 I DANNATI. Film (drammatico '51). Di Anatole Litvak. Con Richard Basehart, Gary Merril.
16.05 LA POSTA DEL TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte.
17.50 ZAP ZAP
19.25 TMC NEWS
19.50 TMC SPORT
20.10 CHECK POINT 8
20.30 IL PROCESSO DI BISCARDI. Con Aldo Biscardi e Sara Ventura.
22.30 TMC SERA
22.55 SCANNER COP 2. Film (azione). Di Steve Barnett. Con Daniel Queen, Kil Patrick.
0.50 TMC DOMANI
1.10 BASKET NBA (R)
3.00 TMC DOMANI (R)
3.10 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.30 UNA BIONDA PER PAPA'. Tf.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 ALE' ALE' ALE' O-O
16.30 LISA E SEYA UN SOLO CUORE PER LO STESSO SEGRETO
16.55 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.00 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
17.25 BATROBERTO
17.30 SUPERVICKY. Telefilm.
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.45 TIRA & MOLLA.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Villaggio e Massimo Boldi.
20.50 UN PIEDIPIATTI E MEZZO. Film (commedia '93). Di Henry Winkler P. Maslansky. Con Burt Reynolds, Ruby Dee, Ray Sharkey.
22.45 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Constanzo.
24.00 TG5 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R).
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R).
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 TARGET (R).
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 NONSOLOMODA (R)
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO (R)
5.00 CIN CIN. Telefilm.
5.30 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.10 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 A-TEAM. Telefilm.
10.15 PLANET (R)
10.20 MAGNUM P.I.. Telefilm.
11.30 MC GYVER. Telefilm.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI. Con Paolo Liguori.
12.55 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
13.30 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.35 BATMAN
14.00 ACTION MAN
14.30 COLPO DI FULMINE. Con Alessia Marcuzzi.
15.00 BAYWATCH. Telefilm.
16.00 PLANET - NOTIZIE IN MOVIMENTO
16.30 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.
17.00 CLASSE DI FERRO. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.00 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm.
20.00 HAPPY DAYS. Telefilm.
20.30 NIGHTMARE - NUOVO INCUBO. Film (orrore '94). Di Wes Craven. Con Robert Englund, Heather Langekamp.
22.30 MAI DIRE GOL DEL LUNEDI'.
23.45 GOALS, IL GRANDE CALCIO INGLESE
0.15 FATTI E MISFATTI
0.20 ITALIA 1 SPORT
0.25 STUDIO SPORT
0.35 ITALIA 1 SPORT
1.20 PLANET (R)
1.45 STAR TREK - THE NEXT GENERATION. Telefilm.
2.45 LE AVVENTURE DI ARSENIO LUPIN. Film (avventura '57). Di Jacques Becker. Con Sandra Milo, Liselotte Pulver.
4.30 MAGNUM P.I. (R). Telefilm.
5.30 TARZAN. Telefilm.

RETE 4

6.00 ANGELICA. Telenovela.
6.50 I DIECI GLADIATORI. Film (avventura '63). Di Gianfranco Parolini. Con Gianni Rizzo, Roger Browne.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.50 KASSANDRA. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 ALI DEL DESTINO. Telenovela.
11.00 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 MILAGROS. Telenovela.
12.45 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 ES L'ESSENZA DELLA VITA. Con Daniela Rosati.
14.15 SENTIERI. Telenovela.
15.30 SUOR MARIA. Film (drammatico '56), Di Luigi Capuano. Con Eva Vanicek, Marc Lawrence.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 I PUFFI
20.05 SAILOR MOON, LA LUNA SPLENDE
20.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.35 IVA SHOW. Con Iva Zanicchi.
23.00 BENVENUTI IN PARADISO. Film (drammatico '90). Di Alan Parker. Con Dennis Quaid, Tamlyn Tomita.
1.50 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.10 LA SMANIA ADDOSSO. Film (commedia '63). Di Marcello Andrei. Con Vittorio Gassman, Lando Buzzanca.
3.50 ES L'ESSENZA DELLA VITA (R)
4.00 PESTE E CORNA
4.10 DETECTIVE PER SIGNORA. Telefilm.
5.10 CARIBE. Telenovela.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

10.15 NOTIZIE DAL VATICANO
10.30 PERSONAGGI E OPINIONI
11.00 LA RIBELLE. Telenovela.
12.00 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
13.00 IL SEGNO DI ZERO
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
14.05 MAZINGA
15.00 PALLAMANO: ORTIGIA SIRACUSA - PRINCIPE TS
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
16.55 CALCIO: TRIESTINA - BARACCA
19.00 ZOOM LUNEDI'
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 A TU PER TU
20.30 SPORTQUATTRO
21.30 BASKET: PALL. TRIESTE - SCAVOLINI PESARO
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ZOOM LUNEDI'
24.00 FILM. Film.
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 FILM. Film.

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.10 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
17.00 ISTRIA E... DINTORNI. Documenti.
17.30 MAPPAMONDO
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - PREVISIONI DEL TEMPO
19.25 TUTT'OGGI
19.45 VENEZIA SCONOSCIUTA. Documenti.
20.05 NBA ACTION
20.30 IL PRINCIPE REGGENTE. Scenegg.
21.20 STRANI GIORNI
21.50 TUTTOGGI - PREVISIONI DEL TEMPO
22.05 EURONEWS
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

TELEFRIULI

7.00 LA FIDANZATA DI TUTTI. Film (commedia '44). Di Bruce Humberstone. Con Betty Grable, Joe E. Brown.
8.15 VIDEOSHOPPING
9.00 MATCH MUSIC MACHINE
9.30 UNDERGROUND NATION
10.00 VIDEOSHOPPING
11.10 ARABAKI'S
12.00 CANZONI ED... EMOZIONI
12.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
12.50 AUTO TV
13.00 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
13.45 UNDERGROUND NATION
14.10 VIDEOSHOPPING
18.05 RUBRICA D'INFORMAZIONE
18.25 MATCH MUSIC MACHINE
19.00 SPAZIO LEGA NORD
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
19.55 LUMIERE
20.30 AL LUPO AL LUPO
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 MONSIEUR, MADAME
24.00 SPAZIO LEGA NORD
0.13 TELEFRIULISPORT
0.20 TELEFRIULI NOTTE
0.50 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
1.00 AUTO TV
1.10 VIDEOSHOPPING
2.00 VIDEOBIT
2.30 MATCH MUSIC MACHINE
3.00 UNDERGROUND NATION
3.30 LA FIDANZATA DI TUTTI. Film (commedia '44). Di Bruce Humberstone. Con Betty Grabie, Joe E. Brown.

TELE+3

7.05 L'UNIVERSITA' A DOMICILIO
10.00 OPERA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
21.00 DANZA: LE GLORIE DEL BOLSHOI - K. MAXIMOVA
22.30 SPECIALE: G. MAHLER - PROMETEO
23.30 MUSICA DA CAMERA: J.S. BACH - SUITE NUMERO 5
24.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 SAMPEI
8.00 KEN IL GUERRIERO
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 HE MAN
13.30 SAMPEI
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 MAX HEADROOM. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 HE MAN
18.00 GIORNATA SERENA
19.00 NEWS LINE
19.35 KEN IL GUERRIERO
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.15 CITY HUNTER
20.45 LIGHTHORSEMEN: ATTACCO NEL DESERTO. Film. Di Simon Wincer. Con Bill Kerr, Peter Phelps.
22.40 FREDDY'S NIGHTMARES. Telefilm.
23.40 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
24.00 BIKINI BEACH
1.00 NEWS LINE
1.15 ANDIAMO AL CINEMA
1.30 AUTOBAZAAR
2.00 SPECIALE SPETTACOLO
2.10 CAPE REBEL. Telefilm.
3.10 NEWS LINE
3.25 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 CIRANDA DE PEDRA. Telenovela.
11.45 SOLO MUSICA ITALIANA
12.15 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
13.30 SOLO MUSICA ITALIANA
14.05 JUNIOR TV
18.00 LA LUNGA RICERCA. Documenti.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 FILM. Film.
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
0.30 SOLO MUSICA ITALIANA
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.00 TGA FLASH
15.10 DI TASCA VOSTRA
15.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI DI INFORMAZIONE
19.30 TGA OGGI / RIFLESSIONE DI FINE ORA
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia istruzioni per l'uso; 6.34: Chicchi di riso; 6.42: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.32: Questioni di soldi; 7.45: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Lunedi' sport; 9.00: GR1 - Ultimo minuto; 9.07: Radio anch'io sport; 10.00: GR1 - Ultimo minuto; 10.07: Radiouno musica; 10.30: GR1 - Ultimo minuto; 10.35: Spazio aperto; 11.30: GR1 - Ultimo minuto (12.30); 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: Il rotocalco quotidiano; 12.38: La pagina scientifica; 13.00: GR1; 13.28: Radiocelluloide; 14.00: GR1 - Ultimo minuto; 14.11: Ombudsman; 14.30: GR1 - Ultimo minuto (15.30 16.30 17.30 18.30); 15.00: GR1 - Ultimo minuto (16.00 17.00 18.00); 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.32: Non solo verde; 16.11: Rubrica di libri; 16.34: L'Italia in diretta; 17.15: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.07: Radio Campus; 18.12: I mercati; 18.15: Tam Tam lavoro; 18.32: Radiohelp; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.35: Zapping; 20.50: Cinema alla radio: L' ispettore Derrick; 22.00: GR1 - Ultimo minuto; 22.03: Venti d' Europa; 22.42: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.00: GR1 - Ultimo minuto; 23.10: Le indimenticabili; 23.40: Sognando il giorno; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio TIR; 1.00: La notte dei misteri; 2.00: GR1 - Ultimo minuto; 5.30: Il giornale del mattino.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Rimorsi; 9.10: La musica che gira intorno; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.34: Chiamate Roma 3131; 11.55: Mezzogiorno con Gianni Morandi; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Divertimento musicale per due corni; 13.30: GR2; 14.00: In Aria; 15.00: Hit parade - Album; 15.30: GR2 Notizie; 15.35: Single; 16.30: GR2 Notizie; 16.35: Area 51; 17.30: GR2 Notizie; 18.00: Caterpillar; 18.30: GR2 Notizie; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 21.00: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 22.40: Panorama parlamentare; 1.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.00: Voce e notte; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.05: Mattino Tre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattino tre; 11.00: Pagine da' nuovi cartografi dell'immaginario; 11.15: Mattino tre; 11.55: Il piacere del testo; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Indovina chi viene a pranzo?; 12.45: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.05: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.02: Hollywood Party; 19.45: Omaggio a primo Levi: La tregua; 20.00: Bianco e nero; 20.18: Radiotre Suite; 21.00: Concerto sinfonico; 23.50: Storie alla radio; 24.00: Musica classica.

Notturno italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14: Uguali ma diverse, diretta; 15: Giornale radio; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dagli Incontri del giovedì; indi: Soft music; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Tatjana Rojc: Passi inquieti attraverso il cuore; 9.40: Vicino Oriente; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Al centro dell'attenzione; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; indi: Musica orchestrale; 13.30: Settimanale degli agricoltori (r); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Incontro con i più piccini, di Roza Butinar; 15: Pot pourri; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Ricerche scientifiche: I calstellieri, un patrimonio dimenticato; 18.30: Conversazione quaresimale; 18.45: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione dei centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè. Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno!; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.
Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo;
Ogni lunedì dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotteri;
Ogni mercoledì alle 10.05: Congafi commercio, a cura di B. Nobile;
Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamolli Ban;
Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volcich; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Discopiù; 7.10: L'almanacco; 7.20: Effetti... collaterali, con Alfredo Mattarelli; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.05: Effetti... collaterali - in pillole; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.05: Effetti... collaterali - in pillole; 9.10: Discopiù; 9.15: I titoli del Gr Oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13: Marco D'Agosto; 13.05: Discopiù; 14: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo - Speciale dj hit dance parade; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444, con Paolo Agostinelli; 16: Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli; 18: Quasi sera con Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo; 20.30: Effetti... collaterali, con Paolo Agostinelli e Alfredo Mattarelli; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Marco D'Agosto; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.
Ogni domenica. Dalle 10 alle 12: Effetti... collaterali - il meglio. Il professor Ramirez ed i suoi improbabili amici interpreti di tante pillole demenziali con Paolo Agostinelli e Alfredo Mattarelli.

Radioattività Sport

7: Il buongiorno italiano; 7.30: Leggende dello sport, grandi campioni; 8.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 9.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio sportivo - Questa settimana...; 10.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 11.30: Sport on Tv, tutto lo sport che potete vedere alla televisione anche via satellite; 12.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 13.30: Sport on Tv; 14: Disco time, la mitica disco music!; 14.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 15.30: Leggende dello sport, riviviamo assieme le gesta e i risultati dei grandi campioni e delle grandi squadre; 16.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio...; 17.30: Leggende dello sport (r); 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 19.30: Sport on Tv (r).
Ogni domenica. 14: Radioattività Sport live!, programma contenitore nel corso del quale vengono trasmesse le radiocronache dirette integrali in esclusiva di Triestina Calcio e Genertel Pall. Trieste.
Ogni lunedì. 19: Sportivamente, i risultati e i commenti sui campionati dello sport triestino (replica martedì alle 13).
Ogni venerdì. 17: Anteprima sport, le anticipazioni e le anteprime sulle squadre triestine (replica sabato alle 7, 11 e 19, domenica alle 13.30).

Radio Cuore

0.05, 16.05, 20.05: Spazio novità; 1, 18.05, 22.05: Hit parade; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05: Cinema a Trieste; 8.05: Hit parade anni '60; 12.05: Hit parade anni '80; 10.10, 15.05: L'intervista del tuo cuore; 11.38, 17.38, 21.38: Scoop; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

Supercuore

1, 2, 3, 4, 5, 12, 15, 19, 23: Fortissime, la classifica dalle discoteche; 8, 10, 17, 21: Giovani cuori, la classifica della musica italiana; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05; Cinema a Trieste; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 1996/'97. «Orpheus» e «Pulcinella» di Micha van Hoecke. Con Luciana Savignano. Martedì 11 marzo ore **20.30** (turno E); mercoledì 12 marzo ore **20.30** (turno F); giovedì 13 marzo ore **20.30** (turno H). Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario: 9-12; 18-21. Oggi riposo.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 1996/'97. Vendita dei posti disponibili per tutte le esecuzioni della Messa in Si minore per soli, coro e orchestra di J.S. Bach. Soprani Lynne Dawson, Catherine Denley. Tenore Mark Tucker. Basso Michael George. Direttore Harry Christophers. Sabato 15 marzo ore **20** (turno A); domenica 16 marzo ore **16** (turno G); martedì 18 marzo ore **20** (turno B); mercoledì 19 marzo ore **20** (turno C); giovedì 20 marzo ore **20** (turno L); sabato 22 marzo ore **17** (turno S); domenica 23 marzo ore **16** (turno D); martedì 25 marzo ore **20** (turno F); mercoledì 26 marzo ore **20** (turno H); giovedì 27 marzo ore **20** (turno E). Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario: 9-12; 18-21. Oggi riposo.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dall'1 al 6 aprile, «La tempesta» di W. Shakespeare, regia di Glauco Mauri, con Glauco Mauri e Roberto Sturno. In abbonamento: spettacolo 9 Giallo.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Oggi riposo. Domani ore **16.30** Mario Chiocchio presenta «Harvey» di Mary Coyle Chase, con Ugo Pagliai e Paola Gassman. Regia di Piero Maccarinelli. Parcheggio serale gratuito (fino a esaurimento dei posti). Per informazioni: tel. 390613.

TEATRO MIELA. Ore **16.30** per la rassegna «Teatralmente intrecci» Moby Dick/Teatri della Riviera presenta «Carta prima del Milion. Appunti in lingua foresta» di e con Marco Paolini. Per informazioni: 390613/365119.

TEATRO MIELA - TEATRALMENTE INTRECCI: solo domani ore **21**: «Requiem», 5 attrici in 5 lingue diverse per un omaggio alla poetessa Anna Achmatova. Studio per uno spettacolo a cura di Sabrina Morena con la partecipazione straordinaria di Lidia Coslovich e con Barbara Della Polla, Patrizia Burul, Elke Burul, Mila Nortman. Ingresso libero.

SOCIETÀ DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI. Questa sera alle ore **20.30**, concerto di musiche per pianoforte a quattro mani eseguite da Emanuela Bellio e Massimo Somenzi. Programma: Claude Debussy: «Six Epigraphes Antiques»; Paul Hindemith: Sonata per pianoforte a quattro mani; Igor Strawinsky: «Petrouchka, scenes burlesques en quatre tableaux».

TEATRO DEI FABBRI. Il Cirt sezione dialettale presenta «La partida de briscola» di Lilia Mihcich. Oggi alle ore **20.30** ingresso L. 10.000.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.45, 18.30 (L. 7.000), **20.30, 22.15:** «Space Jam» con Bugs Bunny e Michael Jordan. Dolby digital. Da venerdì: «La carica dei 101».

ARISTON. Prezzi ridotti. Ore **17.15** (settemila), **19.35, 22** (ottomila): «Larry Flynt, oltre lo scandalo» di Milos Forman con Woody Harrelson e Courtney Love. Candidato agli Oscar. V.m. 14. Ultimi giorni.

SALA AZZURRA. Ore **17.30** (L. 7.000), **19.45, 22:** «Romeo e Giulietta» di Baz Luhrmann, con Leonardo Di Caprio e Claire Danes. Strepitoso, romantico, sensuale, tragico, incantevole (La Repubblica). Solo giovedì: «Due sulla strada»...

EXCELSIOR. Ore **16.1**[illegible] **18.15** (L. 7.000), **20.1**[illegible] **22.15:** «Mars attacks» di Tim Burton, con Jack Nicholson, Glenn Close, Annette Bening, Pierce Brosnan e Danny De Vito.

MIGNON. Solo per adulti. **16 ult. 22:** «Le Alcove proibite 2». Ult. giorno.

NAZIONALE MULTISALA. Viale XX Settembre 30. Digital sound. Prezzi: interi **12.000,** ridotti **9000.** Al martedì L. **8000.** Dal lunedì al venerdì fino alle 18.30 L. **7000.**

SALA 1. 16.45, 19.40, 22: «Jerry Maguire» con Tom Cruise. Vincitore del Globo d'oro (miglior attore). Candidato a [illegible] Oscar. In Sdds, Sony dinamic digital sound.

SALA 2. 16.30, 18.15, 20.30, 22.15: «Uomo d'acqua dolce» con A. Albanese. Una risata ogni fotogramma! Dolby digital. Ult. giorni.

SALA 3. 16, 18, 20.10, 22.15: «Kamasutra». Da Mira Nair, regista di «Salaam Bombay» e «Mississippi Masala», un altro straordinario, imperdibile capolavoro. Quando il sesso è arte e l'amore è il più antico dei sentimenti. V.m. 14. Ult. giorni.

SALA 4. 20.30 e 22.15: «Boys» con Winona Rider. La drammatica e sconvolgente storia di due giovani d'oggi. V.m. 14. Domani: «Fargo». Candidato a 7 Oscar.

SALA DISNEY. 16.30 e 18: «Quattrozampe a San Francisco». In attesa de «La carica dei 101» che uscirà il 14 marzo, godetevi questa divertentissima produzione Disney. Ingresso a sole **L. 700**[illegible]

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «Shine» di Scott Hicks. Con le splendide musiche di Rachmaninov candidato a ben sette Oscàr! Solo martedì [illegible] marzo in prima visione Trieste «Nitrato d'argento» di Marco Ferreri.

CAPITOL. **16.45, 18.30** (L. 5.000), **20.20, 22.10** (L. 7.000): «Il ciclone» di Leonardo Pieraccioni. Il più grande successo della stagione.

LUMIERE FICE. Ore **17.30, 19.50, 22:** «Segreti e bugie» di Mike Leigh. Il più bel film dell'anno candidato a 5 premi Oscar.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '96/'97. Giovedì 13 marzo ore **20.30** concerto con l'Amadeus Chamber Orchestra diretta da Agnieszka Duczmal, al pianoforte Dorota Kapala. Musiche di Henryk Gorecki, Wojciech Kilar, Edvard Grieg, Benjamin Britten. Oggi chiuso.

TEATRO COMUNALE. Ultimo appuntamento per la stagione di prosa '96/'97, martedì 18 e mercoledì 19 marzo ore **20.30** la Compagnia teatrale «I magazzini» presenta lo spettacolo «Nella giungla delle città» di Bertolt Brecht. Regia di Federico Tiezzi con Sandro Lombardi e Roberto Trifirò. Oggi chiuso.

GORIZIA

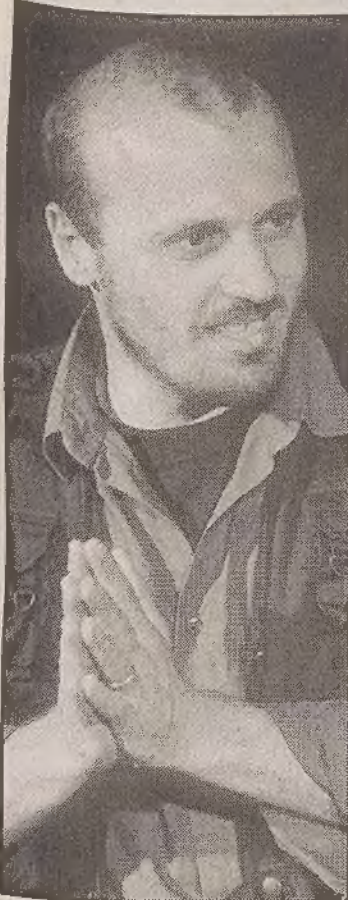
CORSO. 18, 20, 22: «Space Jam», con Bugs Bunny e Michael Jordan.

VITTORIA 1. 17, 19.30, 22: «Jerry Maguire» con Tom Cruise, candidato a 5 premi Oscar.

VITTORIA 3. 17.40, 20[illegible] **22.15:** «Romeo e Giulietta» con L. Di Caprio.

TEATRO / TRIESTE

«Appunti foresti» per Venezia, oggi

Marco Paolini, autore e interprete di «Appunti foresti», che si replica ancora oggi al «Miela».

Servizio di

Roberto Canziani

TRIESTE — Fino a ieri Marco Paolini raccontava il Tempo. Ben ordinata nelle pagine dei suoi «Album» teatrali c'era tutta la storia di un piccolo uomo in crescita: l'infanzia, la pubertà, l'adolescenza, ridotte in briciole di vita e celebrate in un'epica provinciale di bambini e parrocchie, partite a calcio e feste di compleanno: le «madeleine» di «Adriatico», «Libera tutti», «Tiri in porta», «Aprile '74 e 5».

Oggi Marco Paolini racconta lo Spazio. Il punto di vista è ancora lo stesso, intimo e biografico. E anche il modo di raccontare non è cambiato: la sua specialità sono sempre i monologhi atletici, sviluppati nella dinamica di voce e corpo, irresistibili, inesauribili nel ritmo, nell'incalzare veloce degli episodi e dei personaggi.

Ma dal racconto degli anni, delle stagioni, dei calendari, Paolini è passato ora alle carte. Carte geografiche, topografiche, mappe, piante di città, portolani e isolari, che egli intende accumulare fino a formare – promette – un suo nuovo grande romanzo teatrale. Intanto, lo costruisce sera per sera, replica per replica, inoltrandosi assieme agli spettatori lungo le strade di una geografia che gli è familiare. Si racconta soltanto ciò che si conosce: e il Veneto, Paolini lo conosce bene.

«Appunti foresti» s'intitola questo suo viaggio a tappe, parlato e disegnato per «carte»: carta prima, carta seconda, carta terza,... A Trieste, al Miela, per «Teatralmente intrecci» ancora oggi (ore 21) va in scena la «Carta seconda» dell'itinerario. Un percorso mobile, rinnovabile forse ogni sera, ma non casuale, perché la bussola che lo orienta esiste e ha un nome, familiare anch'esso: il «Milione» di Marco Polo, libro delle meraviglie baedeker di sette secoli fa, al quale Paolini oggi s'ispira, viaggiando anche lui verso Oriente: l'Oriente vicino eppure straordinario che è il Nord-Est d'Italia.

Carta seconda: Venezia. È di laguna e di isole, d'acqua e di terra, di barche e di maree che Paolini parla in questo spettacolo dentro il quale trovano anche posto il progetto di un teatro non teatrale, il terreno di una ricerca fabulatoria, l'esercizio sulla parola e sui suoi ritmi, il saggio di storia dell'immaginario, l'album di voci e di figure e il dizionario dialettale. Venezia vi è raccontata nel farsi e nel disfarsi dei suoi tredici secoli, nel suo sbarluccichìo di città bianca e dorata e nell'instabilità melmosa dei suoi fondali, nei suoi leoni alati e nelle sue pantigane, nella sua economia di rapina turistica e nelle sue cronache di occupazione edilizia.

Come in un film che la riprenda dall'alto, ma poi zoomando vada a scoprirne il dettaglio storico e umano, nel piano sequenza lungo quasi due ore, Paolini mano a mano accumula immagini di barene, progetti urbanistici, tecniche di voga, segreti edilizi, ritratti di dogi e di cartografi, storie del ghetto ebreo e impressioni da turista, rilievi geologici e suggerimenti stradali.

Il percorso, come s'immagina, è fluido, ritmato dai ritorni e dalle divagazioni, tessuto in una lingua che dal dialetto assume le intonazioni e il lessico, per rappresentare a parole la città unica e immaginaria, dei fondaci e degli squeri, dell'acqua alta e del marubio. Solo ogni tanto il discreto intervento di una chitarra richiama a una dimensione scenica l'avvincente filo del fabulatore. E la sceneggiatura, il libro d'immagini, il dossier civile, tornano a farsi teatro e incontro in pubblico: quel genere di linguaggio spettacolare che Paolini ha scelto come una personale e virtuosistica specialità.

TEATRO

Due registi, due Stabili: due atti unici di Flaiano

CHIETI — Due atti unici diretti da due registi, con lo stesso protagonista, in uno spettacolo - nello spirito del paradosso dell'autore, Ennio Flaiano - coprodotto dagli stabili dell'Abruzzo e delle Marche, che hanno proposto l'altra sera due farse del commediografo caro a Fellini: «La donna nell'armadio», con la regia Egisto Marcucci e «Il caso Papaleo» messo in scena da Beppe Navello. Protagonista Antonino Iuorio.

Risultato aderente allo spirito dell'autore, che definì le sue opere «farse che non ebbero altro scopo che il puro, deplorevole divertimento».

CINEMA / RECENSIONE - 1

Amici alieni, fateci fuori

«Mars Attacks!» di Burton: un travolgente «j'accuse» agli uomini

MARS ATTACKS!
Regia di Tim Burton.
Interpreti: Jack Nicholson, Glenn Close, Pierce Brosnan, Annette Benning, Michael J. Fox, Sarah Jessica Parker, Martin Short, Lisa Marie, Danny De Vito, Rod Steiger, Tom Jones. Usa '97

Recensione di

Alessandro Mezzena Lona

Altro che spadroneggiare sull'universo. Gli uomini sono troppo stupidi anche solo per governare il pianeta Terra. Mandano al potere pagliacci vestiti da grandi statisti. Riempiono le redazioni tivù di vanitose nullità. Lasciano gli eserciti in mano a patetici guerrafondai. Seminano vento, a piene mani, e si illudono di non raccogliere tempesta.

Ma se lassù, tra le stelle, ci fosse qualcuno, poveri noi. Perchè saprebbe dare scacco matto alla Terra in poche mosse. Come? Semplice: fingendosi amico degli uomini. Ed è proprio questa la tattica che i Marziani di Tim Burton scelgono per mettere a ferro e fuoco gli Stati Uniti, governati, con mano insicura, dal presidente Jack Nicholson. Un tipetto assai insulso, metà Ronald Reagan e metà Bill Clinton.

Per tutto il film, tra una carneficina e l'altra, gli alieni di «Mars Attacks!», inventati al computer dalla Industrial Light and Magic, che si è ispirata alle «cards» create da Len Brown nel 1962 per una marca di chewing gum, ripetono agli uomini: «Non scappate, siamo amici. Veniamo in pace». E i terrestri, scemi, li prendono in parola. Certi che quei mostriciattoli, con il testone da scheletro e la camminata da formiche, disintegrano le colombe bianche, sparacchiano raggi laser, perchè non capiscono i nostri usi e costumi, la lingua, la cultura.

Jack Nicholson, presidente degli Stati Uniti, minacciato da un marziano.

Ma cosa, poi, dovrebbero capire? Vanno a Las Vegas e vedono alcolizzati, puttane, truffatori. Entrano alla Casa Bianca e scoprono una folla di cialtroni. Girano per le strade e incontrano frustrati che si attaccano alla minima illusione per sopravvivere: sia, essa, la religione new age o il culto, tutto americano, degli eroi. Trovano perfino Tom Jones, il cantante gallese che gorgheggiava «Delilah» negli anni '60, ancora lì a calcare i palcoscenici. Nonostante la voce non sia più cristallina e possente come allora.

No. Meglio aprire il fuoco. Farsi venire i lacrimoni per l'ipocrita offerta d'amicizia del presidente americano, per, poi, ammazzarlo a sangue freddo. I Marziani di Tim Burton assumono le sembianze di angeli vendicatori grotteschi e folli. Che si faranno mettere fuori gioco da una vecchierella rintronata (la Sylvia Sidney che Fritz Lang diresse in «Furia» nel 1936) e da un ragazzone timido. Questa coppia di outsider scoprirà che basta una canzone country per spedire gambe all'aria gli alieni.

Sposando la folle genialità di certi B-movie con la sua voglia di raccontare storie sopra le righe (ricordate «Bettlejuice», «Edward mani di forbice», «Batman 1 e 2», «Ed Wood»?), Tim Burton costruisce un beffardo, divertentissimo, travolgente «j'accuse» rivolto all'America. Che non risparmia, però, sberleffi e calci nei denti agli altri popoli della Terra.

E le stelle di Hollywood, che in «Mars Attacks!» sfilano numerose, assecondano volentieri questa filosofia dello sghignazzo. Jack Nicholson, imbelle presidente americano, indossa anche i panni di un agente immobiliare corrotto e velleitario. Pierce Brosnan, l'ultimo agente 007 arruolato dal cinema, si presta a fare il professore vanesio e tronfio che, sicuro della socievolezza dei Marziani, finirà per servire loro da cavia.

Zeppo di citazioni (da «Invaders from Mars» a «Incontri ravvicinati del terzo tipo»), curatissimo negli effetti speciali, «Mars Attacks!» è un concentrato di divertimento e cattiveria allo stato puro. Consigliato a chi non crede nelle «magnifiche sorti e progressive» dell'uomo.

Al Cinema «Excelsior» di Trieste.

MUSICA: GORIZIA

Non manca l'affiatamento tra il pianoforte e gli archi

GORIZIA — Affiancare il pianoforte alla formazione cameristica del trio d'archi (violino, viola e violoncello) aggiunge ai risultati sonori dell'ensemble un carattere di maggiore fluidità e permette una «conversazione» musicale tra gli elementi dal ricco intreccio timbrico. Tali peculiarità del quartetto con pianoforte si sono ben rispecchiate nell'esecuzione del **Pianoquartetto italiano**, la giovane formazione cameristica che era di scena, venerdì scorso, al teatro «Bratuz» per i «Concerti della sera» dell'associazione «M.o Rodolfo Lipizer».

Il complesso ha scelto per la serata goriziana un programma interessante, che ha messo in luce l'efficacia tecnica e la sensibilità della pianista Monica Stellin. Nell'Adagio e Rondò concertante D 487 di Franz Schubert è proprio il pianoforte ad assumersi l'onere di risolvere passaggi veloci fra trilli e progressioni di gusto mozartiano, mentre il trio d'archi completa la partitura.

Tra pianoforte e archi (i bravi Giorgio Bovina al violino, Maurizio Camarda alla viola ed Elena Borgo al violoncello) l'affiatamento non manca. Lo testimoniano le interpretazioni del Klavierquartett op.3 n.3 di Felix Mendelssohn e del Klavierquartett op.25 di Johannes Brahms, dove il linguaggio musicale si fa sempre più coinvolgente e intenso. Caratteri, questi, che emergono in particolare negli ultimi due movimenti del lavoro di Mendelssohn e nel trascinante Rondò alla zingarese che chiude il quartetto di Brahms.

I musicisti del Pianoquartetto profondono impegno e passione nell'esecuzione delle partiture, evidenziando la vena romantica e l'ampio discorrere tematico tra gli strumenti. La qualità del suono degli archi manca talvolta di levigatezza, ma il fatto non pregiudica il risultato complessivo, molto apprezzato dal pubblico. Applausi convinti, ma nessun fuori programma in coda alla serata che ha reso omaggio a Schubert a 200 anni della nascita e agli anniversari della morte di Mendelssohn (150) e di Brahms (100).

Dalia Vodice

CINEMA / RECENSIONE - 2

Messaggio a quattrozampe del perbenismo disneyano

QUATTROZAMPE A SAN FRANCISCO
Regia di David R. Ellis
Interpreti: Ben, Ruttler, Tiki. (Usa, 1996)

Recensione di

Cristina D'Osualdo

Era l'anno 1960 e la Disney dava alla luce uno dei primi lungometraggi non d'animazione a partire dal romanzo di Sheila Burnford «L'incredibile avventura». Protagonisti due cani e un gatto che, superate le tradizionali inimicizie, affrontano un lungo tragitto per raggiungere i propri padroni umani. La stessa Disney realizzò nel 1992 una versione aggiornata, «In fuga a quattrozampe»; ora ci riprova (speriamo per l'ultima volta), con «Quattrozampe a San Francisco», storia di Sassy, una gatta siamese, Shadow, un golden retriever, Chance, un cucciolo di bulldog americano che si perdono nella metropoli. Per un po' assaporano il brivido della vita randagia, condividendo marciapiedi, immondizie e rifiuti con altri cani dei sobborghi.

Shadow è il più vecchio e il più saggio, Sassy è la gattina intelligente e scaltra, Chance è un cucciolo curioso e un po' arrogante assetato di conoscenza e avventura tanto da mettere in pericolo i suoi compagni di viaggio. L'esperienza di Shadow e lo spirito di solidarietà che li unisce guideranno a casa i nostri eroi in un gran finale in famiglia tutto allegria e felicità. Il tragitto sarà iniziatico per Change, un rito di passaggio verso la maturità e l'amore per la randagia Dilaila.

Il solito film Buena Vista pensato per bambini. C'è un sottofondo animalista, con i cattivi di turno che forniscono cani randagi ai laboratori per le sperimentazioni. C'è la storia d'amore. C'è un doppiaggio insopportabile che fa dire ai poveri animali una tale enormità di sciocchezze e in maniera irritante.

In sintonia con il perbenismo disneyano e i luoghi comuni del film per bambini «Quattrozampe a San Francisco non evita il manicheismo tipico di questo genere di racconti poco graditi, ormai, anche ai piccoli.

Al cinema «Nazionale 4» di Trieste (proiezioni pomeridiane).

TV / RETEQUATTRO

Barbara, amante e madre a puntate

La De Rossi protagonista della serie «Dove comincia il sole», dal 21 marzo

ROMA — Due donne e madri amiche tra loro, matrimoni in crisi, amori incrociati, bambini difficili, adozioni e, sullo sfondo, storie di tossicodipendenza, anoressia e Aids con persino un paio di morti. Sono i contenuti di **«Dove comincia il sole»**, *una serie Tv in 13 puntate scritta da Maria Venturi che andrà in onda su Retequattro in prima serata dal 21 marzo, riportando sullo schermo Barbara De Rossi a tre anni dal successo di «Storia di Chiara».*

«Per me - dice la De Rossi, che Mediaset ha voluto come protagonista a costo di rimandare di un anno la produzione per permettere all'attrice di dare alla luce una figlia - di nuovo una parte di donna sensibile e piena di problemi. L'ho accettata perchè ha mille sfaccettature: c'è la madre alle prese col problema di non poter avere figli, e la voglia di adottarne uno, con dentro casa il figlio dell'uomo che ha sposato al quale fare da madre. C'è la donna che si innamora del marito della sua migliore amica, tra incertezze, tormenti, rimorsi. Una importante prova da attrice, insomma».

Nel cast, accanto alla De Rossi ci sono la tedesca Aja Kruse nel ruolo di Maria, Jean Sorel, Ray Lovelock, Lorenza Indovina. Lorenzo Amato, figlio del presidente dell'Antitrust Giuliano Amato e già visto nei «Ragazzi del muretto», è Marco, figlio ventenne del marito di Elena-Barbara De Rossi, alle prese con una fidanzata anoressica. La regia è di Rodolfo Roberti.

«Dove comincia il sole» è prodotto per Mediaset da Guido e Maurizio De Angelis e Giuseppe Giacchi in coproduzione con varie Tv europee. «Grazie ai partner - dice Giancarlo Guastini, dirigente delle produzioni Mediaset - la serie, che costa un miliardo e 200 milioni a puntata, a noi ne costa 500». Guastini sottolinea l'importanza «che Mediaset dia il via a produzioni non destinate solo a Canale 5. 'Dove comincia il sole' - aggiunge - è una storia italiana, e le storie italiane servono a dare fisionomia e visibilità a reti che, come Retequattro e Italia 1, sono imperniate sulla fiction e soffrono la mancanza di prodotti di livello».

Per Maria Venturi, che da anni affianca al lavoro di autrice di romanzi rosa quello di soggettista di fiction, «la serie non è una soap opera alla Beautiful ma un concentrato dei temi del vivere di oggi». Dello stesso parere la De Rossi: «La fiction Tv è considerata prodotto di serie B. Invece offre possibilità di prove da attrice che il cinema non mi riserva».

Intanto la De Rossi è in partenza per l'Africa dove girerà il film Tv di Maurizio Zaccaro **«La missione»**, *insieme con Michele Placido e Massimo Ghini.*

La De Rossi torna in Tv a tre anni dal successo di «Storia di Chiara».

RAI REGIONE

All'ombra del campanile la passione sportiva genera violenza?

«Tumori che fare?» è il tema di questa settimana a **Undicietrenta**. La trasmissione condotta da Tullio Durigon e Fabio Malusà con la collaborazione di Laura Oretti si occuperà in particolare dell'assistenza oncologica nel Friuli-Venezia Giulia con la consulenza di Mauro Melato, docente di anatomia patologica all'Università di Trieste.

Alle 14.30, la condizione delle immigrate in regione sarà trattata nella puntata odierna di **Uguali ma diverse**, a cura di Noemi Calzolari, mentre alle 15.15 **La musica nella regione** proporrà un'intervista di Stefano Sacher al musicista e musicoterapeuta Alberto Chicayban.

Domani, alle 14.30, **Ma che bontà** di Gioia Meloni, dedicata al mondo degli assaggiatori, si occuperà di produttori e tecnici di olio e aceto. Seguirà, alle 15.15, **L'ombra del campanile**, il programma a cura di Roberto Curci, Tullio Durigon e Fabio Malusà con la partecipazione di Laura Sebastianutti, che si domanderà se la passione sportiva, quando diventa violenza, può essere causata da campanilismi e municipalismi in lotta tra loro. In studio ci saranno l'arbitro internazionale Fabio Baldas, il telecronista Bruno Pizzul e il «Barone» Franco Causio.

Mercoledì, alle 14.30, la rubrica **Da consumarsi preferibilmente** di Noemi Calzolari si occupera di banche a cinque anni dall'entrata in vigore della legge sulla trasparenza. Alle 15.15, **Lo sportello del cittadino** a cura di Mario Mirasola. Infine, alle 15.30 **Mi ani'**, storie di identità ebraica a cura di Valerio Fiandra, proporrà un'intervista a Piero Kern.

Giovedì, alle 15.15, **In prima battuta**, a cura di Isabella Gallo con Orietta Fossati e la regia di Marisandra Calacione, presenterà il Falstaff che va in scena al Palafenice di Venezia e la Messa in Si minore di Bach in programma sabato prossimo alla Sala Tripcovich di Trieste. Venerdì, alle 14.30, **Nordest Spettacolo** di Noemi Calzolari sulle novità teatrali e cinematografiche in regione; quindi **Nordest Cultura** di Lilla Cepak, che proporrà la storia di un poliziotto di confine sulla base di materiali inediti rintracciati da Roberto Spazzali.

Sabato, alle 11.30, **Campus** di Mario Mirasola sull'attività universitaria in regione, seguita dalle scenette in vernacolo di **Tropa roba**. Domenica, alle 12, per la serie dei racconti sceneggiati andrà in onda **Comperare per vendere** di Elio Bartolini per la regia di Nereo Zeper.

In televisione, invece, sabato 15 marzo alle ore 15.15 sulla terza rete tv andranno in onda due documentari realizzati sulle splendide Dolomiti dell'Alto Adige e del trentino.

OGGI IN TV

Il rapporto Pelican con Julia Roberts

Una volta di più il protagonista occulto della giornata cinematografica è Alfred Hitchcock. Di lui si vede, all'1 di notte su Raidue, uno dei più bei film del periodo inglese, ovvero **«Giovane e innocente»** del 1937. La trama è tipica con un bel giovanotto accusato a torto di un omicidio. Memorabile il piano-sequenza finale con la scoperta del vero colpevole in una balera al mare, fuori stagione. Ma il fantasma del «re del brivido» veglia benigno anche su **«I 39 scalini»** in onda su Raiuno alle 9.35. Si tratta del remake di un altro film del periodo inglese che qui è però diretto da Ralph Thomas nella versione del 1958. In serata:

«Il rapporto Pelican» (1993) di Alan Pakula (Raiuno, ore 20.50). Trima Tv del thriller tratto dal best seller di John Grisham. La studentessa di legge Julia Roberts scopre un complotto appoggiato alla Casa bianca per favorire una speculazione ecologica. L'aiuterà il giornalista Denzel Washington.

«Nightmare-Nuovo incubo» (1994) di Wes Craven (Italia 1, ore 20.30). Dopo ben sei episodi in 10 anni, il regista che inventò il mostro Freddy Krueger (interpretato da Robert Englund) lo resuscita per farsi beffe del cinema e dei suoi trucchi.

«Un piedipiatti e mezzo» (1992) di Henry Winkler (Canale 5, ore 20.50). Un bambino batte gli assi della polizia. Con Burt Reynolds e Ronda Dee.

Raiuno, ore 23.20

Candidati sindaci a «Porta a porta»

E' dedicata alle prossime elezioni amministrative la puntata odierna di «Porta a porta». Ospiti di Bruno Vespa da Palazzo Marino a Milano: Marco Formentini, Gabriele Albertini e i direttori del «Corriere della Sera» e del «Giornale», Paolo Mieli e Vittorio Feltri.

Raitre, ore 20.45

«Film vero» dedicato al «Pianeta carcere»

Le difficili condizioni di vita del carcere sono il tema di oggi a «Film vero», con la storia di una ragazza che decide di scoprire l'identità di un padre che non ha mai conosciuto e lo ritrova in carcere in Svizzera.

Raitre, ore 15

La crisi albanese con Volcic a «Tgr Europa»

La crisi albanese, con l'opinione di Demetrio Volcic, sarà oggi al centro di «Tgr Europa». In scaletta: gli Schützen sono 'tiratori scelti' dell'Alto Adige o del Süd Tirol?; tiratore scelto può essere Hugo Pratt, creatore di Corto Maltese, che nel 1991 parlò contro separatismi e falsi rivoluzionari auspicando l'Europa unita; la Renault che taglia 6 mila posti di lavoro.